Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 12 febbraio 1973
Anno 92 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 412 nuova serie Fondazione 1881

COMINCIA OGGI IN INDOCINA L'ATTESA «OPERAZIONE HOMECOMING»

Primo massiccio scambio di prigionieri nel Vietnam

Saranno messi in libertà a Loc Ninh e ad Hanoi 142 militari americani
Un'altra consegna è prevista nel corso della giornata fra nordisti e sudisti



Telefoto Upi

Manila — Nella base americana di Clark nelle Filippine, il tenente colonnello Philip Riede e il colonnello A. J Lynn discutono il loro piano di volo per Hanoi, dove si recano a prelevare il primo gruppo di prigionieri di guerra statunitensi liberati dai nordvietnamiti

Saigon, 11

Gli ultimi preparativi sono in corso nel Vietnam per il primo massiccio scambio di prigionieri di guerra, tra cui 142 americani.

Secondo le ultime indicazioni fornite dal capodelegazione USA alla «commissione militare quadripartita», i primi prigionieri americani liberati dai vietcong nel Sud Vietnam verranno rilasciati alle 8.30 di domani (ora di Saigon). Il rilascio avverrà — viene precisato — nella località di Loc Ninh, circa 120 km a Nord di Saigon, e dovrebbe comprendere 27 prigionieri americani. Nella stessa mattinata altri 115 americani verranno liberati dal Nord Vietnam e fatti partire dall'aeroporto di Hanoi.

I prigionieri americani rilasciati verranno trasportati in aereo alla «base Clark» nelle Filippine, dove tutto è da tempo predisposto per l'operazione «Homecoming» (ritorno a casa).

Un altro massiccio scambio di prigionieri avverrà in giornata tra nord e sudvietnamiti: i primi rilasceranno 1020 prigionieri, mentre Saigon libererà 2000 uomini che verranno consegnati nelle zone di Dong Ha-Quang Tri (presso la fascia smilitarizzata) e a Quan Loi (100 km a Nord di Saigon). Se questo primo scambio di prigionieri procederà senza intralci, altri rilasci potranno avvenire nei giorni successivi.

Superate le improvvise difficoltà dell'ultima ora, diventa così operante l'accordo di pace di Parigi e quella parte che sta particolarmente a cuore a Nixon e al popolo americano: la liberazione dei militari americani, alcuni dei quali rientreranno in patria dopo una prigionia protrattasi per quasi nove anni.

Come si è detto, mentre 115 dei militari statunitensi saranno liberati ad Hanoi e nei suoi pressi, gli altri 27 torneranno liberi non più a Quan Loc, come era stato in un primo tempo stabilito, bensì a Loc Ninh, località 25 km più a Nord, di importanza fondamentale per le forze comuniste che vi hanno situato il loro principale comando per la regione militare di Saigon.

Loc Ninh è una piccola città, dedita prevalentemente ai lavori nelle piantagioni di gomma. E' l'unica città del Sud, fra quelle occupate da forze nordvietnamite e vietcong durante la loro offensiva sferrata nell'aprile scorso, che sia da allora rimasta sotto controllo comunista.

Tutti raggiungeranno da Loc Ninh la base aerea di Tan So Nhu, alla periferia di Saigon, e da qui la base aerea di Clark, nelle Filippine, insieme agli altri 115 «pows» liberati ad Hanoi. Loc Ninh, la località scelta all'ultimo momento dal comando comunista come sede del rilascio, è esattamente a 15 km dal confine cambogiano. Si ignorano le ragioni per le quali sia stata chiesta e apportata questa variazione di programma.

Da parte americana, il generale Gilbert Woodward, principale rappresentante USA in seno alla commissione quadripartita, si è limitato a darne notizia con un breve comunicato. «I prigionieri di guerra americani — è detto — verranno lasciati liberi alle 8.30, tempo di Saigon, a Loc Ninh».

Più complessa, per il numero considerevolmente più alto dei prigionieri americani, si presenta l'operazione che si svilupperà invece alla stessa ora ad Hanoi, e per la quale numerosi aerei da trasporto decolleranno dalla base aerea di Clark che dista due ore di volo dalla capitale del Vietnam del Nord.

Le autorità locali hanno infatti comunicato che gli aerei non potranno atterrare all'aeroporto Giam Lam di Hanoi contemporaneamente, ma uno alla volta. Dopo che il primo aereo del tipo «AC-130» sarà decollato da Hanoi e avrà atterrato a Saigon, un altro aereo decollerà poche ore più tardi dalla base aerea di Clark. Il secondo «C-130» sarà seguito da tre aerei con personale medico, tutti velivoli del tipo «C-141-S» che atterreranno un'ora dopo che ne sarà partito il secondo «C-130», e con un intervallo di un'ora l'uno dall'altro.

La commissione internazionale di controllo e di supervisione (ICCS) invierà due gruppi, ciascuno formato da otto uomini, per osservare gli scambi. Un gruppo andrà ad Ha-

Continua in 2.a pagina

Manifestazioni contro i delegati per l'armistizio

Saigon, 11

La radio di Saigon ha riferito che oggi una folla di parecchie migliaia di persone ha circondato il quartier generale della commissione militare quadripartita a Pleiku, scagliando pietre contro l'edificio.

Non si ha notizia di danni alle cose, né alle persone. Si tratta del secondo incidente del genere di cui si abbia notizia nel giro di tre giorni. La radio ha riferito che diciassettemila persone hanno partecipato a un comizio, nella città di Pleiku, che sorge negli altipiani centrali, e che gli oratori hanno denunciato «gli assassinii perpetrati nel Sud da nordvietnamiti e da comunisti sudvietnamiti». Migliaia di persone hanno successivamente raggiunto, a bordo di ogni tipo di veicolo, e soprattutto di stipatissime «motocarrozzette» gli edifici della commissione, che hanno subito cominciato a bersagliare con un nutrito lancio di sassi.

La maggior parte dei delegati nordvietnamiti, però, era uscita alcuni minuti prima dell'arrivo dei manifestanti. Venerdì scorso, in un'altra città degli altipiani, Ban Me Thuot, duemila sudvietnamiti hanno ferito numerosi delegati comunisti, sempre mediante il lancio di pietre, quando questi erano scesi dagli elicotteri per incontrarsi con gli altri membri della commissione.

Ieri il governo sudvietnamita, timoroso che eventi dell'ultimo minuto possano compromettere gli scambi di prigionieri, aveva ufficialmente chiesto scusa per l'attacco.

Prosegue nel frattempo lo scambio di accuse sulla violazione della tregua. I vietcong hanno denunciato, secondo quanto riferisce oggi l'agenzia di notizie del Nordvietnam, il governo di Saigon, per le frequenti infrazioni degli accordi parigini di pace.

Dopo avere affermato che le forze comuniste hanno scrupolosamente attuato gli accordi e osservato tutte le clausole, il comunicato vietcong afferma che l'amministrazione di Saigon ha «impiegato» le sue forze aeree, navali e terrestri.

(Upi - Ap)

LA SITUAZIONE

Dopo cinque giorni di dibattito si è concluso il tredicesimo congresso liberale con la prevista netta affermazione della linea Malagodi-Bignardi. La mozione della maggioranza è stata approvata da più del 70 per cento dei 533 votanti e, cioè, con una entità di consensi superiore al «premio» di maggioranza che è del 65 per cento. Delle mozioni delle minoranze interne quella di «rinnovamento» ha ottenuto 72 voti, quella di «presenza» 53 e quella di «Italia liberale» 26. Tali margini subiranno probabilmente dei lievi spostamenti nelle votazioni per la composizione del consiglio nazionale che sono state effettuate ieri sera e che saranno rese note oggi. Comunque si prevede che la maggioranza potrà avere 106 o 108 dei 165 seggi del consiglio nazionale che si riunirà oggi per nominare la direzione.

Nella replica conclusiva dell'ampia discussione il segretario Bignardi ha ribadito la linea politica del partito e ha, tra l'altro, espresso apprezzamento per le recenti conclusioni del consiglio nazionale democristiano che assicurano un periodo di stabilità al governo.

Una «interpretazione» dei lavori del «parlamentino» d.c. è stata fatta ieri dallo stesso Forlani con un significativo discorso in cui ha voluto parzialmente correggere l'impressione di pieno appoggio al governo Andreotti data dal suo intervento in consiglio nazionale. Il presidente del Senato ha affermato che se è inopportuna qualsiasi iniziativa di vertice precipitata che aggravi la delicatezza della situazione, cioè una crisi di governo immediata, è anche necessario sviluppare subito all'interno della DC e tra democristiani e socialisti il dibattito di chiarimento sulle prospettive politiche, dibattito che, però, non prescinde da condizioni irrinunciabili per la Democrazia cristiana. La presa di posizione di Fanfani appare come una delimitazione temporale della cambiale che la DC ha firmato nei confronti di Andreotti, una cambiale non rinnovabile oltre il congresso di maggio visto che il chiarimento deve essere fatto prima e non dopo.

Le conclusioni dei lavori del «parlamentino» d.c. sono state vivacemente criticate dai socialisti e giudicate positivamente dai socialdemocratici mentre per i repubblicani La Malfa ha preferito non sbilanciarsi troppo.

Con oggi comincia lo scambio dei prigionieri in Vietnam: in giornata vengono rilasciati i primi centoquarantadue prigionieri di guerra americani. Americani e sudvietnamiti lavorano insieme all'interno dei territori vietcong per riparare le piste aeroportuali che serviranno alle partenze dei militari liberati. I vietcong hanno intanto denunciato «gravi violazioni» della tregua d'armi.

LA GRAVE CRISI VALUTARIA HA SCOSSO IL MONDO ECONOMICO E FINANZIARIO

Chiuse le borse estere occidentali
Verso una conferenza internazionale

Tre ipotesi di accordo ma tutte condizionate dal comportamento della Germania decisa a non cedere al ricatto della speculazione - Il doppio ruolo di Washington nella «vertenza»

Parigi, 11

Come previsto fin da ieri mattina, dopo il Giappone anche Gran Bretagna, Francia, Italia, Danimarca, Belgio, Germania e Grecia hanno ordinato la chiusura dei mercati di cambio dalla giornata di domani, allo scopo evidente di bloccare anzitutto la speculazione e poi per permettere nuove consultazioni di emergenza fra i rappresentanti dei governi occidentali impegnati a risolvere la grave crisi valutaria. Già stasera a Parigi si dava per scontata la convocazione urgente di una conferenza internazionale dei ministri delle Finanze o del Tesoro dei Paesi del gruppo dei dieci. Funzionari francesi hanno detto di ritenere probabile che una riunione straordinaria possa tenersi addirittura domani o dopodomani, a Parigi o a Bonn. Sull'esempio degli occidentali anche la Svizzera chiuderà domani i mercati dei cambi.

A Parigi, sono giunti, dopo Malagodi, anche i ministri di Bonn, Helmut Schmidt, di Londra, Anthony Barber, e sono attesi quelli degli altri Paesi della Comunità. Una prima riunione segreta di emergenza si è svolta stasera tra i ministri di Gran Bretagna, Italia, Germania e Francia. Mentre stamane a Basilea erano riuniti i governatori delle banche centrali del «club dei dieci» (i dieci paesi più industrializzati del mondo — sette europei più USA, Giappone e Canada), a Parigi si svolgevano frenetiche trattative fra il rappresentante di Nixon, Paul Volcker, giunto in mattinata da Washington per tentare una ripresa del dialogo fra gli occidentali. Dopo una colazione di lavoro con il ministro delle finanze francese, Valery Giscard D'Estaing, il sottosegretario al Tesoro americano si metteva in contatto telefonico con l'on. Malagodi, annunciandogli il suo arrivo a Roma per il pomeriggio. A sera Volcker rientrava a Parigi con Malagodi.

Secondo alcuni osservatori, non vi è dubbio, che la missione di Volcker consista nell'approfittare della congiuntura per fare pressione sugli alleati europei degli Stati Uniti allo scopo di ottenere la rivalutazione di certe monete, fra cui il marco. Questi osservatori sottolineano che gli ultimi avvenimenti — con particolare riferimento alla velata minaccia americana di istituire una sovrattassa sulle importazioni in provenienza dai paesi la cui bilancia commerciale con gli Stati Uniti è fortemente attiva — dimostrano che accanto alla prova di forza fra la speculazione ed il marco si è iniziata una prova di forza politica tra gli Stati Uniti ed i loro principali «partners» commerciali.

Comunque, dato il comprensibile riserbo generale è impossibile prevedere quale atteggiamento i governi europei finiranno per adottare. Ed è parimenti impossibile dire se si tratterà di una posizione comune.

Si resta, quindi, nel campo delle ipotesi. Le principali attualmente formulate dagli osservatori parigini, sono tre.

Prima ipotesi: i «nove» deciderebbero di annunciare che la CEE nel suo insieme resta fedele agli accordi di Washington del 1971 e farà il necessario per salvaguardare l'attuale, rispettiva parità delle monete dei paesi membri. In favore di tale ipotesi giocano le odierne dichiarazioni di Bonn, secondo cui il governo federale è fermamente deciso a non cedere al ricatto della speculazione, ossia a non ricorrere alla «fluttuazione» e tanto meno alla rivalutazione del marco.

Seconda ipotesi: Germania federale e Gran Bretagna accettano la tesi francese ed il doppio mercato monetario, già istituito anche in Italia, viene instaurato in tutti i paesi della CEE. In tal caso, la parità del marco «commerciale» resterebbe invariata, mentre la quotazione del marco «finanziario» sarebbe determinata dalla legge dell'offerta e della domanda, come è il caso per il franco francese, per la lira, per il franco belga.

Terza ipotesi: la Germania federale lascia «fluttuare» il marco. In favore di questa ipotesi sono voci provenienti da Tokio — e definite «infondate» in competenti ambienti parigini — secondo cui mercoledì prossimo si terrebbe nella capitale francese una riunione di esperti incaricati di definire le modalità della «fluttuazione» del marco e dello yen. Contro tale ipotesi militano numerose considerazioni economiche: a prescindere dalle complicazioni che una «fluttuazione» del marco provocherebbe nell'ambito degli scambi intereuropei, si ritiene che la Germania federale difficilmente potrebbe sopportare le conseguenze economiche di una ulteriore rivalutazione della sua moneta, la quale renderebbe fortemente competitivi i prezzi dei prodotti francesi e di altri paesi della CEE.

A Bonn nel pomeriggio di oggi il ministro delle finanze della Germania Ovest Helmut Schmidt si è incontrato con i dirigenti delle principali banche del paese. Dal canto suo il portavoce del governo federale, Ruediger von Wechmar, ha ribadito che il suo governo è contrario a rivalutare unilateralmente o a fare fluttuare la sua moneta. Tuttavia Bonn è disponibile per una soluzione a livello europeo o mondiale della crisi del dollaro. Il portavoce ha infatti detto che il governo federale si attiene alla linea di condotta sinora seguita nella crisi monetaria; i responsabili, ha aggiunto, continuano le consultazioni in merito ad una «soluzione europea della crisi», e queste consultazioni avvengono «nello spirito di una responsabilità comune con la volontà di una cooperazione multilaterale».

Un alto funzionario del ministero giapponese delle finanze, Takashi Hosomi è partito oggi da Tokio alla volta di Bonn, dove esaminerà con personalità del governo federale tedesco gli sviluppi della situazione valutaria internazionale: successivamente, farà tappa in altre capitali europee e forse anche Washington. Parlando con i giornalisti prima di partire, Hosomi ha fatto presente che durante il viaggio raccoglierà informazioni e procederà a scambi di vedute, mentre non è investito di alcun potere per negoziare.

Negli ambienti bancari di Tokio si esprime il parere che il governo giapponese sia disposto a decidere la «fluttuazione» dello yen se da parte loro le autorità della Germania federale faranno altrettanto con il marco; un provvedimento simultaneo di «fluttuazione» per le due valute in parola — afferma un dispaccio dell'agenzia «Kiodo» da Washington — potrebbe essere deciso a metà dell'entrante settimana, dopo una conferenza di esperti dei principali paesi del mondo occidentale, conferenza che potrebbe durare circa 24 ore e tenersi a Parigi.

Questa sera il ministro delle finanze giapponese, Kiichi Aichi, ha rivelato che è ormai certa una riunione di venti ministri delle finanze per i giorni 26 e 27 marzo, probabilmente a Parigi. Quanto al suo incontro di giovedì, a Tokio, con il sottosegretario alla tesoreria statunitense per i problemi valutari, Paul A. Volcker, ha detto che si è trattato di una decina di minuti di convversazione, nel corso della quale Volcker ha insistito sulla necessità di una cooperazione internazionale qualora si desideri risolvere i problemi monetari. Da parte sua, il ministro giapponese ha espresso al sottosegretario americano la speranza che si addivenga a una stabilizzazione valutaria di carattere mondiale. *(Ansa - Afp)*

DOPO L'INCONTRO CON VOLCKER

MALAGODI A PARIGI

Improvvisa partenza da Fiumicino assieme al sottosegretario americano



Telefoto Ansa

Roma — Il ministro del tesoro Malagodi e il sottosegretario americano Volcker prima dell'improvvisa partenza per Parigi

Roma, 11

L'Italia, anche se tirata cortesemente per i capelli, alla fine ha dovuto accettare di riprendere il dialogo con i tre occidentali (francesi, inglesi e tedeschi) che venerdì scorso si erano riuniti a Parigi per discutere sulla crisi del rapporto marco-dollaro senza avvertire Roma i cui rappresentanti non avevano mancato di sottolineare il grave fatto con una dichiarazione polemica del ministro del tesoro on. Malagodi, in cui veniva sottolineato il principio che «sono soluzioni europee solo quelle raggiunte dai nove paesi della Comunità nelle sedi appropriate».

Mediatore della «pace» fra gli occidentali (anche Bruxelles aveva protestato) è stato il sottosegretario statunitense al tesoro Paul Volcker, il quale nel pomeriggio è volato da Parigi a Roma per convincere l'on. Malagodi a ritornare assieme subito nella capitale francese con lo stesso aereo, un «Boeing 77» dell'aeronautica militare USA. Un caso quasi senza precedenti. Sul colloquio svoltosi nella sala riservata dell'aeroporto di Fiumicino è stato emesso il seguente comunicato congiunto:

«Il signor Paul Volcker, sottosegretario per gli affari monetari della Segreteria di stato del tesoro USA si è trattenuto a Roma nel corso di un rapido giro per le maggiori capitali europee. A Fiumicino Paul Volcker ha avuto un colloquio sulla situazione monetaria in corso con il ministro del tesoro on. Malagodi».

Al termine del colloquio, durato circa tre quarti d'ora, il ministro Malagodi è partito in aereo per Parigi insieme con il sottosegretario statunitense, che ha coronato così con successo la sua missione distensiva. Con l'on. Malagodi sono anche partiti il direttore generale del tesoro prof. Miconi e il capo dell'ufficio stampa dott. Palumbo.

Appena giunto a Parigi, l'on. Malagodi si è recato al Ministero delle finanze per un primo colloquio con il collega francese, Valery Giscard D'Estaing. Mentre era in corso questo incontro l'ufficio italiano dei cambi comunicava «che su conforme disposizione del Ministero del tesoro, a partire da domani 12 febbraio e fino a nuove disposizioni, sono sospese anche in Italia le contrattazioni in valuta».

(R. R.)

A BASILEA SI LAVORA in attesa di novità

Ginevra, 11

Mentre dalle varie capitali europee giungono notizie sugli sforzi diplomatici e tecnici intrapresi sul piano internazionale per trovare una soluzione all'attuale crisi monetaria — con la chiusura fra l'altro dei mercati valutari occidentali — da Basilea, al contrario, dove da sabato sera sono riuniti i governatori delle principali banche mondiali per la loro consueta riunione mensile, nulla è finora emerso sul contenuto dei loro colloqui.

Come è consuetudine, alla banca dei regolamenti internazionali dei pagamenti, dove si sono riuniti i rappresentanti degli istituti di emissione, viene rispettato il massimo riserbo sul contenuto dei colloqui.

Da quel poco che è trapelato oggi a Basilea, si è appreso che il vicepresidente della Bundesbank ha riferito sulla determinazione del suo governo di continuare a seguire la strada precedentemente indicata e di non cedere in alcun caso alla speculazione in corso sul marco. Egli avrebbe peraltro informato i governatori che in Germania si stanno prendendo in esame, con procedure di urgenza, misure «comunitarie» destinate a sostenere questa decisione. I governatori dei paesi membri del Mercato comune sarebbero stati peraltro informati sul contenuto dell'incontro che si è svolto venerdì sera a Parigi fra i ministri finanziari di Gran Bretagna, Francia e Germania federale.

Nessun comunicato è stato diramato finora a Basilea sulla riunione tenuta oggi dai governatori delle banche centrali. Lunedì si terrà, con la partecipazione degli altri membri della banca dei regolamenti internazionali, il consiglio d'amministrazione mensile di questo organismo monetario. *(Ansa)*

SI E' CONCLUSA DOPO CINQUE GIORNI DI DIBATTITO L'ASSISE LIBERALE

LA «LINEA» MALAGODI-BIGNARDI HA VINTO AL CONGRESSO DEL PLI

Riaffermata la funzione mediatrice del partito fra pensiero cattolico e pensiero laico
Protesta per la nazionalizzazione di beni italiani in Zona B contro gli accordi del 1954



Telefoto Ansa

Roma — Il segretario Bignardi e il presidente Malagodi si stringono la mano dopo la votazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Conclusione perfettamente in linea con le previsioni al tredicesimo congresso liberale dopo cinque giorni di serrato dibattito: la maggioranza malagodiana ha avuto una totale affermazione. Le minoranze interne non sono riuscite a «rosicchiare» posizioni nell'area di consensi alla linea Malagodi-Bignardi. La mozione di «Libertà nuova» (quella di maggioranza) ha ottenuto 382 voti su 533 votanti dei 547 delegati. 72 voti sono andati alla mozione di «rinnovamento» (Altissimo e Zanone) e 53 all'altra corrente della cosiddetta sinistra del partito, cioè «presenza liberale» che è guidata da Bonea. Soltanto 26 voti ha ottenuto la mozione di «Italia liberale», la corrente di destra.

La votazione sulle mozioni e avvenuta per appello nominale ed è stata seguita da quella a scrutinio segreto per l'elezione dei consiglieri nazionali. Il protrarsi delle votazioni fino a tarda ora ha indotto la presidenza del congresso a rendere noti i risultati domani. Le previsioni dell'ultima ora danno, comunque, per certo che la maggioranza otterrà 106 o 108 dei 165 seggi, 28 andrebbero a «rinnovamento», 21 a «presenza» e 8 a «Italia liberale». Si tratta, comunque, di previsioni che potrebbero subire qualche leggera modifica.

Il consiglio nazionale neoeletto terrà oggi la prima seduta per procedere alla elezione della direzione. Quest'ultima dovrà poi procedere alla nomina del segretario, carica per la quale è scontata la conferma di Bignardi il quale ha dato indubbia prova di abilità nella sua replica conclusiva muovendosi con cautela tra le critiche delle opposizioni interne e alcune reazioni che la sua relazione introduttiva aveva suscitato in altri partiti della coalizione centrista.

Prima di passare ai particolari della lunga esposizione di Bignardi è necessario qualche altro cenno di cronaca. Nella seduta conclusiva di ieri sono stati presentati ben 94 ordini del giorno.

Tra questi uno appare di particolare interesse. Si tratta di un ordine del giorno presentato da Morpurgo, Biondi ed altri e che è stato approvato alla unanimità. Il documento «appreso che in violazione degli accordi internazionali presi nel 1954, sono stati recentemente notificati da parte delle autorità jugoslave a cittadini italiani residenti a Trieste, decreti di nazionalizzazione dei loro beni situati nella zona B, invita i membri di governo del PLI ad impegnare il ministro degli esteri a elevare formale ed energica protesta contro questa patente violazione, gravemente lesiva degli interessi italiani».

Ed ecco ora un quadro della lunga replica del segretario del partito. Bignardi ha tenuto a ribadire come concetto centrale e conclusivo dell'ampia discussione il ruolo del PLI in difesa della «centralità» come «linea ideale di composizione e di intreccio delle forze democratiche» in cui il partito liberale può «assolvere la funzione di mediazione tra pensiero cattolico e pensiero laico».

Bignardi, come si è accennato, ha inserito nella sua esposizione elementi rasserenanti, per le minoranze interne e per gli altri partiti dell'area democratica. Circa l'accenno alle elezioni politiche anticipate come alternativa alla crisi della formula di centralità fatto nella relazione introduttiva, il segretario liberale ha tenuto conto delle numerose critiche precisando di non aver ipotizzato tale eventualità per creare «un nuovo motivo di irreversibilità, ma solo per sottolineare vivacemente che occorre stare ai patti, a quei patti che la DC ha stretto con l'elettorato italiano il 7 maggio, a quei patti che sono stati delineati con limpida chiarezza nei discorsi del sen. Fanfani».

In risposta alle critiche interne ha sostenuto che il liberalismo non deve essere una «tattica di difesa» ma «un'ideologia d'attacco». Il PLI — ha ribadito — è «riformista e riformatore». Ha ripetuto che il ritorno al centro-sinistra è oggi «puramente e semplicemente impossibile», e che ha ragione Berlinguer quando afferma che se dovesse ripetersi quella «formula esaurita e disseccata» si avrebbe una «cosa nuova», nel senso che comporterebbe ineluttabilmente lo scivolamento verso il PCI. Del resto, ha continuato, «l'on De Martino che respinge la collaborazione con i liberali, vuole tenere aperta la porta verso i comunisti». «E queste cose — ha sottolineato Bignardi — sono state dette anche da Forlani», che «le ha rivelate con esemplare chiarezza». Comunque ha anche aggiunto che il «periscopio di osservazione» del PLI sulle vicende del PSI non sarà mai chiuso. E semmai il socialismo dovesse «pervenire definitivamente a maturazione democratica», il PLI sarebbe il primo a rallegrarsene. Ma dato che questo, se accadrà, accadrà domani, il PLI comprometterebbe definitivamente l'evoluzione democratica del PSI sia se si chiudesse sia se si aprisse intempestivamente al PSI. Tra PLI e PSI — ha però ricordato — «non c'è soltanto un "solco" economico, vi è una profonda differenza politica, la stessa che ha portato Saragat alla dolorosa scissione...».

Sempre in risposta alle minoranze interne, Bignardi ha contestato che il PLI voglia «acconciarsi ad assumere un ruolo subalterno nei confronti della DC», ha ammonito a non creare «confusioni nelle menti» a non strumentalizzare, per fini di polemica interna, argomenti quali il «fermo di polizia» che costituisce un impegno prioritario del governo per il ripristino dell'ordine pubblico.

Alla replica del segretario sono seguite le dichiarazioni di voto: il sottosegretario Cottone per la maggioranza malagodiana ha ribadito che la partecipazione liberale al governo «era indispensabile e determinante». L'on. Zanone (rinnovamento) ha detto che la linea della maggioranza «esce approvata ma non chiarita»; Bonea (presenza liberale) ha riconfermato i motivi di dissenso da Malagodi e da Bignardi; Tujani (Italia liberale) è stato il solo che abbia opposto netto rifiuto al dialogo con il PSI.

Gino Roberti

ATROCE FINE NEL ROGO



Telefoto Upi

New York — Non c'è più nessuna speranza di trovare ancora in vita qualcuno del quaranta operai e tre tecnici che ieri sono rimasti bloccati all'interno di un gigantesco serbatoio per gas liquido a New York a causa di un'esplosione provocata da cause non ancora accertate. Nelle prime ore di stamane alcuni soccorritori calatisi all'interno del serbatoio dentro una capsula a prova di fuoco, sono riusciti a recuperare quattro cadaveri. Il servizio in 3.a pag.

IL PRESIDENTE DEL SENATO «RETTIFICA» IL SUO INTERVENTO AL C.N. DELLA DC

FANFANI: PUÒ GIÀ COMINCIARE UN DIALOGO CON I SOCIALISTI

L'appoggio al governo Andreotti non equivale a un'ermetica chiusura verso il PSI
De Martino insiste per una crisi immediata - Orlandi: «Utile l'armistizio nella DC»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Se fino al congresso della DC di maggio è prematuro pensare a crisi di governo, cioè a «decisioni precipitate di vertice», che aggraverebbero «la delicatezza del momento», è comunque necessario e opportuno fin da ora sviluppare il chiarimento all'interno del partito e il dialogo tra democristiani e socialisti per individuare compiutamente le prospettive a medio termine. Questa «l'interpretazione» che del consiglio nazionale democristiano ha dato lo stesso Fanfani con un discorso, in provincia di Perugia, che assume il significato di parziale rettifica della linea del presidente del Senato.

Se, infatti, venerdì scorso Fanfani è intervenuto nei lavori del «parlamentino» d.c. in aperto appoggio ad Andreotti, tanto da indurre ieri il sottosegretario alla presidenza Evangelisti a definire tale intervento «un fatto altamente positivo», oggi il presidente del Senato ha ritenuto opportuno dare anche un colpo alla botte, dopo quello dato al cerchio, e sottolineare così che l'appoggio al governo non equivale a rinunciare al dialogo con i socialisti e, comunque, non significa rinuncia alla irreversibilità delle formule.

Se si tiene nel debito conto che in consiglio nazionale molti malumori e perplessità di esponenti della stessa maggioranza d.c. nei confronti del governo sono «rientrati» dopo l'intervento di Fanfani, l'odierna presa di posizione del leader della corrente di «nuove cronache» ha il significato di una precisa delimitazione temporale della «cambiale» che il partito ha firmato in favore di Andreotti. Dopo il congresso la scadenza non sarà prorogabile poiché, almeno nelle intenzioni e nelle dichiarazioni di Fanfani, il chiarimento dovrà avvenire prima e non dopo l'assise di maggio.

«In questa vigilia — ha affermato il presidente del Senato — è un dovere esortare il partito di maggioranza relativa a intensificare il dialogo di confronti con le forze politiche in Parlamento, il dialogo di solidarietà con le forze democratiche, il dialogo di collaborazione con le forze di governo». «Le alleanze politiche dello scorso decennio, la rottura di un anno fa, le scelte post-elettorali, i reciproci inviti alla celebrazione dei rispettivi congressi consigliano di intessere con particolare attenzione — ha aggiunto — il dialogo verso i socialisti e a iniziarlo anche prima del congresso su concreti argomenti suggeriti dai dibattiti parlamentari, dalla preparazione illuminata di misure governative, dalle situazioni regionali e locali».

Ma, ancora una volta per evitare eccessivi sbilanciamenti, Fanfani ha anche tenuto a sottolineare che non si deve dimenticare «il dovere della DC di risalire alle proprie origini, di indicare le proprie responsabilità e indisponibilità, affinché nessuno equivochi, scambiando la democratica propensione al dialogo con una propensione al cedimento e alla resa, che sarebbero un tradimento». Quest'ultima frase suona come un chiaro ammonimento alla sinistra democristiana a non sollecitare un dialogo ad ogni costo e appare anche come un avvertimento ai socialisti a non ritenere certa la ripresa della collaborazione se non saranno rispettate precise condizioni, irrinunciabili per la DC.

La presa di posizione di Fanfani nei prossimi giorni sarà certamente al centro delle reazioni e dei commenti degli altri partiti, che già oggi hanno ampiamente valutato i risultati del consiglio nazionale democristiano con discorsi dei propri maggiori esponenti. Se i socialdemocratici e, un po' meno, i repubblicani hanno espresso apprezzamento per lo appoggio d.c. ad Andreotti, che assicura stabilità al governo almeno per altri 4 mesi, i socialisti non hanno mancato di manifestare il loro disappunto con un discorso dello stesso segretario De Martino.

«La presenza del governo centrista — ha sostenuto — aggrava tutti i problemi senza risolverne alcuno. Occorre — ha aggiunto il segretario del PSI — un'energica azione per porre rapidamente in crisi il governo centrista e riprendere un confronto, se si vuole anche critico, con il partito socialista, il quale intende sviluppare una continua iniziativa per realizzare la politica decisa al congresso di Genova e cioè quella della ripresa della collaborazione con la DC e i partiti minori per una coerente lotta contro il fascismo, per una politica globale di programmazione, per inquadrare in essa le più urgenti riforme e risolvere le più grandi questioni del paese e, in particolare, i problemi della occupazione e del Mezzogiorno».

Sostanzialmente analoghe le tesi espresse dal demartiniano Mariotti che, parlando a Firenze, ha criticato il governo anche per il programmato provvedimento di fiscalizzazione degli oneri sociali e per i ritardi nella riforma sanitaria e ha concluso invitando anche i manciniani ad «andare avanti uniti sulla linea del congresso di Genova».

Di segno opposto, come si è accennato, sono le reazioni dei socialdemocratici al consiglio nazionale democristiano. Il segretario del PSDI, Orlandi, ha giudicato le conclusioni del «parlamentino» d.c. «una schiarita nel confuso orizzonte politico italiano». «Si delinea — ha aggiunto — un armistizio interno della DC, che il governo ha il dovere di utilizzare per delineare a tempi brevi», e di avviare concretamente nei tre settori della scuola, della sanità e della casa, «quella qualificante azione riformatrice che costituisce il presupposto irrinunciabile della nostra partecipazione al governo».

Orlandi è andato oltre, precisando quali sono i punti irrinunciabili per il PSDI anche nella fase del post-congresso democristiano. «L'alternativa di un sì o no pregiudiziali all'inserimento del PSI nella maggioranza o nel governo — ha osservato — è uno pseudo-problema». «Noi diciamo sì a un inserimento che significhi ritorno alla concezione originaria del centro-sinistra, diciamo no a qualsiasi avallo alla teoria o alla prassi degli equilibri più avanzati».

Le osservazioni del segretario socialdemocratico sono rispecchiate anche in un discorso fatto da Preti a Bologna. L'ex ministro delle finanze ha, ancor più esplicitamente, affermato che il consiglio nazionale della DC «ha riconosciuto che non si può abbattere senza costruire e ha prontamente avallato il governo Andreotti almeno fino al congresso». «Il PSI — ha aggiunto — potrà rientrare nella maggioranza governativa solo il giorno che accetterà il principio dell'autonomia e della coerenza della maggioranza, la non ambigua definizione del rapporto con i comunisti, un programma responsabile e realistico. Non sembra però — ha osservato ancora Preti — che sino a questo momento il PSI dimostri la volontà di marciare nella giusta direzione, anche perché De Martino è insidiato dallo spregiudicato trasformismo di Mancini».

Il segretario repubblicano La Malfa, con un discorso a Forlì, ha preferito non sbilanciarsi in un giudizio diretto sulla DC ribadendo, invece, le note critiche all'azione economica del governo. Definita la fiscalizzazione degli oneri sociali «la misura estrema per cercare di rimediare agli errori finora compiuti», La Malfa ha osservato che «per uscire dalla crisi bisogna trovare nuove concezioni e nuovi metodi di azione politica e su questi bisogna portare ormai la discussione».

Roberto Perugini

L'AMMIRAGLIO HENKE FRA I MILITARI DISTINTISI NEL 1972

I PREMI ALLE FORZE ARMATE



Roma, 11

Il capo di stato maggiore della difesa, ammiraglio Eugenio Henke, ha consegnato stamane, nella caserma «De Tommaso» di via Legnano a Roma, i premi annuali agli ufficiali, sottufficiali e militari delle forze armate e dei carabinieri, che si sono particolarmente distinti nel 1972. I premi, individuali e collettivi, vengono concessi annualmente dal ministero della difesa su proposta del capo di stato maggiore.

Il premio unico per le forze armate è stato consegnato al carabiniere Antonio Pellegrino della legione di Palermo, stazione Palermo-Crespi, il quale durante una manifestazione, riuscì a disarmare un dimostrante che stava per colpire un ufficiale con un coltello. Nel consegnare il premio, l'amm. Henke ha ricordato che il gesto del carabiniere Pellegrino «testimonia che i giovani, ieri come oggi, sono sempre pronti a dare il meglio di se stessi, anche a rischio della propria vita».

Premi, per meriti sportivi, sono stati assegnati ai carabinieri Paolo Hildegartner e Walter Plaikner, campioni olimpionici di slittino, a Michele Maffei e Marco Tullio Montano, campioni olimpionici di sciabola a squadre.

Nella telefoto Ansa, l'ammiraglio Henke salutato dall'ammiraglio Baldini e dai generali Lucino, Mereu e Lucertini dopo la cerimonia.

LA RELAZIONE AL BILANCIO PER IL 1973

Preoccupa il contrasto fra lo Stato e le Regioni

Altri punti neri sono la scarsa programmazione e la inefficienza dell'amministrazione centrale

Roma, 11

E' stata resa nota a Palazzo Madama la relazione generale per la spesa fatta dal sentore Salverino De Vito (DC) al bilancio dello Stato per il 1973, e nella quale si rileva l'insufficienza del documento-strumento a recare un contributo determinante alla soluzione della crisi in atto.

La sua impostazione giuridico formale è, infatti — a giudizio del relatore — «la meno edotta a svolgere un ruolo incisivo di politica economica in un frangente in cui vanno impostate ed attuate incisive e organiche misure d'intervento. D'altra parte, dal documento redatto dal governo non emerge ancora con la dovuta evidenza quel taglio meridionalistico che viceversa dovrebbe costituire l'elemento cardine attorno al quale far ruotare tutta la politica economica nazionale».

Sotto questo profilo — secondo il senatore De Vito — emerge chiaramente «l'estrema gravità della carenza di una programmazione a medio-lungo termine, l'unico arco di tempo nel quale si può pensare di impostare il superamento dei nostri squilibri storici: occupazione e Mezzogiorno. Le recenti misure anticongiunturali non possono, sotto questo profilo, non essere anche viste con una certa preoccupazione, questo non tanto per la loro natura, in quanto si rendevano opportune per intervenire su situazioni di acuta difficoltà, ma soprattutto per il loro profilo episodico e settoriale che pare agire indiscriminatamente rispetto ai grandi problemi di fondo del paese».

Un altro aspetto preoccupante è — a giudizio del senatore De Vito — «l'inefficienza della amministrazione centrale e il suo contrasto, vieppiù emergente, con le regioni che rischia di paralizzare, prima di frenare, l'avvio opertivo di questi organismi con grave pregiudizio allo sviluppo. D'altra parte vi è anche da sottolineare che non tutto quanto si va facendo a livello regionale può essere esente da critiche, vista una certa tendenza a ripetere a questo livello talune forme anomale tipiche del potere centrale».

Concludendo il relatore ribadisce che «solo mediante una organica politica di programmazione si può sperare di superare la crisi tuttora in atto. Questo metodo di procedere, inoltre, non potrà non semplificare anche tutto il sistema dei rapporti politici perché costituirà il luogo di incontro delle forze politiche, raggruppando attorno a determinate opzioni, alle loro priorità e ai loro tempi di attuazione, quelle che le condividono e intendono sostenerle per l'arco della loro concretizzazione». *(Ansa)*

DALL'ON. FORTUNA

Presentata la proposta di legge sull'aborto

Roma, 11

L'on. Loris Fortuna così come aveva preannunciato, ha depositato stamani alla presidenza della Camera la sua proposta di legge sulla «liberalizzazione» dell'aborto. *(Ansa)*

MACABRA SCOPERTA DI DUE CARABINIERI IERI SERA NEL PARCO DELLA FAVORITA

Orrendo delitto a Palermo Un uomo ucciso e mutilato

Ancora senza nome la vittima che giaceva in un'auto rubata - Trovate numerose impronte
Disposta immediatamente l'autopsia - Si tratta chiaramente di una vendetta di tipo mafioso

Palermo, 11

Un atroce delitto, di chiara marca mafiosa, è stato scoperto questa sera a Palermo. Un uomo, del quale si ignora ancora il nome, è stato ucciso a colpi di coltello e di cacciavite, quindi il suo cadavere è stato orribilmente mutilato: gli è stata recisa parte degli degli organi genitali che gli sono poi stati messi in bocca. L'orribile ritrovamento è stato fatto da due carabinieri. Il cadavere era in una automobile rubata, una «600» lasciata in sosta in via Duca degli Abruzzi, in un tratto poco frequentato che costeggia il teatro all'aperto del parco della Verdura e la palazzina cinese del parco della Favorita.

I due carabinieri hanno visto l'auto posteggiata sul marciapiedi. La loro attenzione è stata attirata poiché era accesa la luce interna. Guardando dal finestrino hanno intravvisto un ciuffo di capelli che usciva da un groviglio di vecchie coperte, sul sedile posteriore. Da sotto la porta, inoltre, hanno visto che gocciava sangue. Sono immediatamente giunti sul posto il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Passantino, e il medico legale dott. Giaccone. E' stato quest'ultimo a scoprire il raccapricciante particolare della mutilazione. Il medico, infatti, dopo aver proceduto all'ispezione esterna della salma, ha tirato fuori il cadavere rivoltandolo sul dorso. Sotto la luce dei fari delle fotoelettriche è apparsa la orrida scena.

Invano nelle tasche dell'ucciso è stato cercato un documento di identificazione. L'età apparente della vittima è fra i 35 e i 40 anni. I suoi indumenti, le condizioni delle sue mani fanno ritenere che sia un operaio. Tranne due fazzoletti e un pugno di monetine, nulla è stato trovato nelle tasche. La vittima indossava pantaloni marrone scuro, un giubbotto della stessa tinta e una camicia di flanella a fantasia.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Passantino, ha disposto il trasferimento del cadavere all'istituto di medicina legale dell'università dove domani il prof. Giaccone eseguirà la autopsia. La squadra scientifica dei carabinieri, dal canto suo, ha rilevato varie impronte digitali sull'automobile che è stata posta sotto sequestro giudiziario e verrà trasportata alla caserma Carini dei carabinieri per ulteriori indagini. Il pavimento dell'auto è intriso di sangue.

Frattanto è stato accertato che l'auto era stata rubata dopo le 22.30 di ieri a un'industria di paste alimentari che aveva denunciato il fatto. La «600» è stata trovata nel punto in cui il parco di villa Castelnuovo confina con l'ingresso di un istituto industriale di tipo agrario, a un chilometro di distanza dallo stadio della Favorita. Il colonnello Sateriale, che comanda il gruppo carabinieri di Palermo, ha chiesto che vengano trasmesse al suo ufficio tutte le segnalazioni di scomparsa fatte nelle ultime ore. Si ritiene che il delitto possa essere stato compiuto circa dodici ore prima della scoperta del cadavere.

Il fatto non ha precedenti nelle cronache di Palermo che richiamano, tuttavia, un'ampia gamma di delitti efferati. Precedenti, invece, ve ne sono nella cronaca nera di altri centri della Sicilia, in particolare della provincia di Agrigento, dove tuttavia questi casi, lontani nel tempo, hanno avuto una matrice passionale.

L'assassinio ha invece precedenti letterari e cinematografici. Un delitto dello stesso stampo è raccontato in alcuni romanzi di mafia dove questa fine viene riservata in genere a un «boss» che ha il «vizio» di parlare dei fatti di mafia con la sua donna. In «Joe Valachi», film proiettato sino a pochi giorni fa a Palermo, era un personaggio interpretato da Walter Chiari a subire l'atroce mutilazione per avere oltraggiato il «boss» latitante divenendo l'amante della sua donna. *(Ansa)*

ULTIMA ORA

IDENTIFICATO

L'ucciso è stato identificato: è Giusto Saitta, di 45 anni, nato a Palermo e anagraficamente residente a Vercelli. Aveva precedenti penali per furto, rapina, rissa e oltraggio ed era stato anche sottoposto alla misura di prevenzione del soggiorno obbligato fuori dalla Sicilia. Secondo le prime indagini, Saitta, da molto tempo, almeno apparentemente, non aveva contatti con la malavita palermitana.

TRAGICA FUGA L'ALTRA NOTTE A LIVORNO

GIOVANE LADRO FREDDATO DURANTE L'INSEGUIMENTO

La polizia costretta a sparare per fermarlo

Livorno, 11

Un giovane livornese, Marino Bertini, di 22 anni, mentre cercava, a bordo di un auto rubata, di sfuggire all'inseguimento da parte di un'auto della «volante» di Livorno, è stato colpito da un proiettile di pistola alla testa sparato da un agente, ed è morto poco dopo il ricovero in ospedale.

Il fatto che è stato reso noto stasera, durante una conferenza stampa fatta a Livorno dal dirigente della squadra mobile dott. Mandolfi, è avvenuto la notte scorsa su una strada di Valle Benedetta, nelle colline vicine a Livorno. Il Bertini percorreva, a bordo di una «Renault», via dei Pensieri, alla periferia della città, quando è stato fermato da un'auto della «volante» di Livorno per normali accertamenti. Alla richiesta di mostrare i documenti, il Bertini ha dichiarato di esserne privo, di provenire da Tirrenia (Pisa) ove abitava con la famiglia e di aver acquistato la vettura in quella città.

Gli agenti della «volante» si sono messi subito in contatto con il «113» dai cui agenti hanno avuto notizia che la «Renault» era stata invece rubata la notte precedente nel centro di Livorno. A questo punto gli investigatori — un appuntato, un agente e l'autista — hanno invitato il giovane a risalire sulla «Renault» e a seguirli in questura. Il Bertini ha acconsentito, ma, una volta a bordo, è fuggito, immediatamente inseguito dalla polizia. Durante lo inseguimento, gli uomini della pattuglia della «volante» hanno sparato alcuni colpi di pistola a scopo intimidatorio ma il giovane non si è dato per vinto, anzi ha accelerato e si è diretto verso la Valle Benedetta.

Gli agenti allora hanno imbracciato il mitra, sparando alcuni colpi contro le ruote della «Renault» senza tuttavia riuscire a forare le gomme, ma un proiettile è penetrato nell'abitacolo colpendo di rimbalzo il Bertini alla testa. Il giovane è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale di Livorno dove poco dopo è morto. *(Ansa)*

DA DOMANI AL MINISTERO NUOVA TORNATA DI INCONTRI

Ottimismo di Coppo per i metalmeccanici

Prossima una riunione governo-sindacati sui problemi degli statali
Scioperi articolati degli autoferrotranvieri - Le pensioni dell'Inps

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

La vertenza del milione e 200 mila metalmeccanici è giunta nella fase decisiva. Mentre domani i sindacati daranno il via al nuovo programma di scioperi (40 ore da attuare entro il 10 marzo), il ministro del lavoro Coppo ha convocato nuovamente le parti per martedì «per un approfondimento dei problemi relativi al rinnovo del contratto del settore privato» le cui trattative sono interrotte dal 16 gennaio. I colloqui con l'Intersind, l'organizzazione che rappresenta le aziende a partecipazione statale, riprenderanno invece mercoledì 14.

Quali sviluppi avrà questa nuova tornata di incontri non è facile prevederlo, anche se al punto in cui sono le cose un «cauto ottimismo» non è del tutto fuori luogo. Del resto lo stesso ministro del lavoro, in una dichiarazione a un quotidiano del Nord, ha manifestato non solo la sua intenzione di spingere verso un rapido sbocco della vertenza, ma anche la convinzione che si possa arrivare sollecitamente alla conclusione.

Il sen. Coppo ha avuto anche venerdì contatti informali con le parti per cercare di smussare le asprezze di una contrapposizione che finora è parsa netta e senza appigli, per una mediazione vera e propria. A giudizio del ministro la via d'uscita dall'impasse non è affatto introvabile solo che ci si metta con impegno al tavolo della trattativa. «Non credo che il mio ottimismo sia infondato — egli ha detto — su determinati problemi, anche complessi e delicati, si possono intravvedere aperture. E' certo che le parti debbono collaborare impegnandosi seriamente per superare gli ostacoli che impediscono il rinnovo del contratto».

Altra importante vertenza, di cui si parlerà in settimana, è quella che interessa i 320 mila statali dei ministeri, dell'Anas e dei vigili del fuoco, le cui Federazioni si riuniranno domani per fare il punto sui colloqui avuti con il governo alla luce di quanto emerso nella ultima riunione con il ministro Gava, giovedì scorso. Comunque un'altra riunione governo-sindacati sui problemi della piattaforma rivendicativa è fissata per il 13.

A partire da domani, e fino al 28 febbraio, saranno effettuate dagli autoferrotranvieri 10 ore di scioperi articolati. Vi aderiranno gli addetti ai servizi urbani ed extraurbani, delle ferrovie secondarie, della navigazione interna e delle autolinee in concessione. L'astensione dal lavoro è stata decisa di fronte al rifiuto della controparte di discutere la piattaforma contrattuale.

Il 15 riprenderanno gli scioperi regionali dei parastatali in lotta per il mancato avvio del riassetto del settore (la legge relativa è ancora agli inizi dell'iter parlamentare). Mercoledì i rappresentanti delle tre federazioni di categoria sono stati convocati dal comitato interparlamentare ristretto, nominato dalla commissione affari costituzionali della Camera per esaminare le proposte di modifica al disegno di legge di riordinamento del rapporto di lavoro dei parastatali avanzate dai sindacati. Il 15 uno sciopero di 24 ore interesserà i dipendenti parastatali delle tre Venezie, Emilia-Romagna, Umbria, Marche, Lazio, Puglia, Lucania e Sicilia (nelle altre regioni l'astensione dal lavoro è stata già effettuata).

Altre vertenze ancora aperte sono quelle degli elettrici, dei braccianti, dei pensionati. Per i primi le trattative tra sindacati e aziende elettriche municipalizzate riprenderanno martedì; per il settore Enel il negoziato proseguirà il giorno successivo.

Infine da oggi, sono in atto manifestazioni interregionali promosse dai sindacati «in relazione alla lentezza con la quale si trascina la vertenza aperta con il governo per i miglioramenti delle pensioni Inps». Su quest'ordine di problemi è intervenuta anche la federazione Cgil-Cisl-Uil che, in un suo comunicato, ricorda come «sul problema delle pensioni Inps, l'ultimo incontro con il ministro del lavoro risale all'ormai lontano novembre 1972 e come, recentemente il governo con un decreto ministeriale, prima, e con un decreto legge, poi, stia cercando di dirottare i fondi Inps che presentano avanzi di gestione, con la conseguenza che i miglioramenti pensionistici richiesti dalle tre confederazioni non potrebbero essere accolti perché privi di adeguata copertura finanziaria».

R. R.

IL LAVORO DEL PRETORE INFELISI

DIECI LE QUERELE PER I TELEFONI-SPIA

Nessuna «vittima» politica ricorrerà al tribunale
Ancora ignoto il numero degli indiziati di reato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Sono dieci, fino a questo momento, le querele presentate al pretore Infelisi dalle vittime delle intercettazioni telefoniche abusive. Tra esse, comunque, non ce n'è nemmeno una firmata da qualcuna delle personalità politiche sottoposte all'illegittimo controllo del proprio telefono privato. Questa la novità più importante nelle indagini condotte dal giovane pretore in seguito alla scoperta dello scandalo che sta mettendo a rumore gli ambienti politici, industriali e commerciali della Capitale.

La giornata domenicale è stata dedicata dal dott. Infelisi alla consueta «pausa di riflessione». In particolare, il magistrato inquirente si è soffermato a esaminare le risultanze acquisite nel corso delle nove perquisizioni domiciliari effettuate negli ultimi giorni nelle abitazioni di alcune delle persone coinvolte nell'inchiesta.

Il magistrato ha così potuto ascoltare con tutta tranquillità i nastri contenenti quelle intercettazioni abusive registrate dall'impiegato della Sip che se le è fatte trovare in casa. Questo ulteriore controllo ha confermato in pieno le voci trapelate nei giorni scorsi: esiste la prova che venivano tenuti sotto controllo abusivo sia i telefoni privati di importanti uomini politici, sia quelli di alcuni dei loro più stretti collaboratori. Come si è detto, comunque, gli uomini politici hanno già fatto sapere al pretore Infelisi che non intendono querelarsi contro i loro «spioni». Nessuno di loro ha però chiarito i motivi di questo atteggiamento e pertanto sembra scontato che dello scandalo delle intercettazioni abusive se ne occuperà presto l'apposita commissione parlamentare nominata l'anno scorso dopo le prime notizie riguardanti i controlli telefonici illegittimi.

Il massimo riserbo continua intanto a circolare il numero degli «indiziati di reato». Secondo alcune voci, il dott. Infelisi avrebbe già fatto notificare almeno otto avvisi, mentre stando ad altre indiscrezioni gli «avvisi di procedimento» non sarebbero per il momento più di tre.

Tra questi, comunque, dovrebbe essere compreso quello firmato contro il più famoso «007» italiano, Tom Ponzi. A questo proposito, da alcuni giorni hanno affermato che il noto detective privato sarebbe già stato addirittura incriminato formalmente. La notizia ha raccolto però autorevoli smentite ufficiose negli ambienti del palazzo di giustizia dove viene fatto rilevare che, al momento, a carico di nessuno degli indiziati sono state raccolte prove tali da giustificare una incriminazione. In sostanza si ha dunque l'impressione che il pretore Infelisi, prima di tirare le somme, voglia definire innanzitutto le responsabilità dei tecnici della Sip che si sono resi protagonisti della pagina più sconcertante della vicenda. Essendo pubblici ufficiali, essi sarebbero perseguibili d'ufficio (e non soltanto su querela di parte come invece avverrà per i vari detectives privati), coinvolgendo automaticamente tutti gli altri responsabili delle intercettazioni abusive.

R. R.

A FIGLINE VALDARNO

Cerimonia contestata perché c'è Birindelli

Figline Valdarno, 11

Una assemblea promossa dal «comitato antifascista» si è svolta, stamane, nella sala del consiglio comunale di Figline per protestare, per la presenza dell'on. Birindelli, ieri, all'inaugurazione della sezione pediatrica dell'ospedale Serristori, di Figline Valdarno.

Il presidente del consiglio di amministrazione dell'ospedale figlinese, avv. Giuliano Staderini, ha precisato che gli inviti per la cerimonia inaugurale della sezione pediatrica erano stati inviati dalla segreteria, così come avviene per cerimonie analoghe anche ai parlamentari della circoscrizione, e quindi anche alla persona all'origine della protesta, mentre i suoi inviti personali erano stati indirizzati alle persone di sua indicazione.

L'avv. Staderini ha aggiunto che quando apprese che l'invito della segreteria era stato inoltrato anche all'on. Birindelli aveva provveduto a inviargli una lettera personale facendogli presente che si era trattato di un errore e disguido della segreteria. «Particolare questo — ha continuato l'avvocato Staderini — che era stato portato contemporaneamente a conoscenza dei consiglieri del PCI e del PSI. Allorché la cerimonia, ieri sera, è iniziata, il sindaco e gli altri consiglieri comunisti hanno chiesto che l'on. Birindelli venisse pregato di allontanarsi, ma non essendo questo più possibile perché la cerimonia era in corso, hanno lasciato loro la sede della manifestazione».

(Ansa)

Congresso nazionale Uil-Post a Lignano

Lignano, 11

E' cominciato stamane a Sabbiadoro, alla presenza del sottosegretario alle Poste e Telecomunicazioni Massari, in rappresentanza del ministro Gioia, e del segretario generale della Uil, Vanni il 6.o congresso nazionale della Uil-Post, con la partecipazione di 1200 congressisti. Il convegno si protrarrà fino a mercoledì 14. I temi principali del congresso sono: unità dei postelegrafonici, progresso dei lavoratori, efficienza dei servizi. I delegati giunti a Lignano portano le risoluzioni dei congressi provinciali, appena conclusi, e dei quali quello nazionale dovrà operare una sintesi di impegni per il futuro.

Nella mattinata hanno parlato le delegazioni straniere: della Germania, Francia e Belgio, le quali si sono trovate concordi sulla necessità di una riforma dei servizi, già divenuta argomento di fondo comune a tutte le organizzazioni sindacali europee. Per la prima volta sono presenti a un congresso nazionale della categoria tutti i rappresentanti sindacali delle altre organizzazioni. Sono intervenuti: il segretario generale della Fip-Cgil Bonavoglia, il segretario nazionale del Silulap-Cisl Ubaldi; il segretario nazionale del Silp-Csil Colucci e Bosco per la Uil-Tes.

Dopo gli interventi delle varie delegazioni straniere ha preso la parola il segretario generale della Uil, Vanni, il quale ha affermato che il 6.o congresso della Uil-Post apre il ciclo dei congressi di categoria che precedono quello confederale della Uil. Vanni ha impostato il discorso sui più impegnativi temi del momento politico sindacale. In relazione al processo di unità sindacale, Vanni ha ribadito come «l'autonomia», realizzata la piena incompatibilità, deve soprattutto tendere ad essere «autonoma elaborazione delle tesi e dei piani di azione da parte del sindacato».

Sul nuovo ruolo del sindacato, Vanni ha condannato sia le spinte verso l'esasperata contestazione del sistema sia quelle verso la acquiescente integrazione, ravvisando nella partecipazione alle scelte politiche, sociali e di programmazione la fondamentale aspirazione espressa dal mondo del lavoro. Le riforme sociali sono viste come strumento di crescita civile in funzione di una democratica impostazione del programma di sviluppo. A questo proposito Vanni ha detto che non spetta al sindacato pronunciarsi sulle riforme, ma sulle scelte programmatiche e su questo terreno giustamente i lavoratori reclamano una concreta risposta alla lotta per le riforme.

Alla Uil-Post Vanni ha riconosciuto il merito di una grande maturità, soprattutto apprezzabile per la costante unità interna della federazione, per la coerente e valida impostazione della sua strategia rivendicativa, sempre rivolta ai problemi di organico e globale rinnovamento delle strutture e per la sua democratica apertura alle conquiste sociali che l'intero movimento dei lavoratori si propone.

Nel pomeriggio sono state prese in esame alcune modifiche da apportare allo statuto.

Dante Fabris

Lo scambio dei prigionieri

Dalla prima pagina

noi e uno, secondo quanto hanno reso noto fonti diplomatiche, alla base aerea di Bien Hoa, vicino a Saigon, per raggiungere Loc Ninh.

Il rilascio del primo gruppo di prigionieri americani in mano ai comunisti coincide con la missione di Henry Kissinger ad Hanoi, sulla quale nessuna indiscrezione è trapelata a due giorni dall'arrivo del consigliere speciale di Nixon.

Nel fronte delle attività connesse alla tregua assume un certo rilievo l'allontanamento dalla commissione militare congiunta del rappresentante numero uno di Saigon, generale Ngo Dzu. Sembra che il generale sia stato allontanato perché in contrasto con il primo ministro Tran Thien Khiem anche se la spiegazione ufficiale accampa come pretesto le malferme condizioni fisiche dell'alto ufficiale.

Dzu, già comandante delle forze sudvietnamite nel delta del Mekong e poi di quelle degli altopiani centrali, venne estromesso dal secondo incarico all'indomani nella massiccia invasione sferrata nella zona dalle truppe comuniste.

Stasera a San Clemente la Casa Bianca ha reso noto che Kissinger si è incontrato oggi a due riprese per complessive sei ore con i dirigenti del Nord Vietnam, per una seconda serie di colloqui sulle relazioni fra Stati Uniti e Nord Vietnam nel periodo dopo la fine del conflitto. Il portavoce della Casa Bianca ha detto che «l'atmosfera dei colloqui è stata cordiale».

Kissinger ha avuto questa mattina una serie di colloqui, durata tre ore, e nel pomeriggio un'altra serie anch'essa di tre ore. Da parte nordvietnamita erano presenti il primo ministro Pham Van Dong e Le Duc Tho, il ministro degli esteri Nguyen Duy Trinh e il suo vice Nguyen Co Thach. Insieme a Kissinger vi era William Sullivan, assistente segretario di stato americano ed esperto per gli affari dell'Asia orientale.

Intrattenendosi per alcuni minuti con i giornalisti dopo avere assistito al servizio religioso questa mattina in una chiesa di San Clemente, il Presidente Nixon ha detto che i colloqui di Kissinger ad Hanoi sono seri «e, io spero, costruttivi».

Nixon ha aggiunto di avere ricevuto da Kissinger due messaggi dopo il suo arrivo ad Hanoi, e ha detto che le comunicazioni dalla capitale nordvietnamita sono eccellenti. Richiesto di commentare lo sviluppo della conversazioni di Kissinger, Nixon si è limitato a dire: «Dirò soltanto che proseguono in base ai programmi e che sono serie. Esse continueranno a essere serie e spero che saranno costruttive».

(Reuter - Ap)

CLAMOROSA CONCLUSIONE DELL'INCHIESTA SULLA SCIAGURA CHE HA PROVOCATO 22 VITTIME

Parigi: due allievi incendiarono la scuola

Entrambi di 14 anni sono stati arrestati assieme a 5 coetanei Avrebbero agito per vendicarsi del rimprovero di un insegnante

Parigi, 11

Due ragazzi di 14 anni sono stati formalmente accusati per aver provocato l'incendio alla scuola secondaria di Rue Edouard Pailleron. Altri cinque giovani sono tuttora sottoposti a interrogatorio. Sulla loro sorte la magistratura si è riservata di decidere entro domani. Tutti i sette arrestati, dei quali è stato taciuto il nome essendo minori, sono allievi della stessa scuola. L'incendio nell'istituto di insegnamento secondario si era manifestato intorno alle 19.45 di martedì sera, e si era ben presto diffuso con incredibile rapidità, provocando il crollo del moderno edificio. Nella scuola c'erano a quell'ora una cinquantina di bambini, di età fra gli otto e i tredici anni, che seguivano corsi di musica. Erano allievi di un conservatorio municipale, che usavano le aule della scuola di Rue Pailleron. Molti di questi bambini e dei loro insegnanti riuscivano a mettersi in salvo, ed era soltanto dopo le 22 che ci si rendeva conto pienamente della tragedia, con la scoperta fra le macerie di numerosi cadaveri calcinati. Il bilancio delle vittime era di 22 motri: 18 ragazzi e quattro adulti.

Ora, come riferito, l'inchiesta ha portato rapidamente a un risultato sconcertante. L'incendio è stato appiccato da due allievi della stessa scuola, con la complicità di altri cinque ragazzi dello stesso istituto. Sembra ormai certo che si tratta di un atto di vendetta. Il colpevole, un ragazzo di 14 anni, era stato rimproverato più volte per il suo carattere turbolento, e sembra che avesse addirittura minacciato di dar fuoco alla scuola. La polizia ha cominciato a interrogarlo oggi pomeriggio, e dopo alcune ore ha confessato. Sia lui che i suoi complici sono stati arrestati.

Il piromane aveva preparato il piano insieme a un coetaneo, al quale aveva dato l'incarico di comperare, martedì pomeriggio, due litri di liquido infiammabile per smacchiare vestiti presso un droghiere; i due complici si ritrovano nel tardo pomeriggio nella sala cinematografica della scuola. Alla fine del film, verso le 19.15, essi si avviano verso la parte posteriore dell'edificio, accompagnati da un gruppetto di coetanei, per la maggior parte compagni di classe. Costoro erano stati informati del piano.

In un primo tempo era stato detto che questi complici secondari erano quattro, ma in realtà erano cinque. Il principale responsabile, davanti agli occhi del gruppo, entra da una finestra in un'aula del primo piano, con le bottiglie di liquido incendiario, lo cosparge sul pavimento, su cestini e su mobili, e gli dà fuoco. Riesce dalla finestra, ritrova i compagni, racconta loro l'accaduto, e il gruppo si allontana. Ognuno torna a casa, e alcuni anzi la sera tornano sul luogo per vedere l'incendio, da soli o con i genitori.

Sembra, tuttavia, che i responsabili, attivi e passivi, della sciagura non sapessero che in quel momento una sessantina di ragazzi assistevano a una lezione di musica, organizzata quella sera. Del resto era la prima volta che si prendeva un'iniziativa simile. Un adulto, se giudicato colpevole di incendio doloso che abbia provocato la morte di una o più persone, può andare incontro alla pena capitale, in Francia. Ma se il responsabile è in età minore, se ritenuto colpevole, rischia di essere rinchiuso in un riformatorio. E' proprio il caso di un incendio doloso come questo, dicono gli esperti legali.

L'incendio della scuola, nel periodo in cui la polizia conduceva le indagini, ha provocato un'ondata di critiche, e le due associazione nazionali dei genitori degli scolari, solitamente rivali, si sono riunite questa volta nella proposta di una manifestazione che si dovrebbe tenere domani. Non è ancora stato detto, alla luce degli ultimi sviluppi dell'inchiesta, se la manifestazione sarà tenuta ugualmente.

Quella dove è divampato lo incendio era un moderno edificio di cinque piani, costruito poco più di due anni fa. La scuola era frequentata da circa 1200 ragazzi; come numerose altre era uno stabile prefabbricato: cemento di fabbrica e pareti in fibra di legno su una intelaiatura di acciaio. Sempre la scorsa settimana il ministro dell'educazione, Joseph Fontanet, chiamato direttamente in causa dalle polemiche, ha posto in guardia contro «lo spargimento di ogni sorta di voci»; e ha confutato le «gravi inesattezze che sono state formulate, in particolare l'affermazione dell'esistenza nell'edificio di materie plastiche infiammabili».

Nel frattempo la polizia del sobborgo settentrionale di Parigi, Tremblay-les-Gonesse, ha riferito di aver arrestato due giovani studenti della scuola secondaria, sospettati di aver appiccato il fuoco all'edificio scolastico, giovedì scorso. Lo incendio non causò alcuna vittima e i danni non sono stati ingenti. *(Ansa - Reuter)*



Telefoto Upi

Parigi — Viene dato l'annuncio dell'incriminazione dei due ragazzi, accusati di aver provocato l'incendio della scuola

ANNA A BORDO di un caccia russo

Massaua, 11

La principessa Anna ha compiuto una «passeggiata» a bordo di un caccia sovietico. L'avvenimento potrebbe rappresentare un fatto storico, ha detto un portavoce dell'ambasciata britannica. Secondo il portavoce, infatti, si tratta del primo componente della famiglia reale inglese che mette piede su una nave da guerra russa, mezzo secolo dopo che il re Giorgio V, bisnonno di Anna, rifiutò di accettare il primo ambasciatore russo mandato a Londra.

La figlia della Regina Elisabetta II è rimasta mezz'ora sul caccia che parteciperà, per l'Unione Sovietica, alle manovre navali combinate fra Occidente ed Oriente, in occasione della festa della marina militare etiopica. A bordo della nave gli ufficiali russi hanno offerto ad Anna champagne e caviale.

La principessa ha anche visitato un'unità della marina militare americana ed altre dell'Iran, della Francia, dell'India e del Sudan. Anna si trova in Etiopia per un viaggio di piacere di dodici giorni.

(Ap)

SVANITE LE ULTIME SPERANZE DI TROVARE SUPERSTITI A STATEN ISLAND

«UNA VERA BOLGIA DANTESCA» IL SERBATOIO IN FIAMME A N.Y.

Finora sono stati trovati i corpi di quattro operai - Il fumo e l'enorme calore ostacolano il ricupero degli altri 39 - Un forte sibilo udito prima dello scoppio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 11

Le speranze di trovare in vita qualcuno dei quarantatré operai rimasti bloccati all'interno del gigantesco serbatoio per la conservazione del gas liquido, esploso ieri sera a Staten Island, sono ormai nulle. «Laggiù nessuno è rimasto vivo», sono le agghiaccianti parole pronunciate da uno dei vigili del fuoco, che sospeso a una fune è riuscito a calarsi all'interno del serbatoio, dalla forma a tronco di cono, dove i 43 operai erano impegnati in lavori di colluado, una volta che la costruzione era stata svuotata del suo micidiale contenuto.

Fino a questo momento, all'interno del serbatoio dalla cui bocca continuano a fuoriuscire dense folate di fumo, sono stati avvistati i corpi di quattro delle 43 presunte vittime. I cadaveri, completamente carbonizzati, sono stati recuperati dagli uomini delle squadre di soccorso e dai vigili del fuoco. Le operazioni infatti procedono a rilento tra mille difficoltà.

L'interno del serbatoio è tuttora una fornace incandescente, con le fiamme che riescono ad aver ragione anche delle tonnellate di detriti che ricoprono il fondo della costruzione di acciaio e cemento che si erge, oggi sinistramente, per un'ottantina di metri in un vasto spiazzale di proprietà della «Texas Easter Cryogenic» sussidiaria della «Texas Easter Transmission Co.» una azienda di gas naturale di Houston.

La portata della tragedia è desumibile, oltre che dall'eccezionale piano di operazioni di soccorso in atto da ieri, dall'aspetto esteriore del «serbatoio», il cui «cono» terminale è stato completamente divelto dall'esplosione, che ha staccato blocchi di cemento dal diametro di tre metri. Ed è stato proprio il crollo dell'estremità del serbatoio a provocare, a quanto sembra, l'interruzione nell'erogazione dell'ossigeno necessario alla sopravvivenza dei quarantatré tecnici ed operai che si erano calati in quella che doveva trasformarsi in una gigantesca bara di acciaio, una vera e propria bolgia dantesca, come l'ha definita Edward Cooper, uno dei primi vigili del fuoco a calarsi su un apposito cesto all'interno della cisterna.

Tra i pochissimi superstiti della sciagura (ma forse è il solo sopravvissuto) è John Carroll. Il fratello si trova, tuttora, intrappolato, con gli altri quarantadue compagni, nel serbatoio. John, che ha 31 anni, ed è ricoverato con fratture varie e stato di intossicazione all'ospedale San Vincenzo di Staten Island, deve la vita al fatto che, al momento dell'esplosione, si trovava quasi all'imboccatura del serbatoio, mentre il fratello e gli altri compagni erano impegnati, 30 metri più in basso, a fissare all'interno della costruzione pannelli isolanti.

«Ho udito come un fischio proveniente dallo interno, e mi sono precipitato all'esterno del serbatoio. Ero arrivato a metà quando è esploso. Sono stato scaraventato a terra e mi sono coperto con la giacca». Robert Garraputa, stava dirigendosi, invece, verso la sua auto quando ha udito il fischio rompere l'aria. Garraputa, che ha riportato soltanto una ferita alla mano, ha ricordato la meticolosità dell'azienda nell'applicare le misure di sicurezza. «Se c'era una fuga di gas, trascorrevano dei giorni prima che qualcuno tornasse nella cisterna».

Cosa abbia provocato l'esplosione del serbatoio, capace di contenere seicentomila galloni di gas liquido, non è dato sapere. L'ufficio federale di Washington per le norme di sicurezza ha disposto l'invio di tecnici e funzionari che dovranno appurare se vi sia stata, da parte della società proprietaria del serbatoio, colpa, in particolare se essa abbia ignorato i regolamenti e le norme della sicurezza sul lavoro.

Le operazioni di soccorso, a molte ore dalla sciagura, si presentano, come si è detto, ancora difficoltose a causa delle esalazioni venefiche che provengono dal fondo del serbatoio e dai numerosi focolai di incendio. «E' peggio di quanto pensassimo» è stato il commento del capo dei vigili del fuoco O' Hagan, dopo aver letto un primo rapporto dei suoi uomini calatisi all'interno della cisterna. L'ora della esplosione è stata fissata alle 13.12 locali.

Non ha trovato ancora conferma la notizia secondo cui la deflagrazione sia stata preceduta dall'accorato grido di «Al fuoco, al fuoco» lanciato dai 43 operai che lavoravano allo interno del «vulcano», di acciaio e cemento. Si è appreso, inoltre, che sei anni fa il «Fire Commissioner» di Staten Island, Robert Lowery, si era opposto alla costruzione del serbatoio ritenendolo pericoloso per gli eventuali incendi. Nelle ultime settimane, inoltre, il consiglio municipale di Staten Island aveva negato alla «Texas Eastern» il nullaosta per la costruzione di altri otto serbatoi simili, sulla sponda opposta di Staten Island.

A. P.



Telefoto Upi

New York — I vigili del fuoco si arrampicano con le scale sulla parete del serbatoio. Non esiste ormai speranza che qualcuno dei 43 operai sorpresi dall'esplosione possa essere salvato

EMERGONO LENTAMENTE FATTI NUOVI NELLE INDAGINI SUL SEQUESTRO DI VIGEVANO

Era Michele Guzzardi il tramite fra i banditi e la famiglia Torielli

Nell'auto del giovane venivano depositati i messaggi di «pronta partenza» dei rapitori e le rate Appaiono sempre più stretti i legami con la mafia - L'inchiesta trasferita alla procura di Milano

Vigevano, 11

L'inchiesta giudiziaria sul rapimento dell'industriale Pietro Torielli viene trasferita a Milano: lo ha deciso il procuratore della repubblica di Vigevano, dott. Cutuli, in base alla «competenza territoriale». Infatti questo rapimento è da considerarsi un «reato continuato», per il quale, secondo la legge italiana, è competente la procura della repubblica, nella cui giurisdizione è terminato. Iniziato a Vigevano, con l'aggressione di Pietro Torielli mentre tornava a casa, questo sequestro di persona doveva considerarsi concluso al momento della liberazione del prigioniero, avvenuta sicuramente al di là del Ticino, cioè in provincia di Milano.

Scatta, pertanto, la competenza di questa procura: una decisione che appare obiettiva, a termini di legge. Nelle ultime ore su questo argomento sembra comunque siano intercorse telefonate con la procura generale di Milano, che sovrintende anche sulla zona di competenza della procura di Vigevano. Il dott. Cutuli ha contemporaneamente deciso di convalidare il fermo dei fratelli Michele e Calogero Guzzardi, da lui interrogati in mattinata nel carcere mandamentale di Vigevano, e di Caterina Misiti e Giancarla Ferri, rispettivamente moglie e figlia del custode di villa Torielli, che ha interrogato successivamente nel carcere femminile di Vigevano.

Tutti gli interrogatori sono stati compiuti alla presenza dei difensori: avv. Faldetta per le due donne e Michele Guzzardi; avv. Panella per Calogero Guzzardi. Subito dopo che il dottor Cutuli avrà reso operanti queste due decisioni (del resto già rese note verbalmente agli stessi difensori) con la firma dei relativi documenti giudiziari, tutti gli atti saranno rasferii al palazzo di giustizia di Milano ed anche i quattro fermati verranno trasferiti al carcere milanese di San Vittore. Il sostituto procuratore, che verrà incaricato dalla procura della repubblica di Milano per questa inchiesta, riesaminerà, quindi, i verbali di interrogatorio.

Gli interrogatori compiuti oggi dal dott. Cutuli non avrebbero portato fatti nuovi. L'atteggiamento dei quattro fermati avrebbe ricalcato quello già tenuto davanti a carabinieri e polizia quando, subito dopo il ritorno a casa del Torielli, furono interrogati come «testimoni» nella caserma dei carabinieri di Vigevano. I quattro continuano a sostenere di essere completamente innocenti. I due fidanzati rincarano la dose, affermando di «avere fatto solo del bene» per essersi «con tanta dedizione adoperati in favore del Torielli».

L'avv. Panella, perorando in un breve incontro con i giornalisti la causa di Calogero Guzzardi, ha affermato che questi non voleva addirittura avere rapporti con i fratelli, di cui conosceva i precedenti. Di Calogero, che ha la fedina penale pulita, si è appreso che quando il fratello Michele rimaneva senza auto perché doveva lasciarla abbandonata con dentro il denaro del riscatto Torielli, gli prestava la sua vettura fino a quando i rapitori non telefonavano (l'unico destinatario delle comunicazioni telefoniche dei banditi è sempre stato Michele Guzzardi) che poteva riprendersela.

Intanto si apprendono altri particolari a sostegno della tesi che il giovane fidanzato della figlia del custode di villa Torielli era il «deus ex machina» della situazione. L'altra sera la signora Torielli non aveva voluto dire come esattamente i rapitori le ordinavano quelle «immediate partenze» per la consegna delle rate del riscatto. Si era limitata a dire che arrivavano così repentinamente da non dare il tempo di predisporre nulla. Ma come arrivavano questi «ordini»? Proprio tramite Michele Guzzardi il quale, ogni tanto, sempre sulla sua «Alfa Romeo 1750», che lasciava parcheggiata in qualche via di Vigevano, trovava improvvisamente questi messaggi di «pronta partenza» da recapitare subito a villa Torielli.

Una domanda che può venire spontanea a questo punto è la seguente: ma se Michele Guzzardi fa veramente parte della banda perché i complici lo hanno esposto tanto? Per gli inquirenti c'è la risposta anche a questo: l'organizzazione mafiosa non poteva permettere che somme di denaro di tale entità come quelle delle rate del riscatto, andassero in giro per la Lombardia su un'auto su cui non vi fosse una «persona di fiducia», c'era il rischio di qualche «intercettazione» di bande rivali le quali avrebbero potuto così impossessarsi senza danno del bottino.

Frattanto, gli investigatori insistono ancora su Francesco Guzzardi, l'operaio trentanovenne nativo di Giarre (Catania) inutilmente cercato finora dai carabinieri di Vigevano come «teste importante» nell'ambito delle indagini sul sequestro del giovane industriale Torielli. Il suo nome apparve alla ribalta della cronaca nera nel lontano 1961, quando Palermo fu sconvolta da una serie di crimini scaturiti da contrasti di interessi fra cosche mafiose che si affrontavano in violeni conflitti a fuoco in pieno giorno e nelle vie cittadine. A quel tempo non si erano ancora inserite nell'attività mafiosa le bande dei Greco e dei La Barbera. In questo ambito due sottufficiali del nucleo investigativo dei carabinieri di Palermo sono partiti per Vigevano per collaborare alle indagini. *(Ansa)*

INCERTO L'AVVENIRE PER IL SUPERSONICO ANGLO-FRANCESE

Forse anche il Giappone rinuncerà al «Concorde»

La «defaillance» minacciata dalla compagnia nipponica «Jal» ha gettato acqua sulle previsioni ottimistiche espresse da Parigi

Parigi, 11

Attualmente sono in costruzione sedici «Concorde», per nove dei quali solamente è stato trovato un cliente («Air France» e «Boac»). Nel tentativo di vendere i restanti esemplari sono stati intrapresi dai dirigenti commerciali dell'«Aerospatiale» negoziati con alcuni paesi arabi, in particolare con la Siria, l'Arabia Saudita, e con alcuni emirati del Golfo Persico. Le condizioni finanziarie offerte da Parigi sarebbero, secondo «L'Express», estremamente vantaggiose.

Intanto, nonostante le evidenti difficoltà per commercializzare il «Concorde», le autorità francesi continuano a dichiararsi «ottimiste». Il futuro dell'aereo supersonico commerciale franco-britannico è stato discusso dai ministri Valery Giscard D'Estaing (finanze) e Robert Galley (trasporti) e dai loro collaboratori. Si è appreso da «buone fonti» che, secondo i due ministri, non vi sarebbe pericolo di disoccupazione per i dipendenti del settore aeronautico che lavorano alla costruzione del «Concorde» e che l'avvenire dell'aereo deve essere visto con «decisa fiducia».

I due ministri, per aumentare le «chances» commerciali dell'aereo, si sono messi d'accordo affinché vengano compiuti studi, con gli associati britannici, per aumentare il raggio d'azione e la capacità di trasporto del «Concorde». I tecnici ritengono infatti che, per non costituire un investimento passivo, il «Concorde» dovrebbe avere un raggio d'azione di almeno 6500 chilometri e una capacità di almeno 200 passeggeri (contro gli attuali 5500 chilometri circa e 120 passeggeri).

A guastare queste ottimistiche previsioni, da Tokio giunge la notizia che, nella scia delle decisioni negative prese dalle americane «Panam» e «Twa», la compagnia aerea giapponese «Japan Airlines» potrebbe, a sua volta, rinunciare all'acquisto dell'aviogetto supersonico franco-britannico «Concorde» per il quale si era riservato tre opzioni. Tali opzioni scadono il 28 febbraio prossimo. E' quanto rivela il corrispondente da Tokio del settimanale francese «Air et Cosmos» secondo il quale la direzione della «Jal» intenderebbe chiedere, per il momento, un rinvio della data di scadenza delle opzioni.

Interrogato in merito, un portavoce della società «Aerospatiale» ha dichiarato che i negoziati con la «Jal» continuano a Tokio e che il punto della situazione sarà fatto prossimamente dal vicedirettore generale incaricato delle quetsioni tecniche, Pierre Marion. Questi arriverà in giornata a Parigi proveniente della capitale giapponese. *(Ansa)*

ATTACCO ALL'EVEREST

PRIMO CAMPO BASE della spedizione Monzino

Katmandu, 11

Otto componenti la prima spedizione italiana che tenterà di conquistare l'Everest, la più alta vetta del mondo, sono partiti oggi in aereo alla volta di Lukla, dove fisseranno il primo campo base. La spedizione è guidata come è noto da Guido Monzino, che raggiungerà a fine settimana Lukla.

ALLA PERIFERIA DI BARI

CAVALLO IMBIZZARRITO uccide il proprietario

Bari, 11

Un cavallo, imbizzarritosi improvvisamente, ha colpito con numerosi calci il proprietario, Michele Sardaro, di 52 anni, uccidendolo. Il fatto è accaduto al lungomare Trieste, alla periferia della città. L'uomo è stato soccorso da alcuni passanti che hanno informato il «113»; sul posto si sono recati una pattuglia di agenti e un'autoambulanza della Croce Rossa. Il Sardaro è morto durante il trasporto al policlinico. *(Ansa)*

TEMPESTIVO INTERVENTO DELLA «VOLANTE» A SAN MINIATO AL MONTE

Sventato a Firenze il furto di un polittico di Taddeo Gaddi

Tuttavia sono scomparsi altri quattro quadri dello stesso autore

Firenze, 11

Una operazione di polizia ha sventato, nelle prime ore di stamani, il furto di un dipinto di inestimabile valore, custodito nella romanica basilica di S. Miniato al Monte, di poco sovrastante il piazzale Michelangelo. L'opera d'arte, sulla quale i ladri avevano già posto le mani e che hanno dovuto abbandonare appunto per l'intervento di una squadra volante della questura fiorentina, è un polittico di Taddeo Gaddi, allievo di Giotto. Il dipinto è alto circa un metro e trenta e raffigura San Miniato e San Giovanni, ai lati della Madonna.

I ladri, tuttavia, sono riusciti a trafugare dalla basilica altri quattro dipinti, raffiguranti tutti scene della passione di Gesù Cristo e tutti opera di Taddeo Gaddi. I malviventi si erano impossessati anche di due stemmi gentilizi. Il tutto era stato collocato all'esterno della basilica assieme al polittico ed è stato recuperato dagli investigatori, che sembrano siano sulle tracce dei responsabili del tentato furto.

Il polittico è sistemato sull'altare costruito da Michelozzo Gozzoli. Secondo le prime indagini, condotte dal capo della squadra mobile fiorentina dottor Santoro, i ladri — poiché pare accertato che si tratti di più persone — sono entrati nella basilica da una vetrata, chiusa solo da un filo di ferro, sotto la quale, all'esterno di San Miniato al Monte c'è una intelaiatura di tubi metallici sistemata per compiere alcuni lavori.

Salire sull'intelaiatura e raggiungere la finestra è stato facile. E' anche probabile che uno di essi si sia fatto chiudere ieri sera all'interno del tempio e che abbia favorito l'ingresso dei compagni nella basilica, aprendo egli stesso la vetrata. Quindi i ladri hanno staccato il polittico, che poi hanno appoggiato all'esterno della chiesa, nella parte che confina col cimitero delle Porte Sante.

Una persona che passava nei pressi ha notato questi sconosciuti che con fare sospetto si aggiravano nei dintorni della chiesa ed ha avvisato il «113». Sul posto è giunta un'auto della volante: i ladri, vistisi scoperti, sono fuggiti scomparendo in un vicino boschetto, favoriti anche dalla oscurità. Il polittico, smontato, è stato ritrovato all'esterno della chiesa. Non ha subito, secondo i primi accertamenti, alcun danno. La polizia sta svolgendo indagini per identificare i responsabili del tentativo del furto e gli eventuali mandanti.

Informiamo i lettori che questo numero esce in ritardo a causa delle agitazioni sindacali in atto nelle Aziende grafiche.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONFERENZA DEL MINISTRO SULLO AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Il legame delle Regioni nello Stato pluralistico

Saranno intensificati i rapporti con il Governo centrale con un diretto intervento nella programmazione economica

Il ruolo dell'autonomia regionale nello sviluppo dello Stato democratico è stato oggetto ieri mattina di un'interessante puntualizzazione da parte dell'on. Fiorentino Sullo, ministro per i rapporti con le Regioni, la cui presenza triestina si è imperniata appunto su tale conferenza. Ospite del Circolo della Stampa, presente un pubblico foltissimo, con alla testa il presidente della Giunta regionale, Berzanti, il commissario del Governo, prefetto Abbrescia, l'on. Bologna, l'assessore regionale Masutto, l'ass. Abate in rappresentanza del Sindaco, il Questore D'Anchise, e numerosi amministratori pubblici ed esponenti locali e regionali, in particolare, della DC, l'on. Sullo ha fra l'altro annunciato che — con la creazione, per la prima volta con il governo Andreotti, di un ministero per i rapporti con le Regioni — avranno scadenza mensile gli incontri a Roma con i presidenti delle Regioni; ha dichiarato l'intendimento di coinvolgere attivamente le Regioni stesse, e anche le forze sindacali, nell'elaborazione dei piani di programmazione nazionali; ha assicurato che entro giugno verrà posto rimedio alla attuale disparità di attribuzioni di competenze dello Stato fra le Regioni a statuto speciale e quelle ordinarie; ed ha annunciato nuovi riflessi per la vita politica regionale, ad esempio la stessa DC darà respiro regionale alle proprie organizzazioni, abolendo i congressi provinciali e facendo modo che i confronti avvengano in sede di congressi regionali, su liste provinciali.

L'uomo di governo — invitato a Trieste dalla rivista «Indicatore democratico» — è stato presentato dall'ing. Tombessi, uno dei leaders locali della corrente «fanfaniana» (Sullo è della «nuova sinistra»), il quale l'ha ringraziato per l'amicizia testimoniata con la sua venuta a Trieste e con il tema prescelto per la conferenza: quello delle regioni, sorte come strumento di sviluppo democratico del Paese, e nelle quali tutti — ha detto Tombesi — dobbiamo riconoscerci anche se non è sempre facile coordinare — ha anche rilevato — certi campanilismi, né è facile inquadrare in una realtà regionale problematiche particolari di una città, come è il caso di Trieste ad esempio per i suoi problemi portuali.

Un indirizzo di saluto è stato rivolto al ministro anche dal presidente Berzanti, il quale ha rilevato con quale passione e convinzione l'on. Sullo ha seguito da tanto tempo i problemi regionalistici, tanto da poter salutare in lui, ora, un interlocutore responsabile, in sede governativa, di cui — ha detto Berzanti — si aveva particolare bisogno per superare le varie difficoltà che via via si ponevano nei delicati rapporti fra le Regioni e lo Stato.

Ha preso quindi la parola il ministro Sullo per sottolineare prima di tutto la dura battaglia regionalistica che è stata vinta, nonostante la campagna ostruzionistica delle destre, al momento del varo dello statuto della nostra Regione, ultimo statuto speciale che non fosse passato fina dalla Costituzione mm to fin dalla Costituente. Ed è proprio con le Regioni a statuto speciale che si è salvata l'unità d'Italia — ha detto — scongiurando il pericolo che intere fette del nostro Paese (dalla Sicilia alla Val d'Aosta, dalla Sardegna al Trentino-Alto Adige) combattessero per lasciarci.

E qui Sullo ha ricordato che l'ultimo lunedì di gennaio, per iniziativa del presidente del Consiglio, Andreotti, si è tenuta a Roma la prima di una serie di riunioni con i presidenti regionali, che appunto avranno una ricorrenza mensile. Nell'incontro lo stesso on. Andreotti ha chiesto di che cosa si volesse discutere. Di leggi ed attività parlamentari? «Non crediate che io sia scontento», ha detto Andreotti — secondo quanto riferito dall'on. Sullo — ché proprio le Regioni, insieme con i sindacati, devono costituire una forza di coagulo dello Stato democratico. Ed ecco che nel CNEL, così, i comitati di presidenza includeranno anche i presidenti regionali, affinché svolgano un loro preciso ruolo anche all'interno e non solo allo esterno del governo.

E Sullo ha aggiunto: «In uno Stato pluralistico, complesso com'è il nostro, c'è bisogno di coordinamenti e di collegamenti d'ogni genere; infatti, se lo Stato fosse tutto ed esclusivamente nelle mani del Parlamento, avremmo una macchina stenta e logora; soltanto in un periodo storico eccezionale tutti i poteri furono detenuti dalla Costituente». E dopo aver fatto brevemente la storia delle varie e contrastanti posizioni assunte in questo dopoguerra dai vari partiti sul problema delle regioni (ad esempio i comunisti, che allora erano al Governo, erano contrari alle regioni ritenendo fosse più facile conquistare il Paese se bastava appropriarsi del governo stesso, mentre una volta che furono estromessi, in qualche regione sono riusciti a condividere il potere), il ministro ha ricordato anche l'istituzione di quelle a statuto ordinario.

Si è instaurata così una possibilità di colloquio permanente con lo Stato centrale, che esso stesso non è più quello di vecchio stampo, dati i grandi mutamenti verificatisi negli ultimi anni. Il PSI, ad esempio, è fuori del governo. Ma in quante altre Giunte è rimasto invece a condividere i poteri di governo? Si può dire addirittura che nessuna Giunta regionale rispecchi la stessa formula politica del governo nazionale. Ci troviamo poi di fronte anche ad una realtà sindacale nuova, per cui i rapporti della maggioranza governativa con le opposizioni passa ormai anche attraverso i sindacati.

Così la nuova realtà regionale è questa, che si sono create delle entità non solo erogatrici di finanziamenti ma essenzialmente politiche, strumenti di unificazione in quanto il regionalismo, nato come un fatto di garanzia, è diventato — secondo il ministro Sullo — un sistema essenziale dello sviluppo economico del Paese, collegato strettamente ad esso una volta che la programmazione sia stata suggerita in sede locale.

«La programmazione tecnocratica — ha ribadito — non serve, i bisogni devono essere individuati dagli stessi enti locali».



(«Giornalfoto»)

Il ministro Sullo durante la presentazione fatta dall'ing. Tombesi

STASERA AL C.C.A.

Psicanalisi e psichiatria a confronto

Il convegno sull'attualità di Freud si concluderà con una discussione sulla psicanalisi nelle ideologie psichiatriche che avrà luogo, dalle ore 18.45 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, fra il prof. Franco Basaglia, direttore dell'Ospedale psichiatrico provinciale di Trieste, e lo psicanalista dott. Michele Risso di Roma.

Le proposte di Franco Basaglia, avanzate nei confronti degli ospedali psichiatrici e degli analoghi istituti reclusivi, sono state alla ribalta da un decennio. Michele Risso, laureato in medicina e specializzato in neuropsichiatria, è un esperto della Federazione dei medici svizzeri per la psichiatria e la psicoterapia. Già aiuto della clinica neuropsichiatrica di Berna ed attualmente psicanalista a Roma, ha collaborato con il prof. Basaglia prima a Gorizia e poi a Trieste.

Concluso il convegno, rimarrà aperta la mostra «Sigmund Freud» del Goethe-Institut München alla Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi fino a mercoledì 21 febbraio.

IN PIENO CENTRO: VIA SCORCOLA, VIA ROMA E VIALE MIRAMARE

A colpo sicuro in tre appartamenti Quasi venti milioni il bottino dei ladri

Visti quattro all'opera: sembrava effettuassero un trasporto Fra essi una ragazza in minigonna - Troppo tardivo il sospetto

La malavita ha scatenato un'altra offensiva. Dopo la serie di furti minori di cui abbiamo dato notizia ieri, la cronaca deve registrare una seconda serie di colpi che hanno fruttato ai malviventi un pingue bottino: gioielli, pellicce, argenteria per quasi venti milioni di lire.

La «mano» che ha guidato questa nuova impresa è probabilmente sempre la stessa. Tutti e tre i colpi, portati a termine a breve distanza di tempo l'uno dall'altro, nella stessa zona, mostrano infatti la medesima tecnica. I malviventi hanno cioè operato con rapidità e audacia, dimostrando una ottima conoscenza dei movimenti dei proprietari degli appartamenti scelti per i loro colpi.

I ladri sono quattro, tre giovani e una ragazza bionda in minigonna: sono stati visti da una signora, la quale ha creduto che fossero impegnati in un lavoro di trasporto commissionato dai titolari dell'appartamento che invece veniva svaligiato. Solo un'ora più tardi la donna è stata rosa dal dubbio e ha pensato di telefonare alla vicina di casa, che ieri si trovava nella sua villa a Lignano. Così è stato scoperto che nessuno era stato incaricato a eseguire quei lavori e che la giovane vista in minigonna nell'appartamento non era la domestica di famiglia, ma una componente della gang.

«Erano le 15.30 — ci ha raccontato la signora Batticci, che abita in via di Scorcola 4, al terzo piano — e avevo accompagnato alla porta un muratore che era venuto a farci alcuni lavori di riparazione. Così ho visto che l'uscio dell'appartamento di fronte al mio, quello occupato dalla famiglia Canciani era socchiuso e che nell'interno la luce era accesa. Sul pianerottolo c'erano due giovani. Uno l'ho visto molto bene. Era alto, con i capelli lunghi fino al collo, ma ben curati. Aveva un mantello blu, era elegante. Io l'ho guardato poi ho chiuso l'uscio».

La signora era rimasta sorpresa per i due sconosciuti che si trovavano sulle scale ed ha guardato attraverso lo spioncino. Così ha visto la giovane bionda in minigonna in fondo al corridoio assieme ad un altro uomo pure biondo. La signora Batticci ha pensato che era sicuramente la domestica della famiglia Canciani e ne ha parlato con il marito. Egli le ha fatto osservare che se fossero stati dei ladri non sarebbero rimasti sul pianerottolo ed avrebbero chiuso l'uscio. Ugualmente la signora Batticci ha avuto qualche sospetto e così, fingendo di vedere se aveva appeso fuori dalla porta la borsa per il lattaio, ha nuovamente aperto la porta. Il giovane elegante le ha chiesto cosa cercava. Aveva modi gentili. La signora ha richiuso e non ci ha pensato più su. Solo un'ora dopo, come si è detto, ha pensato di telefonare, per uno scrupolo di coscienza, alla signora Canciani che si trovava nella sua villa di Lignano. «Macché domestica devono essere ladri! — ha esclamato comprensibilmente agitata la signora Canciani —. Chiami per favore subito il "113"». E la signora Batticci ha fatto così, mentre da Lignano è subito partita la signora Canciani con il marito dott. Vittorio. Quando sono arrivati hanno trovato il caos. I ladri avevano frugato dovunque buttando tutto all'aria. A quanto ammonta il bottino?

«Non lo so ancora — ci ha dichiarato il dott. Canciani — è mia moglie che si occupa della casa ed ora sta male». Alla nostra domanda se il bottino oscilla tra i cinque e i dieci milioni, il derubato ha risposto di sì, dicendo che sono parzialmente assicurati.

«Mi hanno portato via tutto ciò che avevo di prezioso in casa e non sono assicurato — ha invece dichiarato il commerciante Pietro di Pretorio, abitante al secondo piano dello stabile di via Roma 23, dove i ladri hanno fatto il colpo nello spazio di un'ora, tra le 15.30 e le 16.30, quando l'appartamento è rimasto momentaneamente incustodito». Alle 15.30 era uscito dall'appartamento il commerciante per scendere nel negozio sotto casa e un'ora dopo è rientrata sua moglie. La signora ha trovato la porta forzata: con un pie' di porco gli ignoti avevano intaccato in tre punti l'uscio, che ha ceduto facilmente.

«I ladri hanno cercato denaro — ci ha detto ancora il derubato — ma non hanno trovato nulla. Così si sono presi due pellicce (una era di visone) e i gioielli, ricordi di famiglia».

Il tutto è stato riposto dagli ignoti in una valigia di pelle rossa che la signora teneva custodita in un armadio. Accortasi del furto, la signora ha telefonato al «113» ed è subito accorsa sul posto una pattuglia della Volante con gli appuntati Battaglia e Marchetti, e gli specialisti del gabinetto scientifico. Il bottino oscilla fra i cinque e gli otto milioni di lire.

Alle 17,15 è stato scoperto il terzo colpo della giornata: nello appartamento della famiglia Chiriaco di viale Miramare 37. Anche qui i malfattori hanno forzato l'uscio come nei casi precedenti e hanno buttato all'aria ogni cosa, asportando quindi oltre due milioni di gioielli: un bracciale d'oro con rubini, un anello in oro bianco con brillante e altri preziosi.

Scritte provocatorie presso una sede del PCI

In un'assemblea di comunisti italiani e sloveni a Servola, è stato espresso «sdegno e riprovazione per l'ulteriore atto provocatorio compiuto dalla teppaglia fascista con ignominiose scritte» sull'ingresso della sede della sezione del PCI del borgo.

LA BUFERA NOTTURNA

Solo un segno lasciato dalla neve



(«Giornalfoto»)

Si è rapidamente esaurita, l'altra notte, la bufera di neve che minacciava di portarci, con un brusco tuffo, nel crudo inverno. Il turbinio bianco agitato dalla bora si è fermato però sull'altipiano, mentre in città è prevalsa, con lo scirocco, la pioggia. E ieri mattina tutto si è dissolto con la riapparizione del sole, lasciando sul Carso soltanto uno spolverino di bianco. Per molti è stata comunque l'occasione attesa per trascorrere la domenica nell'atmosfera invernale più suggestiva.

Assistenza alimentare per invalidi di guerra

L'opera nazionale per gli invalidi di guerra informa che anche per il 1973 gli invalidi di guerra e per servizio potranno beneficiare dell'assistenza alimentare. Gli aventi diritto a detta forma di assistenza potranno presentare domanda improrogabilmente entro il 28 febbraio alla direzione provinciale dell'ONIG (via XXIV Maggio 4) presso la quale potranno avere tutte le informazioni necessarie.

SI REALIZZA IL PROGETTO DELLA PROVINCIA

Il «museo del Carso» ambientato a Rupingrande

Scelta a sede un'antica e tipica casa, con stalla e cortile Costerà 42 milioni l'allestimento, affidato all'architetto Berni

Il progetto relativo alla trasformazione di una vecchia casa colonica di Rupingrande in «Museo del Carso» è stato ratificato ultimamente dal Consiglio provinciale, sicché ha avuto via libera una realizzazione che l'Amministrazione provinciale aveva promosso ancora nell'ambito delle manifestazioni di Trieste '68».

Scopo di tale istituzione sarà quello di raccogliere, conservare ed esporre le testimonianze della tradizione di civiltà, di cultura e di folclore dell'altipiano carsico. L'iniziativa — da non confondersi con la già esistente «Casa Carsica» di Rupingrande, che fa capo a un apposito comitato, lo stesso che annualmente organizza anche le manifestazioni delle «nozze carsiche» — giunge a concretamento con la somma di 51 milioni e mezzo, che il commissario di Governo ha messo a disposizione, traendola dagli stanziamenti del «Fondo Trieste». Nel frattempo la Provincia aveva già provveduto ad acquistare un fabbricato, al numero 20 di Rupingrande, per cui l'attuale delibera riguarda l'approvazione del progetto esecutivo delle necessarie opere di restauro e di adattamento dell'edificio a sede del costituendo Museo, progetto che è stato elaborato — per incarico della stessa Provincia — dall'arch. Giorgio Berni.

Si tratta di un'antica casa rurale, completa di stalla e di cortile, che dovrà essere ora restaurata in maniera da poterci organizzare mostre a soggetto tematico e a rotazione, convegni e manifestazioni anche a livello scientifico e in seguito forse iniziative ancora più vaste, che siano da premessa alla creazione di un centro di studi e d'informazioni audiovisive sui vari aspetti e problemi del Carso triestino.

La vecchia casa dovrà essere completata anche per quanto riguarda l'arredamento caratteristico, oltre che per le opere vere e proprie, la cui esecuzione impone una particolare delicatezza in quanto non devono compromettere in alcun modo la tipicità e la fisionomia originale dell'edificio. Già nell'aprile dello scorso anno, del progetto ora approvato era stato dato incarico con delibera consiliare all'arch. Berni, affinché eseguisse il lavoro secondo le linee e i suggerimenti dati da una apposita commissione di esperti su un precedente progetto di massima. Ora, il professionista ha appunto concluso la progettazione, in base alla quale è stata calcolata una spesa complessiva, a base d'asta, di 42 milioni; per l'acquisto dell'immobile occorreranno altri 7 milioni di lire e — con provvedimento separato — la Provincia procederà infine alla liquidazione del compenso spettante al progettista.

Incontri di Sullo con esponenti politici

Il ministro Sullo, membro della direzione nazionale della DC, ha avuto ieri un incontro con gli esponenti di alcune correnti operanti all'interno del partito: il dott. Merlin, esponente nazionale della «base», lo ing. Tombesi (fanfaniano), Ritossa (iniziativa popolare), Tafaro (impegno democratico), lo assessore comunale Orlando (fanfaniano) ed esponenti di altre forze che si oppongono alla attuale segreteria provinciale del partito.

Sentita l'esposizione dei vari rappresentanti triestini, l'on. Sullo ha detto — informa un comunicato — che «la DC deve essere impegnata in un rafforzamento dello stato democratico attraverso una comune azione per il rilancio dell'economia e per l'attuazione delle qualificanti riforme strutturali».

Il ministro Sullo ha ricevuto anche una delegazione slovena, guidata dal consigliere regionale Stoka e dal sindaco di Aurisina, Leghissa. Si è poi incontrato con una delegazione d.c. muggesana. Il ministro riceverà inoltre, nei prossimi giorni a Roma, una delegazione della DC di Muggia in ordine allo specifico problema dell'utilizzazione a fini turistici dell'attuale complesso militare del Lazzaretto.

La giornata triestina dell'on. Sullo si è conclusa con una visita, nella sede della Curia, di omaggio all'Arcivescovo mons. Santin. Era accompagnato dal presidente della Giunta regionale, Berzanti, e dal commissario di Governo, Abbrescia.

COLTO IN FLAGRANTE DAL DERUBATO

Pronto il topo d'auto a pagare la libertà

È stato invece preso dalla Volante dopo un lungo estenuante inseguimento



Il bulgaro arrestato

«Vi dò tutti i soldi che ho ma, vi prego, non chiamate la polizia», così farfugliava concitato un giovane bulgaro di 32 anni al proprietario della «500» che lo aveva sorpreso a rovistare nella sua utilitaria.

Lo straniero, un giovane alto, abbastanza ben vestito, con grandi orecchie a ventola sperava così di farla franca, ma di ben altro avviso è stato l'automobilista preso di mira, Giuliano Veljak di 21 anni, banconiere, abitante in via Capodistria 1. Assieme alla fidanzata Anna Vilèr ha intrattenuto il bulgaro fino all'arrivo della polizia, chiamata da alcuni amici che avevano visto la scena.

Il sottufficiale di servizio al «113» ha inviato subito una «Giulia» in via Vasari, all'altezza dello stabile numero 2, dove era avvenuto il fatto. Alla vista dell'auto della polizia, il giovane straniero ha dato uno spintone al proprietario della «500» e alla ragazza, scappando in direzione di via Oriani. Gli appuntati Camuffo e Ventura, sono balzati dalla «Giulia» e si sono posti all'inseguimento del fuggitivo, il quale sperando di fermare gli agenti, si andava liberando prima di un accendino dorato, poi del portamonete di pelle nera.

All'inizio di via Antonio Caccia i due sottufficiali stavano per acciuffarlo, ma il bulgaro ha avuto ancora uno scatto felino ed ha guadagnato qualche metro. Ormai però gli appuntati Camuffo e Ventura gli erano addosso ed hanno raccolto le loro forze nello sprint finale, riuscendo a bloccarlo. Tutti e tre avevano il cuore in gola. Non ne potevano più. Lo straniero non ha opposto resistenza e si è lasciato condurre fino alla «Giulia», con la quale è stato accompagnato in Questura.

Prima di accompagnarlo in camera di sicurezza i sottufficiali lo hanno perquisito e, nascosto nella fodera del soprabito, hanno trovato un passaporto jugoslavo, cui era stata tolta la fotografia originale e applicata alla meglio la foto del giovane fermato. Nei calzoni sono stati trovati alcuni cacciavite e un mazzo con diverse chiavi.

Lo straniero ha detto di chiamarsi Teodor Ruseo Garabatou e di essere nato in Bulgaria 32 anni or sono. Inoltre ha dichiarato di essere appena entrato clandestinamente in Italia, passando la linea nei pressi di Erpelle Cosina.

Maree — OGGI: bassa alle 12.40 con cm 42 sotto il l.m.; alta alle 20 con cm 17 sopra il l.m.

APERTA LA MOSTRA AL CIRCOLO UFFICIALI

L'arte con le stellette



Il comandante del Presidio gen. Cellentani e il sindaco Spaccini all'inaugurazione della mostra

(«Giornalfoto»)

E' stata festosamente inaugurata ieri, alla presenza delle maggiori autorità cittadine, la mostra d'arte allestita al Circolo Ufficiali; un'iniziativa che ha visto protagonisti i militari di tutte le forze del Presidio — fra i quali è stato indetto il concorso che trova appunto coronamento nell'esposizione — e il cui significato è stato illustrato nei discorsi inaugurali.

Presenti le autorità, fra le quali il sindaco Spaccini, il comandante delle truppe Trieste gen. Cellentani ha brevemente sottolineato il valore educativo e culturale di questa prima mostra d'arte figurativa animata dai militari che vi hanno profuso l'entusiasmo del proprio tempo libero. Ha preso poi la parola la signora Eva Ronay — che con lo scultore Marcello Mascherini e con il curatore del Museo Revoltella, dott. Giulio Montenero, ha fatto parte della commissione giudicatrice — per elogiare i partecipanti, che hanno dato vita a un'esposizione di rilevante interesse.

Il primo premio per la pittura è stato assegnato all'artigliere Marcello Suma, il secondo al sottotenente Sergio Savini, il terzo (ex aequo) al maggiore Ferraò, al sottotenente Stasi e all'artigliere Di Misceglie. Per il bianco-nero: 1) ten. Cassia, 2) fante Kirini. Per la fotografia: 1) cap. Petronio, 2) sottoten. Rasconi. Per la scultura è stata segnalata l'opera dell'artigliere Giampaolo Menozzi.

La mostra resterà aperta fino al 21 febbraio, ogni giorno dalle ore 10 alle 19.

NOVE MILIARDI PER IL TABACCO NEL 1972

CONTINUA A SALIRE LA SPIRALE DEL FUMO

Tabacchi per quasi 9 miliardi di lire sono stati consumati nella provincia nel 1972. L'incidenza più bassa si è avuta in gennaio con 38 mila chilogrammi; quella più alta in maggio con 55 mila. Complessivamente i fumatori hanno acquistato 566.039 chilogrammi di tabacchi, contro i 539.913 del 1971; l'aumento, tra i due periodi, è stato di 26.126 chilogrammi. Le preferenze sono decisamente orientate verso le sigarette, che costituiscono circa il 90 per cento dei consumi; in particolare, la massa dei fumatori è per le «nazionali», con filtro o senza. Il consumo dei trinciati, sigari, sigaretti nonché del tabacco da fiuto (in auge ai suoi tempi) è irrilevante. I dati riportati nella tabella si riferiscono ai due anni in esame.

mese	1971	1972
gennaio	40.074	38.530
febbraio	41.193	46.248
marzo	46.242	50.419
aprile	46.180	44.658
maggio	43.554	55.665
giugno	46.654	45.497
luglio	47.907	45.216
agosto	46.120	50.812
settembre	45.976	46.765
ottobre	43.578	50.099
novembre	44.762	46.360
dicembre	47.673	45.770
totale	539.913	566.039

La crescita delle vendite è stata costante, negli ultimi anni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eulalia — Il sole sorge alle 7.12 e tramonta alle 17.27; la luna nasce alle 11.48 e cala alle 3.16.

Ieri: temperatura massima 9, minima 5,3; pressione mb. 1013,1 in aumento irregolare; umidità 56 per cento; vento kmh 6 da E.S.E.; temperatura del mare 8,2.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; INAM - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 796212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SONO ESPOSTI ALL'ALBO DEL COMUNE GLI ELENCHI DEI CONTRIBUENTI

Accertamenti dei redditi per l'imposta di famiglia

Come abbiamo già comunicato, sono esposti all'albo pretorio del Comune gli elenchi dei contribuenti all'imposta di famiglia a carico dei quali sono stati accertati d'ufficio i redditi imponibili. Si tratta di due elenchi, l'uno con l'indicazione dei cittadini cui sono stati trasmessi i relativi avvisi d'accertamento e l'altro relativo ad avvisi di accertamento ripetuti secondo gli anni passati (in gran parte si tratta di partite fiscali che per l'opposizione degli interessati sono tuttora materia di contenziosità).

Pubblichiamo qui di seguito i nomi dei contribuenti con imponibile inferiore a cinque milioni annui, accanto a ciascuno dei quali viene indicato l'imponibile accertato d'ufficio e fra parentesi l'ammontare dell'imposta che dovrebbe essere versata per il 1973.

AVVISI DI ACCERTAMENTO

Casalli Fridio, imp., Padovan Ermanno, esercente, Semeraro Francesco, piazz., tutti 4.900.000 (541.712); Belsasso dott. Massimiliano, medico, 4.850.000 (536 mila 184); Koszler Rolando, commerc., Sigmund Elio, produtt., Walter dott. Giorgio, imp., tutti con 4.700.000 (504.965); Croci Dario, imp., Gerbi Francesco, commerc., Ghersinich Giovanni, eserc., tutti con 4.600.000 (487 mila 58); Da Riva Giovanni, eserc., Omari Carlo, ag. comm., entrambi con 4.500.000 (469.463); Berlingerio Elio, vulcanizz., 4 milioni 400.000 (452.179); Ambrosi Giorgio, imp., Benedetti dott. Luigi, imp., Cioni Fabio, imp., Fabian Luciano, commerc., Favento Dario, gerente, Marsché Nicolò, negoz., Zuzig Doris Enrico, falegn., tutti con 4.300.000 (435.207); Ballarin Bruno, commerc., 4.200.000 (418.546); Ballarin Carlo (dal 72), commerc., 4.200.000 (435.331); Meneghetti Giuseppe, commerc., Zoffoli Primo, operaio, entrambi con 4 milioni 200.000 (418.546); Brandolin Giordano, commerc., Leprini Emilio, imp., entrambi con 4.150.000 (413.564).

Allegri Luciano, pens., Baitz Fabio, uff. macch., Barbone Rolando, imp., Baroncelli Bruno, commerc., Battaglia Enzo, imp., Battaglia Ruggero, cap.l.c., Bellarosa Vincenzo, ispett. P.S., Cainelli dott. Alverio, odont., Colle Paolo, assist. laborat. tutti con 4.000.000 (386.259); Coppa Maria Luisa (dal 72), priv., 4 milioni (401.644); Di Mola Arduino, impieg., Maggini Osvaldo, commerc., Martinuzzi Licio, eserc., Rimoli Raffaele, orolog., Stefani Giovanni, elettr., Visini Marcello, fonditore, Zotter Giuseppe, commerc., Zotter Maria, commerc., tutti con 4.000.000 (386.159); Amodeo Ugo, impieg., Baldi dott. Nicola, medico, du Ban Guido, impieg., Busoni Rodolfo, costrutt., Morin Riccardo, artig., 3.900.000 (370.432); Alzetta Francesco, eserc., Dalberto Mario, tipogr., Fano Bruno, industr., tutti con 3.800.000 (355 mila 17); Bagliani Bruno (dal 71), uff. macchina, Ballarin Claudio, gerente, Bartole Alessandro, eserc., Fernetti Benedetto, eserc., Ravalico Otello, eserc., Varin Franco (dal 71), tabacc., tutti con 3.700.000 (353 mila 544); Bearzatto Carlo, chimico, Biecher Aldo, commer., Brusaferro Anita v. Moschion, comm., Gambino Mario, commerc., Vidali Gemma v. Cosciani, pens., tutti con 3.600.000 (325.121); Balzer Giuseppe, elettricista, Baracchini Claudio, autista, Biscardi Raffaele, commerc., Boschin Luciano, parrucch.-artig., Riosa Francesco, eserc., tutti 3.500.000 (310.640).

AVVISI DI ACCERTAMENTO RIPETUTI

Cozzarolo Elio, imp. 4.900.000 (541.712); Bezensek Boris, ing., Giro dott. Giorgio, commerc., Limbeck Leopoldo, imp., Mantini Paolo, imp., Mikulus Felice, autotraspor., Senati Anna v. Baruch, casal., Stafuzza Giordano, alberg., Stafuzza Ubaldo, commerc., tutti con 4.800.000 (523.183); Bichler ing. Ervin, ing., Zucchi Pietro, imp., entrambi con 4.700.000 (504.965); Colino Salvatore, eserc., Roccia Aldo, imp., Siviero Evelina in D'Andria, casal., tutti 4.600.000 (487.058); Balestrucci Saverio, eserc., Boico Romano, arch., Bonivento Vittorio, imprend. ed., Caidassi dott. Romano, commerc., Rosenfeld Paolo, industr., Rosenfeld Riccardo, industr., tutti 4.500.000 (469.463); Degrassi Fernando, arred., 4 milioni 450.000 (464.247); Donato Rosario, commerc., Pantarrotas Evangelo, commerc., Ravalico Domenico, tutti con 4.400.000 (452.179); Enzini Nerina, priv., 4.300.000 (435.207); Eliani Alberto, allenat., 4.250.000 (430.147); Razem Pietro, imp., Pozza Claudio, commerc., entrambi con 4.200.000 (418.546); Cossutta Giovanni, murat., Starec Mario, geom., Stavro-Santarosa Giancarlo, dip. Ed. Libr., tutti con 4.100.000 (402.197).

Benco Antonio, commerciante, Cecconi Nerea, commerc., Ceiner Daniele, pitt. dec., de Chiurco Duilio, pens., Giacchi Ludmilla v. Pillin, casal., Collamarini Bisogni Silvio, commerc., Cortese Giovanni, ing., Cossutta Federico, commerc., De Cesco Carlo, eserc., Exner Rodolfo, spediz., Fragiacomo dott. Giulio, dirig., Franco Giordano Bruno, ing., Frandoli Vittorio, arch., Gattone Oreste, eserc., Giuliani Giulio, appalt. ed., Guerrieri Giovanni, imprend., Levi Bruna ved. Schreiber, priv., Lunardelli Marino, costrutt. ed., Maranzana Mario, industr., commerc., Maraspin Enrico, eserc., Messi Dino, ag. comm., Micol Silvio, commerc., Mignemi Carmelo, rappres., Molesini Pietro, eserc., Mustacchi Rosina v. Buchreiner, casal., Oberti di Valnera Giorgio, imp., Plateo dott. Bianca v. Miani, farmac., Salvemini Vincenzo, commerc., Samarelli Giovanni, ex industr., Sgobba Adilberto, commerc., Sgobba Argentina v. Protti, casal., Smundin Antonio, imp., Sponza Guido, imp., Stabile Giacomo Gastone, costrutt., Tamos Bruno, commerc., Udolisi Silvia z. Zoccoletti, priv., Valmastri Sergio, geom., tutti 4.000.000 (386.159).

Busetti Aldo, geom., Silla Mario, imp., entrambi con 3.900.000 (370.432); Badini Giuseppe, ag. comm., Trani Silvano, pens., entrambi 3.850.000 (365.682); Galassi Umberto, ing., 3.800.000 (355.017); Rinzo Ignazio, murat., Rossi Giacomo, imp. entrambi 3.750.000 (350.346); Ravalico Giulio, banc., Stocca Giovanna v. Masè, pens., entrambi 3.700.000 (399.913); Decaneva Giacomo, marcon., Depolo Teodoro, imp., entrambi 3.650.000 (335.320); De Vecchi Giuseppe, pens., Ferrui Remigio, eserc., Lauri Carmelo, eserc., Maricchiolo Franco, commerc., Rapisarda Giuseppe, autotraspor., Stacul Edoardo, portuale, tutti 3.600.000 (325.121); Carlini Nicolò, ing., Dodi Brenno, commerc., Geri Marcello, tipografo, Ghersini Stefano, maritt., Iozsa Paolo, imp., Lo Cicero Giuseppe, imp., Locicnik Albino, ing., Marcucci Piero, radiotel., Martelanc Antonio, costrutt., Novak Pietro, commerc., Soster Guido, imp., Tavars Guido, eserc., Zilli Uiderica v. Lanci, tutti con 3.500.000 (310.640).

Corso teorico-pratico di biologia marina

Il Circolo Tergeste Sub-Mares darà inizio venerdì 16 alle ore 20.30, nella sede di via Imbriani 12, all'annunciato corso teorico-pratico di aquariofilia e biologia marina.

Per la parte teorica sono previste tre lezioni, due del prof. Giaccone («fattori ambientali che determinano la vita nel mare ed equilibri biologici in ambienti artificiali» - «Paesaggi vegetali sottomarini e ambientamento di vegetali in aquario») e una del prof. Orel («Vertebrati e invertebrati di ambienti mediterranei che possono allevarsi in aquario»). Più numerose, le lezioni pratiche, sulle tecniche di studio e di prelievo biologico in mare presso la Stazione di biologia marina situata ai «filtri» di Santa Croce.

Si svolgeranno altresì lezioni pratiche di micro e macrofotografia di soggetti biologici in aquario. Contemporaneamente, avvalendosi dell'esperienza del presidente Gianni Mangiagli, verrà costruito l'aquario sociale, di modo che alla fine delle lezioni questo potrà funzionare con animali che verranno via via catturati dai partecipanti al corso.

Stamane assemblea dei pensionati marittimi

Tutti i pensionati marittimi sono invitati all'assemblea organizzata dal Sindacato provinciale pensionati Cgil di Trieste, che si terrà stamane, con inizio alle 10, nella sede sindacale di via Pondares, 8. All'ordine del giorno, la nuova legge riguardante le pensioni marinare, approvata recentemente all'unanimità dalle competenti commissioni della Camera e del Senato. Vista l'importanza dell'argomento, si raccomanda la massima partecipazione.

ORE DELLA CITTA'

Diapositive all'Alpina

Mercoledì alle 20.45 avrà luogo, in sede dell'Alpina delle Giulie, una serata di proiezioni. Sarà relatore l'alpinista geologo Tullio Piemontese, che tratterà il tema: «Africa del Sud - paese fra due deserti».

Sergio D'Osmo alla «SAL»

L'incontro di questa sera, alle ore 19, della Società artistico letteraria, nelle sale del Caffè Tommaseo, sarà dedicato a Sergio D'Osmo, dirigente del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Sergio D'Osmo intratterà scrittori ed artisti della «S.A.L.» sui problemi del teatro dei nostri giorni visti da un uomo di teatro e da quel particolare osservatorio che è la Stabile triestina. Alla serata che si annuncia del più vivo interesse, sono invitati, come di consueto, i soci e quanti hanno interesse all'argomento.

La camiceria Eurosystem

di via S. Nicolò 28, annuncia alla spettabile clientela gli ultimi arrivi per la nuova stagione con i tradizionali, convenientissimi prezzi. Continuano inoltre le offerte speciali.

Signore attenzione

si sta per concludere da *Beltrame* la vendita straordinaria di mantelli provenienti dalle migliori Case nazionali. S'inizia con oggi la settimana del tailleur e dell'impermeabile, che sono messi in vendita al prezzo di lire 9000, 12.000, e 18.000. Approfittate della eccezionale occasione che *Beltrame* vi offre.

Premi della «Dante» ai migliori



(«Giornalfoto»)

Nell'aula magna del Liceo Dante, si è svolta la tradizionale manifestazione organizzata dal comitato triestino della «Dante Alighieri», per premiare quegli allievi della V elementare e delle Medie che si distinguono nello studio e per profitto nella lingua italiana.

A tutti ha porto il saluto della «Dante» la presidente, signora Eulambio. Sono stati quindi distribuiti 163 riconoscimenti, consistenti in altrettanti bei volumi. I libri sono stati distribuiti dal primo presidente della Corte di Appello dott. Renzi (nella foto), dal viceprefetto Viozzi e dal vicequestore Salvestano. Per tutti i giovani premiati ci sono state parole di plauso e di incoraggiamento.

VITTORIO GREGOTTI OSPITE DEI «SABATI LETTERARI» AL ROSSETTI

Non ha futuro in Italia il mestiere dell'architetto

L'oratore è però ottimista e lo considera una professione «completa»

Di fronte a un pubblico per gran parte specializzato, l'arch. Vittorio Gregotti ha parlato al Politeama Rossetti, ospite dei «Sabati letterari», su «Progettare per il futuro: azzardi e prospettive dell'architettura d'oggi».

Presentato dall'arch. Luciano Semerani, Gregotti è partito da premesse sconfortanti. In Italia la progettazione e quindi il «mestiere dell'architetto» non ha futuro. L'oggi ha già largamente occupato «l'area» della progettazione, ipotecandone e stroncando da ogni possibilità futura. L'architetto — la cui formazione lo colloca su di un crinale da una parte del quale sta la tecnica, la sua «costruzione» scientifica, dall'altra la sua attitudine e formazione umanistica — è oggi paragonabile nel suo vivere nella e per la società, all'avvocato della fine Ottocento.

La prima funzione dell'architetto, quella del «progettare» e quindi del pensare nel «futuro», è oggi costretta nel sistema sociale che non riesce ad esprimersi come indirizzo unitario di una cosciente comunità. E le conseguenze sono a portata di mano anche dal profano che può osservare lo scempio cui è sottoposta la realtà urbana che ci circonda.

E' in crisi pure il mestiere nella sua formazione e nel suo sviluppo. L'università dove lo arch. Gregotti insegna, conta, al primo anno, oltre 600 iscritti. Non più di dodici troveranno occupazione da «architetti». Ma lo stesso architetto d'oggi emigra dal suo «mestiere», nell'impossibilità pratica di progettare edifici e città, si rifugia nel disegno industriale, però contribuendo senz'altro al suo successo. Ma dopo la «grande rinuncia». Questo soprattutto al Nord. Nel Sud si rifugiano nell'insegnamento, spesso non pertinente, o nell'impiego pubblico.



(«Giornalfoto»)
L'architetto Vittorio Gregotti

Molte sono state le domande che hanno provocato un acceso dibattito. Alla domanda se tale situazione è generale o presenta eccezioni, l'oratore ha risposto che in Gran Bretagna, paese attento alle scelte del futuro, la progettazione urbanistico-architettonica si manifesta attraverso adeguati strumenti.

Una domanda riguardava lo ospedale in costruzione a Trieste e polemizzava con la struttura verticale scelta che «isolerà spiritualmente e moralmente i pazienti» preferendola a quella «orizzontale» che offre caratteristiche «più morali ed umane». Gregotti ha precisato che il discorso sta a monte. La scelta deve essere di «metodo» di cura. Non sarà certamente, ad esempio, una disquisizione sui problemi architettonici urbanistici o estetici che risolverà il problema degli ospedali psichiatrici, bensì la definizione delle malattie.

Il rapporto che l'architetto riuscirà ad instaurare con il suo «cliente». In clima di manifestazione freudiana, «per paradosso» egli ha definito l'architetto uno schizofrenico che quando raggiungerà la sua situazione delirante avrà raggiunto lo «status» operativo. Ha paragonato il «cliente» all'analista che pure dovrà, per arrivare ad un rapporto ideale con il paziente-architetto, raggiungere il delirio.

Opere d'arte oppure edifici di utilità pubblica. L'arch. Gregotti sceglie senz'altro l'opera d'arte, comunque un edificio di utilità pubblica se «compiuto» sarà un'opera d'arte, comunque è incomprensibile la rinuncia all'arte.

Ma allora il mestiere dell'architetto in questa prospettiva è inutile, non ha avvenire. E qui l'oratore ha chiuso con una nota ottimistica e piena d'entusiasmo definendo quello dell'architetto il più bello e completo «mestiere» esistente.

Premi dell'Alitalia per una tesi di laurea

L'Alitalia, al fine di promuovere un maggiore interesse per gli studi aeronautici, bandisce un concorso per l'assegnazione di due premi di 1.000.000 di lire cadauno per tesi di laurea riguardanti l'aviazione commerciale italiana. I premi andranno alle due migliori tesi rispettivamente di carattere tecnico-scientifico e storico-giuridico-economico. Il concorso è riservato ai cittadini italiani che abbiano conseguito la laurea durante gli anni accademici 1970-71 e 1971-72. Non vi saranno ammessi i laureati facenti parte, nel periodo suddetto, di compagnie aeree.

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta libera, dovranno essere inviate all'Alitalia - Ufficio Rel. Pubbliche - Palazzo Alitalia - EUR - Roma - CAP 00144 - entro il 30 aprile 1973. Esse dovranno indicare la data di nascita ed il recapito del concorrente ed essere corredate dai seguenti documenti: a) certificato di cittadinanza italiana; b) certificato di laurea riportante il punteggio finale e quello dei singoli esami; c) copia della tesi di laurea e di eventuali pubblicazioni o ricerche; d) fotografia, formato tessera, firmata dal candidato.

Una commissione di esperti dell'Alitalia determinerà insindacabilmente la graduatoria dei concorrenti attraverso l'esame delle opere considerate meritevoli e del curriculum accademico ed extra accademico.

I due vincitori potranno inoltre ottenere un biglietto aereo gratuito di andata e ritorno per la sede prescelta di un eventuale corso di perfezionamento all'estero, subordinatamente al controllo della documentazione relativa. La commissione renderà noto, entro il 31 luglio 1973, l'esito del concorso e ne informerà direttamente gli interessati specificando la graduatoria dei primi cinque classificati.

In caso di rinuncia dei vincitori, i premi saranno assegnati ai concorrenti che li seguiranno immediatamente in graduatoria. I vincitori dovranno segnalare all'Alitalia, entro il 1973, l'eventuale programma relativo al corso di perfezionamento all'estero di cui all'art. 6, con l'intesa che il corso dovrà terminare entro il 31 ottobre 1974.

CON LA COMPAGNIA DEL TEATRO ITALIANO MODERNO

L'«Edipo» di Jacobbi stasera all'Auditorium

Incontro con Buazzelli domani al Circolo della Stampa

Questa sera al Teatro Auditorium, fuori abbonamento, va in scena presentato dalla compagnia del Teatro italiano moderno «Edipo senza sfinge» di Ruggero Jacobbi, regia dell'autore. Domani sera, alle ore 18, al Circolo della Stampa Tino Buazzelli si incontrerà con il pubblico triestino; seguirà come di consueto il dibattito. Da martedì riprendono le repliche di «Vita di Galileo»; edizione del Teatro stabile di Torino, che avranno termine domenica 18. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti tel. 36372 - 38547.

Nell'«Edipo senza sfinge» ciò che avviene sulla pedana è sempre un po' magico e allontanato, ma esige l'attenzione: ciò che avviene ai margini può anche non essere guardato, la sua presenza sfredda l'incanto. Qualche volta però i margini invadono la pedana, come quando un attore «si dimentica» del costume e va a recitare vestito così com'è: e agisce come alle prove, e come alle prove dimostra che qualche parola e qualche gesto bastano da soli, senza ammennicoli, a creare un fatto drammatico. Ma poi l'ammennicolo riprende i suoi diritti.

La musica sottolinea quella magia perduta, un po' irritante, della «recita» in tono alto; l'uso delle maschere non si rifà a nessuna tentazione rituale di stampo antropologico, è appena un'allusione ad una tradizione del teatro. C'è insomma una costante nostalgia dell'ordine classico, ed allo stesso tempo una coscienza della sua impossibilità.

Razionalizzare una materia di cui pur si conosce la irrazionalità, era un fortissimo tema per i tempi di Corneille e può esserlo per i nostri: un compito, magari, senza speranza, come ha ben mostrato Bernard Dort, sottolineando il valore solitario ed aristocratico di questo «héros de la liberté». E' da sottolineare il valore di autopunizione di questa fine: la aristocraticità è pur sempre un delitto, di cui persino l'iperclassista Dirce finisce per chiedere perdono. Ma la chiarezza, l'intrasigenza, lo spirito di sacrificio che erano connessi, all'aristocraticità restano comunque un modello d'ordine.

Il Quartetto Parrenin alla Società dei concerti

Questa sera, con inizio alle ore 21, al Politeama Rossetti, per la Società dei concerti, suonerà il Quartetto d'archi Parrenin. In programma il Quartetto di Brahms in si bem. magg. op. 67, di Bartok n. 3, e di Beethoven in mi bem. magg. op. 74.

UNDICI ENTI OPERANO NEL SETTORE

Assemblea regionale delle «municipalizzate»

Si svolgerà a Trieste la prima assemblea regionale delle aziende municipalizzate e degli enti locali che gestiscono servizi pubblici in economia. I rappresentanti dei vari enti interessati sono stati convocati nella sala maggiore della Camera di commercio per le ore 10.30 di sabato 24 febbraio. All'assemblea parteciperanno i delegati di undici enti: Acegat di Trieste, azienda municipalizzate di Gorizia, ATM e officina comunale del gas di Udine, ACNA di Muggia, Consorzio acquedotto Poiana di Cividale, servizio trasporti urbani di Pordenone, acquedotti comunali di Monfalcone e Grado, servizio comunale trasporti funebri di Trieste, servizi gestiti in economia dal Comune di Gorizia.

I lavori del convegno saranno aperti dall'avvocato Camillo Ferrari, presidente nazionale della Confederazione italiana dei servizi pubblici degli enti locali (CISPEL). Seguirà una relazione di Mario Decarli, coordinatore dell'attività del comitato promotore per la nuova organizzazione. Saranno successivamente designati il presidente, i vicepresidenti ed i componenti elettivi del Comitato regionale imprese pubbliche degli enti locali del Friuli Venezia Giulia (CRIPEL).

Nelle aziende e negli enti della nostra regione aderenti alla CISPEL sono impiegati 2300 lavoratori; il valore complessivo degli impianti di questo settore risulta pari a 40 miliardi di lire, con un ricavo complessivo annuo dell'ordine di 15 miliardi. Nel settore idrico operano sei aziende che gestiscono una rete della lunghezza complessiva di circa duemila chilometri ed erogano annualmente circa 84 milioni di metri cubi di acqua. Tre sole aziende — officina comunale di Udine, municipalizzata di Gorizia e Acegat di Trieste — distribuiscono il metano nella nostra regione; la lunghezza complessiva delle reti di distribuzione è di 800 chilometri ed i quantitativi di gas erogati superano i 34 milioni di metri cubi. Udine e Gorizia, metanizzate prima di Trieste, fanno registrare le vendite unitarie più elevate, in rapporto al numero degli utenti e rispettivamente alla lunghezza delle reti di distribuzione delle singole città della nostra regione.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Domani 13 corrente alle ore 19, presso la sede dell'ESCAI XXX Ottobre, via S. Pellico 1, verrà proiettato per i ragazzi appartenenti al gruppo, per quelli che frequentano il corso di sci di Valbruna e per i simpatizzanti, un interessante documentario: «Sci alpinismo sui Pirenei».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 20.30 terza rappresentazione di «Norma» di V. Bellini. Direttore Carlo Franci. Regia di Beppe de Tomasi. Turno C (platea e palchi), A (gallerie e loggione). Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948). Venerdì quarta rappresentazione.
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Sabato 17 febbraio alle ore 20.30 prima rappresentazione di «Nozze istriane» di Antonio Smareglia. Direttore Manno Wolf-Ferrari. Regia di Antonello Madau Diaz.
POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Da domani martedì alle ore 20.30: «Vita di Galileo» di Bertolt Brecht. Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30. La Cooperativa Teatro Italiano Moderno presenta «Edipo senza sfinge» di Ruggero Jacobbi. Riduzioni agli abbonati alla Rassegna «Teatro Oggi '73». Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO AUDITORIUM. Da giovedì 15 a domenica 18 secondo spettacolo in abbonamento della Rassegna «Teatro Oggi '73». Paolo Poli presenta: «Giallo!!!», due tempi di Ida Omboni e Paolo Poli, regia di Paolo Poli.
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30. Filibert Benedetic: «Le regole del gioco». Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto) Vedi cinema

EDEN. 16, 19, ult. 22: «Macbeth». Il film di Roman Polanski, con John Finch, Francesca Annis, Martin Shaw. In technicolor. Vietato min. anni 14.
EXCELSIOR. 16 - 22.15: «Provaci ancora, Sam» con Woody Allen. Commedia brillante.
FENICE. 15.30: «I nuovi centurioni» con George C. Scott ancora in azione nel nuovo film poliziesco contro la malavita americana organizzata. Vietato ai minori di anni 14.
GRATTACIELO (sala riscaldata). 16, ult. 22.20: «D'amore si muore». Il capolavoro di G. Patroni Griffi portato sullo schermo con S. Mangano, Milva e Capolicchio. Technicolor.
NAZIONALE. 16: «All'ombra delle piramidi» con Charlton Heston. Un colossale film per tutte le famiglie.
RITZ. 15.30 - ultima 22.15: «Joe Valachi - I segreti di Cosa Nostra». Un film di Terence Young con: Charles Bronson, Lino Ventura, Walter Chiari. Technicolor. Non è vietato.

AURORA. 16, 18, 20, 22. Sensazionale successo dell'ottimo giallo: «Non si sevizia un paperino» con F. Bolkan e T. Milian. Viet. min. 18 anni. Vederlo dall'inizio. III settimana.
CAPITOL. 16.30. Nell'incanto di un'isola tropicale una meravigliosa indigena: «La ragazza dalla pelle di luna» è il terzo vertice di uno strano triangolo... Interpreti: Z. Araya, U. Pagliai e B. Loncar. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Un giovane romantico emancipato da due signore della buona società. Una storia molto piccante e avvincente interpretata da H. Keller, E. Stewart e I. Ross nel film: «Grazie signore P...». Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Prima visione.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Poppea una prostituta al servizio dell'impero». Technicolor con Femi Benussi, Don Backy, Eva Czemerys, Vittorio Caprioli, Esmeralda Barros. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. Chiuso. Domani: «Il generale dorme in piedi» con U. Tognazzi.
MIGNON. 16: «Appartamento al Plaza». Comicissimo.
MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30. A grande richiesta ultime repliche: «Chato» con Charles Bronson, Jack Palance e Richard Basehart. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Il sanguinario» con Oliver Reed, Jill St. John, Jon McShane. La sete della vendetta lo trasformò in una belva. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Solo andata». Formidabile poliziesco in technicolor con J.C. Boullon e M. Garer.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo». Il famoso film di Stanley Cramer, il più comico dei film comici. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Il braccio violento della legge». Il capolavoro dai 5 Premi Oscar. Technicolor con Gene Hackman.
ARISTON. Sala riservata al Circolo «U. Barbaro».
ASTRA-ROIANO. 16.30: «Don Camillo e i giovani d'oggi» Uno spassoso e divertente film a colori con Gastone Moschin e Lionel Stander.
IDEALE. 16. Technicolor. Un capolavoro western: «Blindman» con Tony Anthony, Ringo Starr e Magda Konopka. Successo! Ultimo giorno.
LUMIERE. Sabato: «I due torerì».
RADIO. 16. Rassegna del film dell'orrore: «Gli orrori del liceo femminile». Technicolor con Lilli Palmer. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «La casa dei vampiri».

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Abbazia, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «I due figli dei Trinità». Comicissimo con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Lucretia Love. Technicolor. Ultimo giorno.

AL TEATRO VERDI

Domani sera terza di «Norma»

Domani sera, alle ore 20.30, in turno di abbonamento C per la platea e palchi, e A per gallerie e loggione, terza rappresentazione di «Norma» di Vincenzo Bellini, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Maestro concertatore e direttore Carlo Franci; regia di Beppe de Tomasi; orchestra e coro del Teatro Verdi; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.15.

6: Mattutino musicale (1); 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale (2); 7.45: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Spettacolo; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale G.R.; 11.20: Settimana corta - Oggi da Bari; 12.44: Made in Italy; 13.15: Hit Parade; 13.45: Spazio libero; 14: Dopo il Giornale radio: Zibaldone italiano; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Ragazzi insieme - Incontri di gruppo; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Momento musicale; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 20.50: Sera sport; 21.15: L'approdo; 21.45: Auditorium - Rassegna di giovani interpreti; nell'int.: XX secolo; 23.15: Oggi al Parlamento; 23.35: Discoteca sera; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con J. Dorelli e I Contonfields; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Galleria del melodramma; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Una musica in casa vostra; 9.50: Fanfan la Tulipe, di P. Gilles Veber; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Passeggiando fra le note; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il Giornale radio: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: Le voci - Dieci protagonisti della musica leggera internazionale; 20.50: Supersonic; 22.43: Emiliano Zapata, di L. Trezzini; 23: Bollettino del mare; 23.05: Jazz dal vivo; 23.25: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: Etnomusicologia; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le scuole; 13.30: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo: Monteverdi e Manrenzio Lettori del «Pastor Fido»; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Polifonia; 15: Il Novecento storico; 15.30: La cambiale di matrimonio, di G. Rossi - direttore R. Fasano; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Fogli d'album; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Stoccarda - Stagione di concerti dell'Unione Europea di Radiodiffusione - direttore M. Gielene; nell'int. (21.20): Il Giornale del Terzo - Sette arti; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Voci passate, voci presenti - Documenti del folclore - Piccolo atlante - Coro Aquilee diretto da G. Cargnello - Cronache d'altri tempi; 16.15: Concerto del pianista A. Ballista; indi: Umberto Lupi e il suo complesso; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.45: Corso integrativo di francese.
10.30: Scuola media.
11.30: Scuola media superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere - Monografie «Hitlerjugend» (1).
13.00: «Ore 13».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola elementare.
16.30: Scuola media.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Gira e gioca» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Immagini dal mondo.
18.15: Le avventure di Robin Hood - «Le pietre del faraone» - Ultimo episodio.
RITORNO A CASA
18.45: «Tuttilibri» - Settimanale di informazione libraria.
19.15: Sapere - «Viaggio in Estremo Oriente».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Marlon Brando: un divo per tutte le stagioni - «Giulio Cesare» - Film con M. Brando, J. Mason, L. Calhern, G. Garson, D. Kerr.
23.00: Prima visione.
23.10: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale - Intermezzo.
21.20: «I dibattiti del TG» - a cura di G. Favero.
22.30: Stagione Sinfonica TV - Beethoven: dal Classicismo al Romanticismo - Concerto n. 4 in sol maggiore op. 58 - Orchestra Sinfonica di Vienna.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica del mattino; 8.40: Angolo dei ragazzi; 9: Arie operistiche; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica tante amiche; 11.15: Ascoltiamo insieme; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Disco più disco meno; 14.15: Ti ricordi?; 14.30: Notiziario; 14.35: Lunedì sport; 14.45: Longplay club; 15.30: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Coro «Penne nere» di Aosta; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Palcoscenico operistico; 21.30: Chiaroscuri musicali; 22: Canzoni, canzoni...; 22.30: Notiziario; 22.35: Grandi interpreti.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Musicalmente - Cannes: Festival «Midem '73» . 1.a parte; 21.20: Cinenotes: «Quando arrivano le piogge», documentario.

Televisione jugoslava

9.35: La TV a scuola; 14.45: La TV a scuola (replica); 17.45: «Il nano campanellino»; 18: Giardinetto TV; 18.15: La cronaca; 18.30: Il vostro consigliere; 19: Programma per i giovani; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: Con la cinepresa per il mondo. 21. A Strindberg: «I pellicani». 22 Telegiornale.

IL PICCOLO SPORT

RITORNO IN CONDOMINIO IN UNA GIORNATA GRIGIA PER LE MILANESI E NERISSIMA PER LE ROMANE

La Juventus riaggancia il Milan

I BIANCONERI SUBISCONO LA MANOVRA AVVERSARIA MA CONCLUDONO

DOPO 15 GIORNATE DI DIGIUNO BETTEGA RITROVA LA VIA DEL GOL

JUVENTUS - LAZIO 1-0 (1-0)

MARCATORE: Bettega al 19'. JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Haller (Cuccureddu dal 73'), Causio, Anastasi, Altafini, Bettega (secondo portiere: Piloni). LAZIO: Pulici; Facco, Martini (Petrelli dall'84); Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Manservisi (secondo portiere: Chini). ARBITRO: Angonese di Mestre.

Torino, 11

Tornando a segnare dopo 15 giornate (aveva ottenuto il suo unico gol in questo campionato nel girone di andata a Roma, proprio contro la Lazio), Bettega ha condannato la squadra di Maestrelli a una sconfitta che forse il complesso romano non avrebbe meritato. Valutando sul piano puramente teorico la prestazione di ciascuna squadra, non si può non assegnare alla Lazio un certo vantaggio «ai punti»: gli ospiti sono piaciuti di più per praticità, brio e organizzazione di gioco; hanno mantenuto quasi costantemente l'iniziativa, hanno condotto quasi interamente l'incontro all'attacco. Ma vicinissimi al gol non ci sono andati mai; mentre al contrario la Juventus, che ha subito a lungo la manovra avversaria (senza tuttavia patirla troppo), ha creato quattro o cinque palle-gol che, se adeguatamente sfruttate, avrebbero dato al risultato una fisionomia numerica assolutamente esagerata.

Ha forse pesato, sul rendimento bianconero, l'assenza di Capello. La sostituzione dell'assente con Haller ha rimescolato profondamente gli schemi usuali della squadra campione, costringendo Causio a un'attività di mezz'ala che ormai non è più la sua e spezzando la continuità di un'azione ormai collaudata da anni. Ne è scaturita una Juventus spezzettata e impacciata, disordinata talvolta e talaltra arruffona, apparentemente a disagio contro un avversario vivace e volitivo.

Resta da vedere fino a che punto l'atteggiamento bianconero è frutto delle circostanze contingenti, e fino a che punto invece è voluto: perché, indubbiamente, pur inconsueta nella sua stesura, la trama sciorinata oggi dalla Juventus s'individua in un preciso intendimento tattico, badare soprattutto alla difensiva e scattare in contropiede. Che poi qualche ingranaggio del meccanismo non abbia girato troppo bene (Furino, ad esempio) è fatto occasionale. D'altra parte la salda coesione del reparto difensivo ha assicurato la riuscita del piano tattico: Zoff, Morini, Salvadore e Spinosi, nell'ordine, sono stati i migliori juventini in campo.

La Lazio, comunque, ha lasciato un ottimo ricordo di sé al pubblico torinese. Il ricordo, anzi, della miglior squadra vista quest'anno in attività al «Comunale» torinese: più dell'Inter, del Milan e in alcuni casi della stessa Juventus. Ottimamente impostato a centrocampo, lo undici biancazzurro ha tessuto una fitta trama di manovre, sostenute incessantemente da Re Cecconi, Frustalupi, Nanni e Manservisi il cui continuo movimento ha costretto gli avversari a dedicarsi soprattutto ad attività di contrasto e di copertura (proprio da qui deriva la insufficienza di Furino rispetto al suo standard: Re Cecconi gli ha impedito di sganciarsi nelle sue forsennate galoppate in avanti, che sono l'arma migliore del bianconero, e che rappresentano un po' la forza motrice della squadra di Vycpalek).

E' mancato, alla Lazio, chi sapesse tradurre in pratica gli spunti, i suggerimenti, le iniziative del centrocampo. Chinaglia non è riuscito mai a liberarsi dell'arcigna guardia di Morini, e Garlaschelli è riuscito talvolta a sgusciare a Spinosi, ma soltanto per trovarsi poi la strada sbarrata da Salvadore.

Il primo tiro l'ha fatto la Lazio, al 12', con Manservisi, pronto a recuperare la palla respinta da Spinosi e «stangare» nell'angolo basso: prontissimo Zoff al tuffo per difendere il proprio nuovo record ormai vicino. Al 19' la Juventus è andata in vantaggio, inaspettatamente: per un fallo di Re Cecconi su Furino, Haller ha battuto una punizione dal limite con lunga traiettoria parabolica e Bettega, svettando su tutti, ha deviato imparabilmente in rete di testa.

Per nulla scossa, la Lazio ha ripreso il controllo delle operazioni, ma soltanto al 34' Garlaschelli ha potuto impegnare Zoff con una rovesciata improvvisa. Subito dopo, a conclusione di una stretta triangolazione Haller-Altafini-Haller, Bettega è stato servito di precisione ma ha mancato nettamente l'aggancio e la possibilità di raddoppiare. Al 41' e al 43' con due interventi di alta classe, Zoff, ormai «recordman», ha impedito il pareggio laziale: prima volando a deviare in angolo uno scorbutico tiro di Frustalupi, poi inarcandosi a neutralizzare, nel «sette», un colpo di testa di Nanni.

La ripresa ha denunciato un certo calo della Lazio, evidentemente incapace di sostenere ancora l'elevato ritmo precedente. Al 48' un gol di Bettega è stato annullato per fuorigioco della stessa ala. Al 56' Altafini ha tolto il pallone a Oddi e s'è involato verso Pulici (la Lazio era completamente sbilanciata in avanti), ma giunto a contatto con il portiere, anziché scavalcarlo con un pallonetto, ha calciato debolmente rasoterra fallendo la più facile e la più clamorosa delle occasioni.

Dopo una parata in due tempi di Zoff su tiro di Frustalupi, Anastasi ha sbagliato a sua volta lo specchio della porta al 70'. Zoff ha salvato ancora una volta il successo volando attraverso tutta la porta per bloccare un colpo di testa ravvicinato di Facco. Infine Altafini ha concluso una sua galoppata al 78' con un tiro alto.

I RISULTATI

*Atalanta - Milan		1-1
*Fiorentina	Verona	2-0
*Inter - Sampdoria		0-0
*Juventus - Lazio		1-0
*L. Vicenza - Napoli		1-0
Cagliari - *Palermo		1-0
Bologna - *Roma		1-0
*Ternana - Torino		0-0

LA CLASSIFICA

Milan	18	11	5	2	38	17	27	–
Juventus	18	10	7	1	24	9	27	— 1
Inter	18	9	5	4	21	9	23	— 4
Lazio	18	7	9	2	18	11	23	— 4
Florent.	18	9	4	5	23	16	22	— 6
Cagliari	18	6	7	5	16	13	19	— 8
Bologna	18	7	4	7	14	17	18	— 8
Torino	18	6	5	7	16	13	17	— 9
Roma	18	5	6	7	18	17	16	—11
Napoli	18	4	7	7	9	13	15	—11
Verona	18	3	9	6	14	18	15	—11
Atalanta	18	2	11	5	9	18	15	—12
Vicenza	18	4	6	8	8	20	14	—14
Sampd.	18	2	9	7	7	15	13	—14
Ternana	18	3	7	8	12	25	13	—14
Palermo	18	3	5	10	6	22	11	—17

LE PARTITE DEL 18.2.73

Bologna - Ternana
Cagliari - Inter
Lazio L. Vicenza
Milan - Juventus
Napoli - Roma
Sampdoria - Palermo
Torino - Fiorentina
Verona - Atalanta

Fiorentina - Verona 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Longoni, nella ripresa all'86' Scala. FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Longoni; Scala, Brizi, Orlandini; Antognoni, Merlo, Clerici, De Sisti, Macchi (secondo portiere Favaro; n. 13 Saltutti). VERONA: Pizzaballa; Nanni, Sirena; Busatta, Ranghino (al 61' Zigoni), Mascalaito; Bergamaschi, Mazzanti, Jacomuzzi, Mascetti, Luppi (secondo portiere Colombo) ARBITRO: Trono di Torino.

Firenze, 11

Terzo risultato utile consecutivo dei viola, che si sono decisamente scrollati di dosso l'inopinata sconfitta subita contro l'Inter. La Fiorentina ha inflitto un gol per tempo al Verona che ha confermato, al tempo stesso, l'ottima impostazione del centro campo e la pochezza del suo gioco offensivo non ravvivato neanche quando, nella ripresa, Cadè ha inserito il tredicesimo, Zigoni, per cercare, disperatamente, la via della rete.

Nonostante il freddo e il vento, che nel primo tempo l'ha fatta da padrone investendo diagonalmente il campo per poi spegnersi nella ripresa, la Fiorentina, tornata alla formazione tradizionale, in quando Liedholm ha deciso di lasciare a riposo (per riservarli per il torneo internazionale di Viareggio) i giovani Roggi e Caso, ha comandato il gioco con una superiorità che si è andata accentuando nella seconda parte dell'incontro. Con De Sisti ancora in fase crescente, Antognoni, un po' calato alla distanza, assieme a Scala e Macchi, i gigliati hanno manovrato con sicurezza e dal peso delle loro azioni è scaturito, appunto, un risultato netto.

Il Verona, che trae sempre la sua forza dal centro campo e da elementi come Mascetti, Bergamaschi e Mascalaito, dopo una fase di un certo rilievo, ha passato la mano concedento agli avversari lo spazio per un tipo di gioco loro congeniale.

I marcatori

10 reti: Rivera (Milan) e Pulici (Torino)
9 reti: Chiarugi (Milan) e Clerici Fiorentina)
8 reti: Chinaglia (Lazio)
7 reti: Riva (Cagliari)
6 reti: Prati (Milan), Spadoni (Roma), Anastasi e Altafini (Juventus) e Boninsegna (Inter)
5 reti: Causio (Juventus), Moro (Inter), Bigon (Milan), Mascetti (Verona), Ghetti (Bologna) e Damiani (Napoli)

ZOFF, L'IMBATTIBILE



Telefoto Ansa

Dino Zoff, il trentunenne portiere friulano dei campioni d'Italia della Juventus (è nato infatti il 28 febbraio 1942 a Mariano), ha battuto ieri al 23' dell'incontro Juventus-Lazio il primato stabilito da Da Pozzo con il Genoa nella stagione '63-'64. Il portiere della Nazionale ha portato il nuovo limite, che resisteva da nove stagioni, a 859' migliorando così il record di Da Pozzo di 68'. Per un portiere è un record importante.

Il friulano ha subito l'ultimo gol al 41' della partita Juventus-Fiorentina, giocata il 3 dicembre 1972. Successivamente la porta di Zoff è rimasta inviolata nelle partite che i bianconeri hanno giocato con Palermo, Vicenza, Ternana, Atalanta, Inter, Roma, Bologna, Verona e Lazio.

PRECEDENTI E POSIZIONI IN CLASSIFICA ACCENDONO IL GIOCO

QUASI UNA RIVINCITA IL PAREGGIO DELL'ATALANTA

ATALANTA - MILAN 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 35' Chiarugi, al 41' Pellizzaro su rigore. ATALANTA: Grassi; Maggioni, Divina; Savoia, Vianello, Bianchi; Carelli, Vernacchia, Musiello, Pirola, Pellizzaro (secondo portiere: Pianta; n. 13: Nuti). MILAN: Vecchi; Anquilletti, Sabadini; Rosato, Schnellinger, Biasiolo; Chiarugi, Benetti, Bigon, Rivera, Prati (secondo portiere: Belli; n. 13: Sogliano). ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

Bergamo, 11

Atalanta e Milan hanno chiuso in parità un incontro che entrambe le squadre ritenevano importante sia per la loro classifica sia per i precedenti che c'erano stati. Il Milan voleva confermare il successo di San Siro (9-3) e mettersi nella condizione di arrivare alla partitissima con la Juventus con una nuova vittoria. L'Atalanta, a sua volta, voleva esattamente il contrario e cioè far dimenticare il passivo dell'andata e rimpolpare la sua classifica. La partita, quindi, doveva essere avvincente e così è stato dal punto di vista agonistico e del gioco.

Le squadre si sono date battaglia soprattutto nella prima parte della gara. L'Atalanta, naturalmente, ha tentato di sopperire alla sua minore tecnica con una notevole prestazione sul piano agonistico tentando soprattutto di sorprendere il Milan imprimendo al gioco un ritmo notevole, tanto che il Milan è rimasto in balìa della squadra di casa per almeno una ventina di minuti nel corso del primo tempo. Soltanto verso la metà del primo tempo, infatti, la squadra rossonera si è riorganizzata tenendo leggermente più avanzati i suoi centrocampisti Rosato e Rivera e ha ripreso in mano le redini dell'incontro passando in vantaggio al 35' con un bel gol di Chiarugi che ha sfruttato con notevole abilità un'incertezza della difesa atalantina che si è fatta sorprendere in contropiede.

A questo punto la sorte dell'Atalanta sembrava segnata. Infatti la notevole carenza della squadra nerazzurra sul piano offensivo sembrava rendere impossibile ogni recupero da parte dei bergamaschi. Invece, sorprendentemente, la squadra di casa ha riagguantato il risultato dopo appena sei minuti con una bella azione tra Bianchi e Vernacchia. Un plateale intervento in area da parte di Biasiolo ha fatto scaturire un calcio di rigore trasformato da Pellizzaro.

L'incontro, rimessosi sui binari della parità, ha avuto nel finale del primo tempo un episodio certamente non edificante. Mentre la palla era lontana si è visto cadere a terra Prati e il segnalinee sventolare immediatamente per richiamare la attenzione dell'arbitro Barbaresco. L'arbitro a questo punto ha interpellato il suo collaboratore ed ha espulso Vianello, reo di un fallo di reazione ai danni di Prati.

Nella seconda parte della gara l'Atalanta ha mantenuto la iniziativa contrastando dapprima il ritorno del Milan e poi imponendo con i suoi veloci contropiede un ritmo elevato alla partita che ha messo chiaramente in difficoltà la squadra rossonera. Le occasioni più favorevoli, infatti, erano degli atalantini e soltanto la prontezza del portiere Vecchi ha impedito ai nerazzurri di andare in vantaggio. Il Milan, al contrario, è riuscito nel secondo tempo a rendersi pericoloso soltanto su punizione al 36' della ripresa con Chiarugi.

L'incontro si è concluso con il risultato di parità che ha appagato tutte e due le squadre. Dell'Atalanta hanno impressionato favorevolmente soprattutto Vernacchia, Musiello e Bianchi, assieme al terzino Maggioni. Nel Milan si sono distinti Chiarugi, Prati, Anquilletti e il portiere Vecchi.

Ternana - Torino 0-0

TERNANA: Alessandrelli; Benatti, Brutto; Mastropasqua, Rosa, Marinai; Cardillo, Valle, Traini (dal 63' Jacolino), Russo, Luchitta (secondo portiere Geromel). TORINO: Sattolo; Mozzini, Fossati; Zecchini, Cereser, Agroppi; Rampanti, Ferrini, Bui (dall'83' Crivelli), Sala, Pulici (secondo portiere Garella). ARITRO: Giunti di Arezzo.

Terni, 11

Risultato a occhiali tra una Ternana largamente sfortunata e un Torino che ha dimostrato di avere molto «mestiere». La partita non ha avuto un dominatore assoluto, anche se la squadra di casa ha esercitato una chiara supremazia territoriale, specialmente nella fase finale del primo tempo. Se c'era una squadra in campo che doveva vincere, tuttavia, questa non poteva essere che la Ternana.

Il punto

Milan e Juventus stanno facendo il vuoto alle loro spalle. I rossoneri, usciti imbattuti dalla non agevole trasferta di Bergamo contro l'Atalanta, sono stati raggiunti sul tetto della classifica dalla Juventus che con un gol di Bettega ha probabilmente eliminato dalla lotta per lo scudetto la Lazio. Quattro sono i punti di vantaggio accumulati dalla coppia di testa nei confronti delle immediate inseguitrici. Il campionato insomma sta vivendo la sua fase decisiva: domenica il calendario ha in programma lo scontro Milan-Juventus. L'Inter, bloccata a San Siro dalla Sampdoria, ha sprecato ancora una buona occasione per tenersi aggrappata al già sottilissimo filo di speranza di battersi per lo scudetto. Si fanno sotto al gruppetto delle «grandi» la Fiorentina (netto successo sul Verona), il Cagliari (vittoria esterna contro il Palermo sul neutro di Catania) e il Bologna (Pesaola e i suoi giocatori hanno inflitto ancora un grosso dispiacere alla Roma di H.H.). In coda il Palermo è rimasto indietro di due punti nei confronti di Sampdoria e Ternana: gli umbri sono stati costretti a dividere la posta con il Torino. Prosegue invece a pieno ritmo la rincorsa del Vicenza verso la salvezza: i berici hanno battuto il Napoli che così si ritrova in «zona retrocessione».

È MANCATA ALLA ROMA L'AUTORITÀ PER ARRIVARE AL GOL

DUE PUNTI IN TASCA AI ROSSOBLU COMPLICE UNA BANALE AUTORETE

BOLOGNA - ROMA 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 71' autorete di Peccenini. ROMA: Ginulfi; Morini, Peccenini; Salvori, Bet, Santarini; Orazi, Spadoni, Cappellini (dal 46' Scaratti), Cordova, Franzot (secondo portiere: Quintini). BOLOGNA: Adani; Roversi, Fedele; Caporale, Cresci, Gregori; Perani, Ghetti, Savoldi, Bulgarelli, Novellini (secondo portiere: Buso; n. 13: Lancini). ARBITRO: Branzoni di Pavia.

Roma, 11

Il Bologna si è ripreso all'Olimpico i due punti che la Roma aveva conquistato con pieno merito nel girone d'andata. Forse il pareggio sarebbe stato la giusta espressione dei valori visti sul campo, ma vincendo il Bologna non ha rubato proprio nulla. La Roma, che da sette domeniche non vince era scesa in campo decisa a mettere fine alla sequenza dei risultati negativi, ma il Bologna, fortissimo a centrocampo, con Bulgarelli veramente esemplare, ha risposto con energia bloccando il gioco davanti alla sua area di rigore e non permettendo ai giallorossi di dare seri fastidi ad Adani.

In questo primo periodo del gioco la Roma non è stata neppure fortunata perché i suoi attaccanti e principalmente Spadoni non sono riusciti a dare alla loro manovra l'autorità necessaria per andare a rete. Non è bastata neppure la buona vena di Orazi, nettamente il migliore, per fare breccia in una difesa ermetica come quella bolognese.

Dopo il primo tempo Herrera ha dovuto rinunciare anche all'apporto non indifferente di Cappellini, che ha riportato una distrazione muscolare alla gamba sinistra e il sostituto, il difensore Scaratti, si è dovuto improvvisare attaccante con scarsi risultati. Superiorità, sì territoriale della Roma, sospinta alle spalle da un Salvori attivo e dinamico e con Cordova bene intenzionato, ma per superare la barriera bolognese occorreva ben altro che la volontà. Tutto il gran gioco della Roma nel primo tempo non ha fruttato che cinque calci d'angolo.

Orazi, travolgente in certe azioni personali, non ha mai trovato una valida collaborazione nei compagni di reparto e quello che ha fatto per mettere sul serio nei guai la porta rossoblù, anche se encomiabile, non è bastato a fruttare qualcosa di concreto. Poi ci si è messo anche Adani che con interventi efficacissimi è riuscito a bloccare ogni iniziativa dell'attaccante romano.

Il primo tempo è trascorso via senza grosse emozioni e con la convinzione che la Roma, anche senza Cappellini vale a dire un attaccante e Scaratti al suo posto, cioè un difensore, prima o poi avrebbe finito per andare a rete. Ma nel secondo tempo, mentre la Roma produceva il massimo sforzo, al 26' è venuta l'autorete di Peccenini che dava indietro al portiere il pallone, senza accorgersi che Ginulfi era uscito di porta.

Un'autorete banalissima, provocata da un lancio di Perani a Bulgarelli e Novellini, assai ben controllati dai loro avversari. Ma Peccenini tagliava corto ad ogni incertezza e prima di tutti piombava sulla palla spedendola alle spalle del portiere uscito per potersene impossessare. In questi casi un colpevole non esiste.

Mancavano diciannove minuti per rimediare e la Roma si gettava all'attacco senza coprirsi le spalle, nell'intento di battere Adani. Il gol è stato sfiorato diverse volte (un tiro di Scaratti batteva contro un braccio di Caporale, ma l'arbitro considerava il fallo involontario e non concedeva il rigore), ma è stato ancora il Bologna ad avere le occasioni migliori, non sfruttate per troppa precipitazione.



Telefoto Ansa

Bologna - Roma 1-0 — L'autogol di Peccenini mentre Ginulfi tenta invano di fermare la sfera

Totocalcio

ATALANTA - MILAN	(1-1)	X
FIORENTINA - VERONA . .	(2-0)	1
INTER - SAMPDORIA	(0-0)	X
JUVENTUS - LAZIO	(1-0)	1
L.R. VICENZA - NAPOLI . .	(1-0)	1
PALERMO - CAGLIARI . . .	(0-1)	2
ROMA - BOLOGNA	(0-1)	2
TERNANA - TORINO	(0-0)	X
AREZZO - VARESE	(0-0)	X
ASCOLI - CATANZARO . . .	(0-0)	X
GENOA - CESENA	(2-1)	1
VENEZIA - SAVONA	(2-1)	1
RIMINI - LUCCHESE	(0-0)	X

Il montepremi è di 1.337.581.172 lire.

Ai 154 vincenti con punti 13 spettano lire 4.342.700; ai 4.410 vincenti con punti 12 spettano lire 151.900.

Nella zona delle Tre Venezie si sono registrati 18 tredici e 376 dodici. A Trieste sono stati realizzati 3 tredici e 58 dodici, a Udine 2 tredici e 55 dodici, a Pordenone 25 dodici, a Gorizia 2 tredici e 23 dodici.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - TERNANA
CAGLIARI - INTER
LAZIO - L.R. VICENZA
MILAN - JUVENTUS
NAPOLI - ROMA
SAMPDORIA - PALERMO
TORINO - FIORENTINA
VERONA - ATALANTA
BRINDISI - REGGINA
CATANIA - ASCOLI
PERUGIA - MONZA
PADOVA - PARMA
CHIETI - ACIREALE

totip

1.a CORSA: 1) Akobo		1
2) Sacripante		2
2.a CORSA: 1) Neuss		1
2) Dufy		2
3.a CORSA: 1) Magik		1
2) Parport Princess		1
4.a CORSA: 1) Ghisalberto		X
2) Profumo		2
5.a CORSA: 1) Fidenar		1
2) Alaod		2
6.a CORSA: 1) Pravisdomini		X
2) Conte Damiano		1

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 29 undici e 280 dieci. A Trieste si sono registrati 10 undici, a Monfalcone un undici. In tutta Italia sono stati realizzati 9 dodici, 340 undici e 2392 dieci. Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 1.350.145 lire, a quelli con punti undici lire 50.630, a quelli con punti dieci lire 4.900.

LA SAMPDORIA AVREBBE POTUTO TENTARE IL «COLPACCIO»

SI È DIMENTICATA DI VINCERE

INTER - SAMPDORIA 0-0

INTER: Vieri; Giubertoni, Facchetti; Bedin, Bellugi (dal 21' Magistrelli), Burgnich; Doldi, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Corso (secondo portiere: Bordon). SAMPDORIA: Cacciatori; Santin, Rossinelli; Nigrisolo, Prini, Lippi; Villa, Lodetti, Petrini, Boni, Badiani (secondo portiere: Pellizzaro; n. 13: Sabatini). ARBITRO: Toselli di Cormons.

Milano, 11

Anche la Sampdoria ha raccolto un punto a San Siro, a conferma del fatto che questo campo, almeno quando vi gioca l'Inter, è particolarmente «generoso». Il motivo tecnico di questa considerazione va ricercato nella grave crisi di gioco che travaglia la squadra di Invernizzi, lenta a centrocampo e poco insidiosa nelle punte. I difetti, palesati anche oggi, sono gli stessi che hanno portato, in un mese, alle sconfitte con la Juventus, il Vicenza e il Bologna e al pareggio interno con la Lazio.

A queste manchevolezze di ordine tecnico, si aggiunga quel pizzico di fortuna che tanto aveva favorito l'Inter nel girone di andata. La precaria condizione fisica di Corso (a Bologna aveva fatto solo un tempo, oggi si è prodotto uno strappo muscolare dopo un'ora), l'involuzione di Boninsegna (statico al centro dell'area in attesa di provvidenziali palloni da giocare in profondità) e la caparbia fissazione di Mazzola a portare la palla avanti senza cercare il dialogo con i compagni. Sono questi i motivi di fondo della crisi dell'Inter, dalla quale la squadra può venir fuori soltanto con un miracolo (sempre, beninteso, che aspiri ancora allo scudetto).

Anche i «giovani», tanto lautamente pagati dalla società nerazzurra durante la campagna acquisti, hanno fallito la prova. Oggi l'allenatore aveva schierato Doldi al posto di Massa ed ha dovuto ricorrere a Magistrelli (n. 13) per l'infortunio a Bellugi. Nessuno dei due ha reso com'era nelle aspettative del tecnico; l'uno, isolato dall'egoismo di Mazzola, l'altro, sminuito dalla caparbia ma sterile azione di Boninsegna. L'idea del doppio centravanti avrebbe potuto funzionare se il centrocampo avesse assolto il suo compito, ma Mazzola per le ragioni citate, Bedin perché impegnato dall'ottimo Lodetti e Bertini per la cronica incapacità di fornire un apporto continuato a sostegno del centrocampo hanno compromesso ogni possibilità di far giungere alle «punte» palloni limpidi da giocarsi in profondità.

E' sintomatico a questo proposito, che l'unica bella fase di gioco (una delle poche che poteva portare al gol l'Inter) sia stata propiziata da Doldi al 30' del secondo tempo, quando l'ala ha raccolto un suggerimento della difesa e dopo pochi metri ha lasciato partire un bel diagonale in profondità che Boninsegna non ha potuto sfruttare positivamente per un disperato intervento di Santin.

Detto dei demeriti dell'Inter, bisogna sottolineare la prova della Sampdoria: una squadra ben impostata in difesa, duttile a centrocampo e talvolta insidiosa in attacco. Heriberto Herrera deve aver redarguito i suoi giocatori sull'opportunità di tenere in mano le redini del gioco per ottenere lo zero a zero, ma se avesse consigliato anche di spingere a fondo e tentare il «colpaccio» della vittoria (cosa riuscita al Vicenza recentemente), forse avrebbe centrato il prestigioso (e utile) obiettivo. E' parso infatti che spesso Lodetti e compagni abbiano rallentato volutamente il gioco d'attacco, anche in quelle non rare occasioni in cui si verificavano ghiotte situazioni d'attacco in contropiede. Per fortuna Facchetti ha controllato bene Villa e altrettanto bene se l'è cavata Giubertoni con Petrini.

L'INCAPACITÀ DI REALIZZARE DEL NAPOLI APRE LA STRADA AI LANIERI

IRREPERIBILE IN CAMPO L'UOMO-GOL

L. VICENZA - NAPOLI 1-0 (1-0)

MARCATORE: Al 7' Galluppi. L. VICENZA: Bardin; Stanzial, Volpato (dal 46' Berti); Poli, Ferrante, Berni; Galluppi, Montefusco, Vendrame, Faloppa, Vitali (secondo portiere: Anzolin). NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Rimbano; Zurlini, Panzanato, Vavassori; Damiani, Esposito, Umile (dal 46' Abbondanza), Canè, Improta (secondo portiere: Nardin). ARBITRO: Pieroni di Roma.

Vicenza, 11

Uno a zero per il L. Vicenza al termine di una partita contrassegnata da un sostanziale predominio di gioco da parte del Napoli, peraltro sterile in fase risolutiva, e con la squadra di casa che, dopo aver segnato il gol e dopo aver corso l'immediato rischio di essere raggiunta, si è vista costretta ad un duro lavoro

La forza principale degli ospiti si è manifestata a centrocampo dove Canè ed Esposito, ben sostenuti da Zurlini e Vavassori ed aiutati altresì dalle frequenti avanzate di Panzanato e Rimbano, hanno sviluppato manovre serrate e spettacolari dal cui ritmo i vicentini sono sembrati spesso frastornati. L'uomo-gol però è mancato al Napoli: il solo Damiani, con i suoi scatti brucianti, ha dato la sensazione di poter arrivare a bersaglio, tanto che Puricelli, nella ripresa, ha sostituito alla sua custodia Volpato con Berti. Anche Chiappella ha cercato una soluzione al suo problema, ma la sostituzione di Umile con Abbondanza non ha dato i frutti sperati e l'incapacità in fase realizzativa dei partenopei è rimasta uno degli elementi centrali della partita.

Nel Vicenza non sono mancate sfasature, dovute in parte alla superiorità tecnica degli avversari, in parte ad errori banali nel fraseggio fra i reparti, in parte ancora alla tendenza di Vendrame a trattenere la palla oltre il necessario per lasciarla poi in preda agli avversari. Anche la difesa vicentina ha mostrato qualche slegatura ma, fortunatamente per i padroni di casa, c'è stato sempre un secondo giocatore a tamponare varchi aperti da un primo.

Il primo tempo è stato senza dubbio il migliore; il secondo ne ha seguito la falsariga ma con toni più sbiaditi. La rete vicentina è arrivata al 7' su azione conseguente a calcio d'angolo battuto da Vendrame: mischia in area, tocco di Montefusco a rete, Carmignani sfiora ma non trattiene, il pallone finisce sul montante alla sinistra del portiere e intervento risolutivo di Galuppi che, colto il rimpallo, mette a segno.

Cagliari - Palermo 1-0

MARCATORE: Riva al 21'. PALERMO: Girardi; Sgrazzutti, Viganò; Arcoleo, Landini, Landri; Reja, Vanello, Favalli, Pereni, Ballabio (secondo portiere: Ferretti; n. 13 Fumagalli). CAGLIARI: Albertosi; Poletti, Mancin; Nenè, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Roffi, Gori, Brugnera, Riva (secondo portiere: Copparoni; n. 13 Martiradonna). ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

SERIE «B»

Genoa - Cesena 2-1 (0-0)

MARCATORI: Manera al 53' su rigore, Brignani al 65', Manera al 71'. GENOA: Lonardi; Manera, Ferrari; Maselli, Rossetti, Garbarini; Perotti, Bittolo, Bordon, Simoni, Corradi (secondo portiere: Spalazzi; n. 13 Listanti). CESENA: Mantovani; Ceccarelli, Ammoniaci; Festa, Lanzi, Battisodo; Catania, Scala, Braida, Brignani, Orlandi (secondo portiere: Ciappi; n. 13 Carnevali). ARBITRO: Gussoni di Tradate.

Genova, 11

E' successo tutto nella ripresa fra Genoa e Cesena. I tre gol, il gran tifo dei 53 mila spettatori presenti, le tre espulsioni (due giocatori e l'allenatore ospite) e la vittoria del Genoa.

Dopo un primo tempo piuttosto equilibrato con il Cesena a far ragnatela a centrocampo, il Genoa ha iniziato la ripresa in «forcing» e dopo sette minuti è avvenuto l'episodio determinante, quello che ha dato la svolta a tutta la gara: da destra, effettua un lungo centro che Manera, dalla parte opposta del campo, controlla di testa, entra in area, evita Scala ma, mentre sta per saltare anche Battisoldo questo lo aggancia e lo mette a terra: rigore. Mantovani protesta ma inutilmente. Quando Manera riesce a tirare è gol.

Da quel momento la partita, che fino ad allora era stata abbastanza corretta, si è fatta aspra e al 57 mentre Corradi sta per entrare in area Ammoniaci lo mette a terra brutalmente. Interviene Maselli e da una spinta al terzino romagnolo che finisce a terra. Attorno ai due giocatori si scatena la «bagarre» entra in campo anche Radice e l'arbitro lo espelle. Poi manda via anche i due giocatori.

Le squadre proseguono a giocare in dieci ma con maggior agonismo di prima Il Cesena ha dimostrato di essere una grossa squadra anche in questo frangente.

"C"

RALLENTATA LA RINCORSA DELLE DUE INSEGUITRICI SAVONA E UDINESE

Fra Alessandria e Parma distacco immutato

A SOLBIATE ARNO I GIULIANI NON HANNO SAPUTO OSARE NE' LOTTARE

GLI ALABARDATI CEDONO NEL FINALE FREDDATI DA UN COLPO RAVVICINATO

Solbiatese-Triestina 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 23' Tosetto. SOLBIATESE: Caccialanza; Larini, Vincenzi; Volpati, Florin, D'Antoni; Rosa, Pezzotti, Fumagalli, Brusati, Tosetto. Camazzola, Fruggeri. TRIESTINA: Cantagallo; Tugliach, De Gasperi; Macchia, De Luca, Zamparo; Vastini, Brusadelli, Jacovone (dal 27' del s.t. Bertoli), D'Alessi, Oggian. Geretti. ARBITRO: Sancini di Bologna. NOTE: giornata di sole con cielo sereno, molto vento fresco. Lievi incidenti a Macchia all'inizio della partita, a Brusati e Tosetto. Ammonito Oggian per fallo su Larini nella ripresa. Nel finale della partita prima ammonito, poi espulso (41') Zamparo. Calci d'angolo 5-5 (4-1) per la Solbiatese.

DAL NOSTRO INVIATO

Solbiate Arno, 11

La Solbiatese sarebbe stata contenta di un pareggio, prima della partita; e la Triestina pure, per la classifica e per la media inglese. In effetti l'incontro si era messo proprio sul binario del nulla di fatto: poche azioni di attacco, per lo più in contropiede, con le difese molto attente. E anche l'agonismo, piuttosto contenuto, sembrava far scivolare il risultato sullo 0-0. Qualche occasione sbagliata e nulla più.

Ma ecco che a 23' dalla fine per una palla perduta dagli alabardati a centrocampo, da Oggian che non è riuscito a servire D'Alessi, rimasto poi fermo a seguire gli sviluppi dell'azione, Pezzotti, impossessatosi della sfera, è avanzato fin dentro l'area di rigore, per crossare poi dalla destra lungo, oltre la porta di Cantagallo. Sulla traiettoria c'erano diversi alabardati (ancora in bianco oggi la Triestina) e da ultimo Tugliach che non è intervenuto. Alle sue spalle c'era il guizzante Tosetto, fino allora ben controllato dal terzino alabardato. Un tuffo del nerazzurro, per arrivare di testa, e gol. Cantagallo è stato freddato da quel colpo ravvicinato.

Era subito chiaro che si trattava del gol decisivo perché difficilmente la Triestina, dopo aver cercato di addormentare la partita, sarebbe riuscita a cambiare marcia. Cinque minuti dopo Malavasi ha mandato in campo Bertoli, richiamando Iacovone, che fino allora aveva indirizzato a rete almeno tre buoni palloni. A 4' dalla fine Zamparo è stato espulso: un attimo prima era stato ammonito per un fallo; al bis repentino ha dovuto lasciare il campo.

Il serrate della Triestina è stato più deciso, specie da parte di Bertoli, più fresco dei compagni ma soprattutto più smanioso di combattere. Qualche cross da parte sua, ma nessun pericolo effettivo per Caccialanza, che senza affanni ha lasciato inviolata la sua rete anche nei pochi minuti finali.

Le occasioni migliori per la Triestina sono finite sui piedi di Vastini, che non ha saputo però sfruttarle. La prima nel primo tempo, al 35', che è stata propiziata dallo stesso Vastini che ha rubato la palla a Larini, scattando poi a rete con solo il portiere dinanzi a sé. A quella velocità un attaccante deve far scattare due tasti del cervello per proporsi cosa vuole fare e studiare simultaneamente cosa fa (o potrebbe fare) il portiere avversario. Vastini è filato in linea retta verso Caccialanza, che a sua volta ha fatto la cosa migliore che deve fare un portiere in quella circostanza: è uscito dai pali, incontro a Vastini.

Le distanze tra portiere e attaccante si sono così ridotte, irrimediabilmente per il secondo, il quale non ha saputo far meglio che sparare davanti a sé, addosso al portiere. Per segnare Vastini avrebbe dovuto compiere un capolavoro calcistico: fintare e battere il portiere d'astuzia. Ma in quella occasione l'estro di Vastini è svanito ed è venuta fuori la soluzione più ovvia. Senza gol.

L'altra occasione per Vastini è venuta nella ripresa, al 10', favorita da un bello spunto di Oggian che, saltato Larini, ha effettuato «in corridoio» un lancio-cross sul quale si è buttato appunto Vastini. Entrato a scivolone, Marco ha toccato il pallone con la punta, mandandolo a sfiorare di poco la traversa. Poteva essere comunque la stoccata a un... toro stanco.

Esauriamo questa cronaca frammentaria e saltuaria, ricordando ancora che al quarto di ora Cantagallo ha effettuato il primo intervento, deviando in angolo un tiro di Rosa, un vivace e pungente attaccante che nel fisico ricorda Chiarugi. La replica alabardata è venuta su punizione a favore di Vastini, battuta da Brusadelli. Di testa Vastini ha tentato il pallonetto «modello Vigevano», ma Caccialanza non si è fatto sorprendere ed ha deviato in angolo.

Altra replica nerazzurra per fallo commesso poco fuori dell'area in un intervento a due di De Luca e Tugliach. Al momento del tiro De Gasperi avanza, ma Fumagalli si ferma per far rispettare le distanze, battendo subito però, appena l'alabardato stava retrocedendo. Palla addosso a De Gasperi, con direzione mutata. Cantagallo quasi fuori causa per la deviazione, sbilanciato sulla destra vede il pallone arrivargli sulla sinistra. Allunga una gamba istintivamente, sembra anzi che respinga con il ginocchio. Negli spogliatoi, a fine partita, spiegherà di aver messo la mano sul ginocchio sinistro e di aver fatto una parata a due arti.

Sono questi gli episodi più appariscenti della partita, tirata via, ripetiamo, a un ritmo blando e comunque disturbata da un forte vento di tramontana, fresco come la nostra bora.

Un punto per la Triestina sarebbe stato il fatale compenso, visto che la Solbiatese non ha fatto nulla per impadronirsi dell'intero bottino, quanto a ritmo e iniziativa. Però ha fatto il gol e allora giustamente la vittoria è sua. Premio a chi sfrutta le occasioni, condanna a chi le sciupa.

Se la Triestina avesse salvato il pareggio le si poteva perdonare anche di aver passeggiato a Solbiate Arno: sarebbe sempre stata una passeggiata salutare... Ma la sconfitta, non evitata, condanna anche il suo gioco perché osando di più, lottando di più, avrebbe forse — diciamo forse perché naturalmente non c'è la possibilità di una controprova — conquistato i due punti.

La Solbiatese, che già aveva segnalato l'assenza di Crespi (il libero che segna come a Valmaura nell'andata) per un malanno inguinale, aveva rinunciato all'ultimo momento a Invernici, colpito da febbre. Due pedine importanti, per i nerazzurri. La loro assenza ha messo in allarme i tifosi locali (e i dirigenti), inducendoli a sperare nel pareggio quale traguardo prezioso da raggiungere. Invece la Solbiatese ha avuto doppio premio con quel gol di Tosetto. Per il resto non molto da dire di questa compagine: bravo e pericoloso Rosa, sornione ma a conti fatti innocuo Fumagalli; gran lavoratore Volpati. Nessuno, tranne Rosa, che si sia fatto notare particolarmente.

La Triestina è calata alla distanza, non tanto per mancanza di tenuta atletica quanto per rilassatezza o svogliatezza di alcuni elementi chiave. Citiamo De Gasperi, De Luca, Macchia per impegno, ma soprattutto Oggian che è andato fino a centrocampo a conquistare palloni, «lavorandoli» per i compagni.

Vastini ha avuto qualche spunto felice ma senza conclusione, come si è visto. Il suo reclamare all'arbitro è stato ancora una volta controproducente. Non gli è stato creduto anche quando il fallo c'era veramente. Iacovone ha tentato la soluzione di testa sui palloni alti, ma mostra ancora difetti e inesperienza. Il centrocampo — un triangolo sostenuto anche da Oggian — non si è sentito. Brusadelli, con il puntiglio degli «ex», è stato il migliore. D'Alessi non si è inserito nelle manovre, sfiorando la apatia. Pochi lanci, pochi passaggi, scarsa o nulla l'interdizione. Zamparo è rimasto sotto tono, nonostante l'impegno. D'Alessi non trova in lui l'appoggio necessario, così entrambi ne risentono. Una partita incolore, specie nel primo tempo che sa e deve dare di più in quantità e qualità.

Una partita, dunque, con un grosso passivo — il risultato — e parecchie note negative per la Triestina. Domenica c'è il derby con l'Udinese e un pareggio oggi sarebbe stato una manna. Ma per fare risultato bisogna giocare con i denti stretti e le maniche rimboccate, specie quando la classifica è allarmante. Pochi lo hanno fatto, degli alabardati. Così tutta la squadra ha perso.

Dante di Ragogna

AL SANT'ELENA ESPULSO IL FALLOSO STOPPER CANEPA

Con pieno merito i lagunari sui liguri duri e aggressivi

Venezia-Savona 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 27' Modonese; nel s.t. al 27' Roffi, al 43' Gottardo su rigore. VENEZIA: Seda; Santarello, Parlanti; Bassanese, Ronchi, Flaborea; Ridolfi (dal 26' del s.t. Roffi), Badari, Modonese, Scarpa, Trevisanello. Fornasiero. SAVONA: Paterlini; Brignole, Budicin; Rossi, Canepa, Gav; Ardemagni (dal 28' s.t. Tonoli), Vivarelli, Panucci, Bosca, Gottardo. Ghiso. ARBITRO: V. Lattanzi, di Roma. NOTE: bella giornata di sole, terreno un po' pesante; spettatori 4 mila circa. Angoli tre per parte (2-2 nel primo tempo). Prima ammonito e poi espulso, al 9' della ripresa, lo stopper savonese Canepa per due falli su Modonese; ammoniti Gottardo, Rossi, Gava e Parlanti.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 11

Il Venezia ha vinto con pieno merito una partita molto arroventata, per le intemperanze dei liguri che fin dall'inizio hanno impostato un gioco molto aggressivo e scarsamente arginato dall'arbitro. Queste intemperanze, tuttavia, si sono ritorte ai danni dello stesso Savona, il quale si è visto costretto a giocare in dieci per quasi tutta la ripresa, a causa dell'espulsione (inevitabile, dopo l'ammonizione precedente) del fallosissimo stopper Canepa.

Se i liguri sono usciti da Sant'Elena con una sconfitta di misura, lo devono in pari tempo agli incredibili errori sotto rete (due Scarpa e due Trevisanello) dei lagunari nella ripresa, mentre l'arbitro ha voluto dire la sua annullando al 21' del secondo tempo una rete regolarissima di Ridolfi e castigando il Venezia nel finale con un gratuito rigore per carambola su Bassanese su un tiro di Rossi.

Tutto sommato il Savona ha fatto la sua migliore figura nel primo tempo quando ha molto bene reagito al gran gol di Modonese, che ha finalmente rotto il ghiaccio con il Venezia inventando una rete da antologia: coppio scarto sulla destra e tiro quasi dal fondo a beffare Paterlini, che probabilmente si attendeva un cross.

La reazione dei biancoblù ha fruttato in tre occasioni la palla del pareggio: ma sempre Seda se l'è cavata da campione, parando prima un colpo di tacco di Ardemagni e quindi due stoccate di Vivarelli, uno dei migliori del Savona insieme con Gottardo e i due terzini.

La ripresa invece, come si è detto, è stata tutta del Venezia, che, in vantaggio numerico, ha creato un grande numero di occasioni per raddoppiare, ma è andato a segno soltanto con il tredicesimo, Roffi, al 27', come nel primo tempo, dopo una combinazione Flaborea-Scarpa.

Sei minuti prima, Lattanzi (che al 10' del primo tempo aveva anche sorvolato su un fallo di mani in area compiuto da Budicin su cross di Ronchi) aveva inspiegabilmente annullato una rete di Ridolfi. Dopo la respinta sulla linea da parte di Budicin di un tiro a mansalva di Trevisanello. Nel finale ancora Lattanzi alla ribalta, con il rigore regalato al Savona, per un tiro di Rossi che incontrava — in maniera assolutamente casuale — il braccio di Bassanese; Gottardo trasformava dal dischetto, imparabilmente.

Il Venezia, comunque, ha dimostrato con questa vittoria di aver superato il suo momento di crisi, tornando meritatamente al successo dopo sei giornate di... astinenza su un Savona che, grintosità a parte, si è confermato squadra degna dell'alta classifica. Molto bene hanno giocato Modonese, rinfrancato dal suo primo gol, Flaborea, Parlanti e Badari, mentre Seda merita una nota a parte per le prodezze compiute nel primo tempo, quando ha impedito il pareggio e la rimonta del Savona.

Gigi Bevilacqua

I RISULTATI

Alessandria - *Belluno	2-0
*Derthona - Cremonese	0-0
*Udinese - Legnano	0-0
*Cossatese - Padova	2-2
*Trento - Pro Vercelli	0-0
*Seregno - Rovereto	1-0
*Venezia - Savona	2-1
*Solbiatese - Triestina	1-0
*Piacenza - Verbania	1-0
*Parma - Vigevano	2-0

LA CLASSIFICA

Alessand.	21	9	12	0	32	16	30	— 1
Parma	21	9	11	1	16	6	29	— 3
Savona	21	10	6	5	18	10	26	— 5
Udinese	21	10	6	5	19	11	26	— 6
Venezia	21	9	7	5	21	13	25	— 7
Padova	21	8	8	5	20	18	24	— 7
Cremon.	21	7	10	4	16	12	24	— 8
Solbiat.	21	7	8	6	15	17	22	— 9
Legnano	21	6	10	5	19	14	22	—10
Seregno	21	8	6	7	15	14	22	—10
Trento	21	6	10	5	20	19	22	—10
Cossat.	21	6	9	6	19	23	21	—11
Belluno	21	4	11	6	19	22	19	—13
Derthona	21	6	7	8	9	15	19	—13
Pro Ver.	21	6	6	9	14	16	18	—13
Rovereto	21	5	7	9	21	21	17	—14
Piacenza	21	3	10	8	11	16	16	—15
Triestina	21	4	8	9	11	18	16	—15
Vigevano	21	3	7	11	10	25	13	—18
Verbania	21	2	5	14	7	26	9	—22

LE PARTITE DEL 18.2.73

Legnano - Cossatese
Rovereto - Derthona
Padova - Parma
Pro Vercelli - Piacenza
Verbania - Savona
Alessandria - Seregno
Belluno - Solbiatese
Cremonese - Trento
Triestina - Udinese
Vigevano - Venezia

SFUGGITO ALLA SQUADRA BIANCONERA UN PREZIOSO PUNTO ALLO STADIO MORETTI

Ancora paralizzato l'attacco bianconero dalla scarsa manovrabilità delle punte

Udinese-Legnano 0-0

UDINESE: Zanier; Zanin, Bonora; Politti, Jesse, Zampa; Pellizzari, Giacomini, Dedé, Galeone, Blasig (dal 29' del s.t. Girelli). Zaina. LEGNANO: Binelli; Talarini, Valentini; Cannata, Lesca, Cribio; Capocci, Mastrodonato, Proietti, Bosani, Mongitore. Bucci, Bosotti. ARBITRO: Benedetti di Roma. NOTE: cielo leggermente annuvolato, terreno viscido; spettatori 4590 circa. L'arbitro ha ammonito Zanin per proteste nei confronti di un segnalinee. Lieve infortunio a Binelli. Calci d'angolo 19-3 a favore dell'Udinese (6-3 nel primo tempo).

Udine, 11

Anche per l'Udinese è venuto il momento d'imprecare sulla mancanza di frombolieri, nonostante essa si prenda il lusso di lasciare a casa un centravanti di tante speranze, come Pavoni, e abbia acquistato lo scorso novembre un centravanti di fama, come Blasig. Oggi la prima linea bianco-nera sembrava — almeno nei primi minuti — avesse trovato un nuovo schema tattico con Dedé al centro a manovrare nel suo dribbling stretto e con Blasig proteso all'estrema destra, mentre Pellizzari in «tourbillon».

In effetti il tecnico bianconero nello studiare questo schema voleva riuscire a trovare il «buco» per gli affondo di Zanin e, in parte, la manovra è riuscita perché tre volte nel primo tempo il terzino bianco-nero è andato vicino al gol. Ma è anche vero che Zanin si è spompato (infatti nella ripresa ha concluso una volta soltanto), Pellizzari si è confuso, Blasig addirittura isolato, privo di scatto e di tiro.

Il solo Dedé doveva dimostrarsi all'altezza della situazione, anche perché Giacomini e Galeone per non affollare la area di rigore degli ospiti hanno preferito starsene a centrocampo. Così neppure questa volta l'Udinese ha saputo coordinare la manovra delle proprie punte e le cose si sono messe naturalmente su un piano sempre più difficile, quando nella ripresa, la vittoria dell'Udinese era diventata un'esigenza. Tutti i bianco-neri si sono profusi all'attacco; il Legnano invece di crollare, si è tanto ringalluzzito da creare una fitta rete davanti a Binelli, il quale non è mancato all'appuntamento salvando la propria rete in extremis.

L'Udinese non ha saputo far valere il peso di un proprio gioco, oggi, certamente più ordinato perché la formazione in campo era la migliore, sebbene al centro della difesa sia stato un esordiente come Jesse, che ha sostituito molto bene Pighin con il setto nasale rotto nel corso dell'ultima partita casalinga con la Pro Vercelli. Con tutta la mole di azioni create dal trio Politti-Giacomini e Galeone le «zebrette» friulane avrebbero dovuto andare a nozze; invece la solita mancanza di frombolieri all'attacco ha privato loro del pieno successo.

D'altra parte non si può dire che la fortuna abbia del tutto voltato le spalle ai bianco-neri, che nel batti-ribatti degli ultimi minuti della gara si sono visti deviare alcuni tiri da una selva di gambe, perché già allora sul campo si andava avanti con il cuore in gola. L'Udinese nella precedente gara casalinga aveva avuto la fortuna di ottenere a proprio favore un calcio di rigore in zona-Cesarini; questa volta, invece, è capitata l'occasione.

I giocatori bianco-neri si sono lasciati sfuggire la vittoria proprio nel primo tempo, quando, secondo l'ordine della manovra, avrebbero dovuto concludere a rete. I difetti di Blasig, addirittura sopraffatto dal giovane e aitante Lesca, sono venuti fuori in tutta la loro evidenza: era il suo piede che doveva concludere (perché lui sulla carta era l'uomo gol della prima linea, invece l'avversario l'ha sempre anticipato) e macroscopico è stato il suo errore al 37'. Giacomini si era incaricato di tirare una punizione dal limite dell'area di rigore legnanese (vertice destro); il tiro era spiovente e sulla sinistra è piombato Zanin, che ha sparato in rete; il portiere ospite è rimasto sbilanciato e battuto, ma sulla traiettoria, a due metri circa dalla linea del gol, è stato Blasig che di destro ha raccolto il raso-terra, mandando incredibilmente il pallone alle stelle. Questo è stato senz'altro l'episodio-chiave dell'incontro, perché ha sottolineato l'inefficienza delle punte al momento più classico della conclusione.

Nel secondo tempo l'Udinese è stata ammirevole nella generosità del suo assieme: ha cercato in ogni modo di dare il colpo decisivo all'avversario, ma, al di fuori di un vero rosario di calci d'angolo, non ha raccolto il frutto della sua superiorità. Al 12' c'è stato un calcio a due nell'area di rigore legnanese: Politti, tocca a Blasig, questi fa rimbalzare il pallone sulla barriera di difensori e Dedé infine manda fuori. Nell'ultima mezz'ora è apparso con la sua bravura anche il portiere legnanese, il quale, infatti, al 20' ha salvato con un tuffo la propria porta, deviando un tiro di Dedé con le punta delle dita di una mano.

Al 25' da un assolo di Dedé sulla sinistra è sortito un cross al centro, ove Blasig ha deviato il pallone di testa nell'angolo sinistro della porta di Binelli, ma questi ha avuto la bravura di respingere; ha ripreso Politti, che ha mandato definitivamente fuori. Dopo un minuto è stato Zanin a schiacciare il pallone di testa davanti a Binelli, il quale ha saputo respingere in calcio d'angolo.

Il «vuoto» lasciato da Blasig al 27' del secondo tempo è stato coperto da Girelli, un giocatore che da almeno tre mesi non si vedeva all'opera a causa di un infortunio. Girelli non è una vera e propria punta, quindi non poteva improvvisamente risolvere i problemi dell'attacco bianco-nero, anche perché la sua assenza non aveva certo contribuito ad un accordo con i compagni di gioco. Tuttavia Girelli è stato positivo, giostrando anche con il pallone nell'area di rigore legnanese e al 41' è stato l'autore di un forte tiro raso-terra, che ancora una volta il portiere del Legnano è riuscito a respingere.

Ad un certo punto, quando si è con l'acqua alla gola, tutto si complica e nonostante la generosità dell'arbitro che ha allungato il tempo di almeno due minuti l'Udinese non ha potuto segnare sebbene sia sembrato addirittura eroico l'assalto finale delle «zebrette» alla porta del Legnano.

Purtroppo anche questa volta si tratta di un punto perduto per i friulani, che ormai guardano al derby di domenica prossima a Valmaura contro la Triestina come ultima speranza per ritornare a parlare di lotta per la promozione in serie B.

Luciano Provini



UDINESE-LEGNANO 0-0 — Colpo di testa di Blasig che sfiora la traversa (Foto Gi. Pa.)



UDINESE-LEGNANO 0-0 — Giacomini impegna il portiere avversario (Foto Gi. Pa.)



(Foto Gi. Pa.)

UDINESE-LEGNANO 0-0 — La grossa occasione da gol perduta da Blasig al 37' del I tempo

SERIE B

I RISULTATI

*Arezzo - Varese	0-0
*Ascoli - Catanzaro	0-0
*Bari - Lecco	0-0
*Brescia - Catania	1-0
*Como - Perugia	2-1
*Genoa - Cesena	2-1
*Monza - Mantova	1-0
*Novara - Brindisi	0-0
Foggia - *Reggina	2-1
*Taranto - Reggiana	0-0

LA CLASSIFICA

Genoa	21	11	8	2	26	14	30	— 1
Cesena	21	11	6	4	27	17	28	— 3
Foggia	21	10	6	5	19	15	26	— 5
Catanz.	21	10	6	5	20	13	26	— 6
Catania	21	8	9	4	12	8	25	— 7
Varese	21	9	7	5	19	17	25	— 7
Bari	21	7	10	4	19	17	24	— 8
Como	21	8	7	6	24	20	23	— 9
Ascoli	21	9	4	8	23	22	22	—10
Reggina	21	5	10	6	12	13	20	—11
Brindisi	21	5	10	6	20	16	20	—11
Arezzo	21	5	10	6	13	13	20	—13
Novara	21	6	7	8	16	19	19	—12
Reggiana	21	5	9	7	16	15	19	—12
Taranto	21	3	11	7	19	27	17	—15
Monza	21	4	9	8	11	17	17	—15
Perugia	21	5	5	11	15	20	15	—16
Lecco	21	4	7	10	11	22	15	—16
Brescia	21	3	9	9	12	23	15	—17
Mantova	21	4	6	11	8	21	14	—17

LE PARTITE DEL 18.2.73

Brindisi - Reggina
Catania Ascoli
Catanzaro - Bari
Cesena - Arezzo
Foggia - Taranto
Lecco - Brescia
Mantova - Como
Perugia - Monza
Reggiana - Genoa
Varese Novara

«18» per Mogadiscio

Roma, 11

I diciotto giocatori che costituiranno la «rosa» della squadra nazionale di lega semiprofessionisti che sarà impegnata il 1.o e il 3 marzo a Mogadiscio contro due rappresentative nazionali somale, sono i seguenti: Salvadori (Alessandria), Petraccini (Anconitana), Marchesi (Avellino), Porgino (Casertana), Vriz (Chieti), Molli (Cossatese), Martinelli (Empoli), Alessandrini (Giulianova), Chimenti (Matera), Prunecchi (Rovereto), Romano (Spal), Boldini (Spezia), Marongiu (Torres), Carcione (Trapani), Tugliach (Triestina), Zanin e Pighin (Udinese), Dalle Martine (Viareggio)

Tugliach convocato per la Nazionale «C»

Renato Tugliach, come era prevedibile, è stato incluso nella lista dei diciotto giocatori che comporranno la Nazionale di Serie C di calcio che ai primi di marzo sarà impegnata nella tournée in Somalia. Il giocatore alabardato, dopo l'ottima prova fornita mercoledì scorso a Coverciano nell'ultimo allenamento selettivo, è stato inserito fra gli azzurri che Bearzot porterà con se nella prossima trasferta. Tugliach dovrà trovarsi martedì sera a Coverciano dove il giorno successivo prenderà parte ad un nuovo allenamento della Nazionale.

CAMPIONATO PRIMAVERA

Triestina-Reggiana 0-0

TRIESTINA: Ianza; Bernardis, Stagni; Bernardi, Mansutti, Piemonte; Frausin I (Frausin II), Marchetti, Marchiol, Manzon, Petagna, Gerebizza. REGGIANA: Romani; Siligardi, Sacchetti; Cianchetti, Aldini, Montanari; Ghidetti, Monari, Grossi, Zanetti, Mossini, Cianferrari, Bonetti. ARBITRO: Valdini di Piacenza.

Il punto

Alessandria e Parma hanno guadagnato un nuovo punto nei confronti delle immediate inseguitrici. La capolista piemontese ha espugnato il campo del Belluno, mentre il Parma ha regolato il Vigevano. Savona e Udinese, che più da vicino tallonavano le battistrada, hanno perso ancora terreno. I liguri sono stati sconfitti in casa del Venezia; i bianconeri di Comuzzi hanno dovuto accontentarsi di un solo punto nella partita interna con il Legnano. Una gara sfortunata, un punto che potrebbe avere il suo peso per quanto riguarda le aspirazioni dell'Udinese. Dalla testa alla coda. Il Verbania e il Vigevano, ultima e penultima della classifica, sono state ancora battute (i primi a Piacenza e i secondi a Parma). Il successo degli emiliani del Piacenza ha permesso alla squadra di Cella di affiancarsi sulla terz'ultima poltrona alla Triestina, uscita sconfitta dal campo della Solbiatese, dopo aver sprecato alcune favorevoli occasioni da gol. Una sconfitta che interrompe la serie utile iniziata tre settimane fa e frena la rincorsa della Triestina verso la salvezza. Battuto anche il Rovereto (a Seregno), un punto prezioso l'ha conquistato la Pro Vercelli a Trento e il Derthona (in casa con la Cremonese). Il Padova è rientrato con un punto dalla trasferta sul campo della Cossatese e si è avvicinato alle squadre che compongono il plotone delle migliori.

GIRONE B

I RISULTATI

*Anconitana - Prato	0-0
*Empoli - Torres	0-0
*Livorno - Sambenedettese	2-1
*Modena - Massese	0-0
*Ravenna - Giulianova	2-0
*Rimini - Lucchese	0-0
*Spal - Pisa	3-0
*Spezia - Montevarchi	2-0
*Viareggio - Maceratese	2-0
*Viterbese - Olbia	0-0

LA CLASSIFICA: Modena punti 28; Lucchese 27; Viareggio e Spal 25; Livorno 24; Montevarchi, Spezia, Giulianova e Sambenedettese 23; Prato 22; Empoli 21; Massese e Ravenna 20; Torres e Rimini 19; Pisa 18; Olbia 17; Viterbese 16; Maceratese 15; Anconitana 14.

GIRONE C

I RISULTATI

*Acireale - Pro Vasto	2-1
*Avellino - Siracusa	1-0
*Casertana - Sorrento	1-1
*Chieti - Messina	1-0
*Cosenza - Matera	4-3
*Crotone - Barletta	1-0
*Juve Stabia Frosinone	1-0
*Lecce - Trapani	3-0
*Trani - Salernitana	2-2
*Turris - Potenza	4-0

LA CLASSIFICA: Lecce punti 35; Acireale e Avellino 32; Chieti 26; Juve Stabia e Salernitana 24; Turris 22; Pro Vasto e Cosenza 21; Trapani, Barletta, Sorrento e Casertana 22, Frosinone e Siracusa 19; Matera e Crotone 16; Trani 13; Messina 10; Potenza 6. Potenza e Casertana una partita in meno.

PIU' DIFFICILE DEL PREVISTO IL CAMPO PIEMONTESE

Due volte in passivo i veneti riescono a raggranellare un punto

Cossatese-Padova 2-2 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 4' Aliberti, al 7' Porzio (autorete), all'8' Motta, al 23' Frisoni. COSSATESE: Casagrande; Sala, Audero; Borgato, Di Girardi, Caccaro; Massini, Pelizzari (Porzio dal 35' del p.t.), Cavagnetto, Aliberti, Motta. Munzi. PADOVA: Memo; Scalabrin, Marin; Monari, Furlan, Coramini; Trentin, Musiello, Tombolato, Stefanelli (Frisoni dal 19' del s.t.), Bigon. Galassi. ARBITRO: Chiari di Mantova. NOTE: giornata di sole, terreno ottimo. Spettatori 2500 circa. Calci d'angolo 2-2 (1-2).

Cossato, 11

Il Padova è uscito dal campo del Cossato con un meritato pareggio, al termine di una gara che è stata assai interessante, valida agonisticamente e tecnicamente ed ha visto la squadra di Gatti confermarsi compagine di rango e di carattere, cosa che le ha permesso di recuperare per ben due volte una rete di svantaggio. I veneti hanno iniziato con decisione e si sono spinti con determinazione allo attacco, sorretti da un ottimo centrocampo, ma la Cossatese, riuscita a superare senza danno questo difficile periodo iniziale, si è ripresa e ha contratto felicemente gli avversari ed è stata anche la più pericolosa, su un campo più duro del previsto.

I locali, pur privi degli infortunati Sallier e Poiré, hanno giocato con il consueto ritmo e impegno, hanno realizzato due belle reti con Aliberti e Motta, degni sostituti degli assenti, ma sono stati parecchio ingenui in difesa ed hanno incassato due gol evitabili, anche se il Padova, per la mole di gioco svolto, non ha rubato nulla dell'incontro. Il Padova si è schierato con due punte, ha fatto arretrare Bigon a centrocampo, così Sala è venuto a trovarsi in zona avanzata. Pelizzari ha iniziato al fianco di Bigon, Aliberti se l'è vista con il «corazziere» Monari, mentre Borgato navigava tra Musiello e Stefanelli. Tutto il primo tempo è stato velocissimo. Gli ospiti sono sempre stati in movimento e hanno tenuto tutto il campo con una serie continua di interscambi; tuttavia fino al riposo Casagrande è rimasto inoperoso. Anche Memo non ha avuto lavoro, sebbene i padroni di casa per ben due volte abbiano avuto palle buone.

Al 31' tiro di Sala a bersaglio, ma è Cavagnetto che involontariamente «salva» la rete veneta. Al 32' duro contrasto di Furlan su Pelizzari; colpito al piede destro il cossatese è costretto ad uscire ed entra Porzio che presiede la zona più arretrata. Il riposo viene dopo un quarto d'ora nervoso, pieno di falli.

La prima azione della ripresa porta gli azzurri al gol. E' il 4': avanza Audero fino al limite, passaggio a Cavagnetto che si gira, scavalca il portiere in uscita, imbeccando Aliberti a due metri dalla linea; colpo di testa e rete. Passano tre minuti e Bigon dal fondo sulla sinistra centra un pallone apparentemente innocuo; entra male Porzio che spiazza Casagrande e provoca l'autorete. Il tempo di tirare il fiato 8') e guizzo di Motta in area che mantiene abilmente il controllo della palla e batte benissimo a rete: 2-1.

Al 23' fallo dal limite dentro di Di Girardi su Tombolato. Tiro teso a mezz'altezza, Casagrande è lento a mettersi sulla traiettoria e riesce solo a sfiorare la palla, che sfiora il palo ed entra siglando la parità.

Mario Pozzo

"D"

DELLE SQUADRE REGIONALI IL SOLO PORDENONE HA GUADAGNATO DUE PUNTI

STACCA ANCORA IL CLODIASOTTOMARINA

AI PIEDI DELLA ROCCA CHIARA AFFERMAZIONE DEL PORTOGRUARO

Irriconoscibili gli azzurri

Portogruaro - Monfalcone 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 36' del primo tempo Tosetto. **MONFALCONE:** Pin; Ceschia, Ghermi; Sortino, Zelesnich, Gratton; Zuttion, Bellida, Dri (Merluzzi), Feresin, Buttò. **PORTOGRUARO:** Prandini; Chiarvesio, Tronco; Nadalutti, Bergamo, Dalla Venezia; Biasotto, Lupo, Zanon, Tosetto, Gaiotti. **ARBITRO:** Cornegliani di Milano.

Monfalcone, 11

Quando una squadra incappa in una giornata del genere — è il caso odierno del Monfalcone — si può senz'altro affermare che qualunque avversario avrebbe incamerato i due punti in palio. Gli azzurri sono apparsi davvero irriconoscibili per sette undicesimi dell'organico; con un rendimento così ridotto in percentuale, non si può certamente far risultato. I padroni di casa, anche se hanno profuso un certo impegno, hanno dimostrato di avere i riflessi sensibilmente appannati, e in ogni manovra di gioco si sono lasciati precedere

Ma d'altra parte non va dimenticato che la prestazione del Portogruaro si identifica in una vera e propria giornata di grazia; la maiuscola prestazione odierna non sembra trovare riscontro nella precaria situazione di classifica che almeno fino a ieri lo vedeva ancora occupare una posizione pericolosa.

Il Portogruaro ha mantenuto costantemente in avanti tre punte, affrontando il Monfalcone a viso aperto; ed è proprio grazie alle manovre in zona avanzata che gli ospiti hanno vinto e ampiamente meritato il successo. Tosetto, il migliore in campo, Gaiotti e Zanon hanno operato in attacco con disinvoltura ed estrema efficacia, mentre sull'altro fronte, nonostante la buona volontà di Zuttion, non è stato concluso nulla di positivo; Feresin, Dri, e Buttò hanno pasticciato parecchio e non sono quasi mai riusciti ad imbastire qualche pregevole trama di gioco.

Di segnalabile nel primo tempo per la cronaca al 22' una punizione di Tosetto, il cui forte tiro ad effetto si perde di un soffio alla sinistra di Pin.

Al 36' la rete: Zanon imbecca di precisione Tosetto, che un paio di metri entro l'area, con un dosato pallonetto supera Pin che gli era uscito incontro.

Nella ripresa il Monfalcone potrebbe pareggiare, ma Buttò da pochi passi colpisce male la sfera, che è poi facile preda del guardiano veneto. Guidati sempre da un Tosetto in giornata strepitosa, gli amaranto potrebbero raddoppiare con Gaiotti al 7' e con lo stesso Tosetto al 39' su punizione; in entrambe le occasioni però il bravo Pin si salva con interventi, specialmente il primo con i piedi, nei quali, oltre alla bravura del portiere, è intervenuto anche qualche santo protettore.

In particolare evidenza l'arbitro Cornegliani, la cui direzione di gara è stata davvero impeccabile.

Giorgio Ghermi

Clodiasott. - Mestrina 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 6' Fellina. **CLODIASOTTOMARINA:** Vadalà; Visentin, Sambo; Casagrande, Stabile, Bortolo; Fellina, D'Avanzo, Benvenuto, Bortoletti, Vianello (Pieris). Colovatti. **MESTRINA:** Tiengo; Drigo, Bardella; Spangaro, Groppi, Eusebi (Grigoletti); Fenotti, Rizzato, Gallimberti, Pattenò, Vianello. Gallina. **ARBITRO:** Agate di Torino.

Chioggia, 11

A un primo tempo spigoloso, falloso e carico di ammonizioni da una parte e dall'altra, ha fatto riscontro una ripresa non piacevole nel gioco ma perlomeno apprezzabile sotto il profilo della volontà e della determinazione alla ricerca del risultato pieno. I giocatori di entrambe le squadre, sapendo perfettamente che la vittoria significava quasi certamente la supremazia del girone, hanno dovuto nella ripresa attenersi più al gioco che alle ripicche personali, ben sollecitati dal direttore di gara che ha smorzato con energia ogni velleità fallosa; ed è così che al 6' del secondo tempo i locali passavano in vantaggio.

Mario Salvagno

Treviso - *San Donà 1-0 (0-0)

MARCATORE: Osellame al 39' della ripresa. **SAN DONA':** Zadel; Tomba, Schigur; Striuli, Cabassi, Schiavo; Geretto (Bonetto), Magri, Girotto, Moro, Miotto. **TREVISO:** Storto; Sirena, Tomasin; Mazzon, Frandoli, Alberti; Braghetto (Semenzin), De Bernardis, Belligrandi, Volpato, Osellame. **ARBITRO:** Carvani di Piacenza.

San Donà, 11

Un rimpallo favorevole ha permesso al Treviso di trovare la vittoria contro un San Donà che aveva dimostrato di ben meritare il pareggio; e l'amarezza per i locali è maggiore quando si pensi che la palla, respinta da Zadel, è caduta proprio su pi 'i di Osellame che poi ha segnato, a soli 6' dalla fine.

In precedenza il gioco era stato equilibrato, e le emozioni sono venute tutte nella ripresa.

Franco Ralli

Rovigo - Torvis Snia 2-0 (1-0)

MARCATORI nel primo tempo al 4' Menegatti; nel secondo tempo al 18' Maruzzo. **ROVIGO:** Bertella; Marzolla, Brunello; Vanzo, Zecchin, Boni; Pianta, Rigo, Menegatti, Scarti, Maruzzo. Masci; Biasiolo. **TORVIS SNIA;** Battiston II; Battiston I, Lucchetta; Ferrara, Plaini, Filipputti; Ferro (Pestrin), Scala, Costa, Tubaro, Pittini. Magris. **ARBITRO:** Sgroi di Legnano.

Rovigo, 11

Chiara vittoria del Rovigo nella prima delle due partite casalinghe consecutive. La squadra rodigina, scesa in campo con una formazione al gran completo, ha dimenticato il pareggio conseguito nell'incontro di andata, battendo nei due tempi il tenace Torvis Snia che nel secondo tempo si è impegnato a fondo cercando di attaccare.

Ezio Pinotti

CHE PASTICCIONE, QUESTO CONEGLIANO...

REGALO INATTESO

Pordenone - Conegliano 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 16' del p.t. autorete di De Luca; nella ripresa al 28' Zava. **CONEGLIANO:** De Giuliani; Cosmo, Cavazzin; De Luca (Zanardo), Marin, Camillotto; Marcon, Livotto, Lazzer, Cattelan, Arreghini. **PORDENONE:** Fongaro; Int, Piva; Bernardis, Campagnola, Agnoletto; Zava, Giannoni, Rossi, Corso, Coppetti. **ARBITRO:** Cristoferi di Bologna.

Conegliano, 11

Il Pordenone ha vinto a Conegliano, ma con molta fortuna. Il Conegliano infatti avrebbe potuto benissimo superare l'avversario con un certo margine di sicurezza, se avesse saputo tradurre in cifre l'immenso volume di gioco profuso durante tutta la partita, e se gli attaccanti di turno non avessero sciupato malamente tante occasioni.

La rete iniziale, al 16' del primo tempo, ha tagliato le gambe al Conegliano, e così è stato favorito il Pordenone: una rimessa laterale senza pretese faceva arrivare il pallone in area coneglianese; il libero De Luca, contrastato da Rossi, nell'intento di passare la palla al proprio portiere già in uscita, lo superava, segnando la più incredibile delle autoreti.

Il Conegliano nel primo tempo sfiorava il pareggio prima con Cosmo e poi con Lazzer, rispettivamente al 28' e al 29', mentre il Pordenone, felice per il dono ricevuto, pensava solo a difendersi.

Nella ripresa il Conegliano ha cercato di riequilibrare le sorti, anche in considerazione che i neroverdi giocavano in dieci per l'espulsione di Corso dopo un fallo su Cattelan, con insistenti attacchi chiudendo in una morsa tutta la squadra pordenonese. Se i gialloblù non sono riusciti a filtrare attraverso le maglie neroverdi lo si deve senza dubbio alla scarsa incisività degli attaccanti, privi di un vero stoccatore.

Il Pordenone, agevolato anche da un arbitraggio molto discutibile, lasciava al solo Rossi, e qualche volta a Zava, il compito di alleggerimento; e proprio in uno dei soliti inspiegabili contropiedi Zava riusciva a sgusciar via dal proprio angelo custode, e con azione personale segnare la seconda rete.

Il Pordenone si è dimostrato un complesso molto solido, molto smaliziato; ha attaccato quel tanto che ci voleva e poi si è chiuso in casa riuscendo a custodire il grazioso regalo che, se vogliamo, è stato il giro di volta di tutto l'incontro.

Bruno Bortolotti

FATALE L'INIZIO AGLI OSPITI BIANCOAZZURRI

IN GINOCCHIO GIA' AL 1'

Montebelluna - Pro Gorizia 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 1' Cadamuro; nel s.t. al 12' Fagni. **MONTEBELLUNA:** Bianchi; Brunetta, Tesser; Pase, Calzamatta, Paulon; Cadamuro, Varnier, Fagni, Cavasin, Battistin (Visentin). **PRO GORIZIA:** Siricano; Di Benedetto, Medeot II; Zoratti (Miani), Sdrigotti, Kaus; Tumiati, Barile, Momesso, Bernabel, Celia. **ARBITRO:** Anzani di Como. **NOTE:** tempo buono, terreno allentato, spettatori 1100, calci d'angolo 6-3 per la Pro Gorizia. Infortunato al 17' p.t. Zoratti. Ammonito al 32' del s.t. Siricano per proteste.

Montebelluna, 11

Un fortunato inizio del Montebelluna, impossessatosi della palla dopo l'avvio, battuto dai biancoazzurri goriziani, è stato fatale per la squadra giuliana. Si era ancora alle prime battute d'assalto: la palla era finita al capitano Cavasin, e questi, disceso brevemente sulla sinistra, operava un lancio lungo in area; accorreva dalla destra Cadamuro e toccava con la testa, conferendo alla palla quel tanto di deviazione che bastava a mettere fuori causa il già piazzato Siricano.

Questo gol a freddo era una sferzata per gli uomini di Valentinuzzi. Da questo momento si prodigavano incessantemente per recuperare lo svantaggio. Ineccepibile era la loro prestazione per tutto il primo tempo, ma il Montebelluna non si faceva sorprendere, attuando una saggia condotta di gara, fatta di tempestivi interventi, di rapide controbattute che davano vita a un gioco avvincente, e di uno stretto controllo delle punte, in particolare del centrattacco Momesso, al quale un magnifico Brunetta ha lasciato pochissimo spazio e respiro. Solo al 25', Momesso ha avuto un momento di libertà e gli è stato sufficiente per impegnare Bianchi, il quale però sapeva dire di no, come diceva no successivamente, al 33', bloccando una palla ad effetto su calcio d'angolo, battuto da Celia, e deviando sopra la traversa al 43' un tiro ravvicinato di Tumiati.

Nella ripresa i goriziani lasciavano vedere di risentire dello spreco di energie fatto nella prima parte della gara. Al 7', Siricano, con felice intuizione, usciva ad intercettare una palla pericolosa di Pase per Cadamuro. Al 12' però doveva capitolare: su calcio di punizione, battuto da Varnier, la palla era a Fagni; questi, al limite della area, si liberava con stretto dribbling del suo angelo custode Sdrigotti e trovava lo spiraglio per sparare a rete. Rabbiosa era la reazione dei goriziani.

Alessandro De Paoli

Il punto

Una giornata tutta a favore del Clodiasottomarina, la ventesima della Serie D. La capolista, battendo nel big-match l'avversaria più temibile nella lotta per la promozione, quella Mestrina che non aveva mai nascosto i suoi propositi di salire in «C», ha portato a quattro i suoi punti di vantaggio nei confronti della seconda in classifica. Anche l'Adriese infatti è stata sconfitta (in casa del Malo), per cui tutto sembra ormai deciso a favore del Clodiasottomarina, grande protagonista del torneo. Si fa intanto avanti il Treviso. L'undici della Marca, espugnando il campo del San Donà, si è portato a due punti dalla Mestrina e a tre dall'Adriese.

Giornata negativa per le squadre della regione. Solo il Pordenone ha vinto passando in trasferta sul terreno della Coneglianese. I neroverdi sono quindi ritornati al successo recuperando qualche posizione. Il Monfalcone, opposto in casa al Portogruaro, ha dovuto conoscere una nuova battuta d'arresto che lo fa precipitare nei quartieri bassi. Pro Gorizia e Torvis Snia, battute in trasferta, sono relegate al penultimo posto. I goriziani si sono dovuti arrendere in casa del Montebelluna; la squadra di Renosto è stata battuta a Rovigo. La quarta vittoria esterna della domenica è stata ottenuta a Legnago dal Bassano.

I RISULTATI

*Malo - Adriese	3-1
*Alense - Audace	0-0
Bassano - *Legnago	1-0
*Clodiasott. - Mestrina	1-0
Pordenone - *Coneglianese	2-0
Portogr. - *Monfalcone	1-0
*Montebelluna - P. Gorizia	2-0
*Rovigo - Torvis Snia	2-0
Treviso - *San Donà	1-0

LA CLASSIFICA

Clodias.	20	14	3	3	34	16	31	=
Adriese	20	10	7	3	20	11	27	— 3
Mestrina	20	10	6	4	27	11	26	— 3
Treviso	20	9	6	5	19	9	24	— 6
Porden.	20	7	9	4	21	16	23	— 7
Audace	20	7	8	5	17	17	22	— 7
Monteb.	20	7	7	6	24	20	21	— 9
Bassano	20	6	9	5	15	14	21	— 9
Rovigo	20	8	4	8	19	23	20	—10
Portogr.	20	6	7	7	20	16	19	—11
Conegl.	20	5	9	6	16	16	19	—12
Monfal.	20	5	9	6	14	16	19	—12
Legnago	20	5	7	8	22	24	17	—14
S. Donà	20	5	6	9	20	23	16	—14
Alense	20	4	7	9	13	31	15	—15
Malo	20	4	6	10	18	29	14	—16
P. Gor.	20	4	6	10	21	32	14	—16
Torvis S.	20	3	6	11	9	25	12	—18

LE PARTITE DEL 18.2.73

Portogruaro - Adriese
Bassano - Alense
Torvis Snia - Clodiasott.
Rovigo - Coneglianese
Treviso - Legnago
Audace - Malo
Mestrina - Monfalcone
Pordenone - Montebelluna
Pro Gorizia - San Donà

Promozione LIGNANO NON PIU' SOLO: C'E' IL S. GIOVANNI

STRITOLATO LO SPILIMBERGO DAL CREMCAFFÈ

In stato di grazia



E' il 19', e Braida si ripete. (Italfoto)

Cremcaffè - Spilimbergo 4-0 (2-0)

MARCATORI: Braida al 3' e al 19' del primo tempo; nella ripresa al 20' Iannuzzi, al 38' Peri. **CREMCAFFE':** Vatta; Cimolino, Peri; Del Bianco, Ellini, Polli; Varchetta, Fonda, Braida (Zettin), Punis, Iannuzzi. Edera. **SPILIMBERGO:** Pagura (Castellan); Buffa, Di Pol; Cimatoribus, Sartor, Mariutti; Liva, Chieu, Vadori, Bertuzzi, Di Carluccio (Sandriuzzi). **ARBITRO:** Drigo di Portogruaro.

Il punteggio dice tutto o quasi della partita: quattro gol di scarto sono l'esatto equivalente numerico di quanto messo in mostra dalle due squadre. Quello che non dice è che nel primo tempo la squadra di Primo Rovis ha giocato per 28' in dieci, quando Braida, splendido protagonista delle prime battute di gioco (diciannove minuti giocati, due gol), ha dovuto lasciare il campo per un infortunio occorsogli proprio in occasione della marcatura del raddoppio. Forse peccheremo di ottimismo, ma probabilmente se al centro dell'attacco fosse rimasto il goleador giallorosso, ancor più tondo sarebbe stato il passivo accusato dallo sprovveduto Spilimbergo.

Sarà stato il particolare stato di grazia della squadra allenata da Birnberg, ma ieri lo Spilimbergo ha fatto davvero una magra figura al Flavia, non lasciando intravvedere da nessuna parte gli elementi sui quali si legittima la sua posizione in classifica. Il Cremcaffè ha dominato da un capo all'altro dell'incontro, e nemmeno quando Birnberg ha lasciato i suoi in dieci sperando di recuperare Braida rimasto ai bordi del campo (botta al naso con copiosa perdita di sangue), gli ospiti sono riusciti a mettere in difficoltà i giallorossi. Difficile far nomi fra i triestini, tutti ad un livello maiuscolo: cominceremo senz'altro da Braida, che ha reso tutto più facile sbloccando il risultato dopo soli 3' (e lasciandoci... il naso nel gol del 2-0); poi Iannuzzi, che di testa non ha avuto avversari nell'area ospite, ed ha vivacizzato senza sosta l'attacco; Varchetta, grintoso e ficcante, Fonda, Punis e tutti gli altri.

Veniamo ai gol, tutti e quattro di testa. Al 3' una fuga sulla sinistra di Iannuzzi viene interrotta da un fallo di un difensore, batte Fonda, che di precisione pesca Braida appostato sul palo alla sinistra di Pagura; il centravanti tocca di testa ed è rete. Un quarto d'ora dopo, mischia in area ospite, Polli riesce a mettere al centro sotto porta, e sul passaggio a mezz'altezza arrivano contemporaneamente Braida di testa, il portiere di pugno e un difensore di piede: Braida è il più svelto di tutti, ma riporta una seria ferita al naso: sanguina abbondantemente e deve lasciare il campo. Da qui sino alla fine del primo tempo il Cremcaffè giocherà in dieci.

Nella ripresa, al 20', il terzo gol su calcio d'angolo: batte Varchetta, stacco di Iannuzzi che emerge dal mazzo dei difensori e per la terza volta Pagura si china a raccogliere la palla in rete. Subito dopo verrà sostituito da Castellan. Il Cremcaffè insiste ancora, non pago del risultato, e a sette minuti dalla fine è Peri che, sganciatosi dalle retrovie, devia alle spalle di Castellan il solito calcio piazzato dell'altrettanto solito Fonda.

Emilio Ressani



L'onnipresente centravanti insidia la porta avversaria (Italfoto)

Corno Rosazzo-Tarcentina 0-0

CORNO ROSAZZO: Donda; Moretto, Barbiani; Lucchitta, Mesaglio, Croppo; Peressini, Apollonio (Ninino), Marchiol, Ziglio, Bernardis. **TARCENTINA:** Pittia; Picco, Damiani; Floreani, Olivo, Zucchiatti; Zambelli, Chittaro, Bruni, Superina, Riva. **ARBITRO:** Leghissa di Monfalcone.

Corno di Rosazzo, 11

Un Corno Rosazzo trasformato rispetto alle ultime prestazioni casalinghe ha messo alla frusta una forte Tarcentina, riuscendo ad imbastire un gioco veloce e piacevole che però ancora una volta è mancato della necessaria incisività in fase conclusiva. La squadra ospite ha fatto ben poco per creare seri pericoli alla difesa biancoazzurra che purtroppo oggi, in parecchie occasioni, ha peccato di ingenuità. L'episodio che poteva dare una svolta diversa alla gara si è verificato al quarto d'ora della ripresa, quando Marchiol è stato atterrato in area da un avversario e l'arbitro, lontano dall'azione, ha concesso solo un corner sugli sviluppi del quale c'era un evidente fallo in area da parte di uno degli ospiti; ma anche in questa occasione l'arbitro ha fatto segno di continuare, nonostante le proteste dei locali e del pubblico. I migliori sono stati Mesaglio e Peressini e Bernardis per il Corno Rosazzo; Zambelli e Chittaro invece per la Tarcentina.

Gianfranco Tuzzi

Mossa - Manzanese 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 9' Cecotti, al 35' Zuliani. **MOSSA:** Braidot; Marega I, Marega II; Margherita, Sussi, Vidoz; Cecotti, Princi, Bevilacqua, Cammarotto, Bonutti (Zanar). **MANZANESE:** Ulian; Meneguzzi, Disnon; Passoni, Trentin, Cofleri; Puntin, Paniutti, Braida, Zuliani, Bubig. **ARBITRO:** Tamburini di Trieste.

Mossa, 11

Ancora un pareggio per il Mossa, che oggi ha inserito nella formazione un gran numero di giocatori giovani, provenienti dal vivaio locale.

Oramai gli uomini di Nardin sembrano indirizzati più ad amalgamarsi con le nuove leve che puntare al campionato ormai quasi definitivamente compromesso.

Oggi hanno giocato una bella partita, sotto il profilo tecnico e agonistico. Sono andati in vantaggio al 9' di gioco con una grintosa azione di Cecotti. Hanno continuato ad attaccare tanto che i manzanesi hanno accortamente preferito impostare la tattica difensiva. Purtroppo il pareggio è scaturito da un gran tiro di Zuliani, ma calciato da una distanza tale che il debuttante e giovanissimo portiere Braidot avrebbe potuto anche sventarlo, se si considerano le altre belle parate effettuate durante la partita. Comunque il suo debutto casalingo si può considerare positivo.

Gli ospiti, conseguito il pareggio, hanno cercato di difenderlo poiché la suddivisione dei punti costituiva per loro il massimo traguardo. Hanno corso un serio pericolo a dieci minuti dalla fine, quando il diciassettenne mossese Zanar, nella gran foga, ha sciupato un'ottima occasione.

Aurelio Russian

I RISULTATI

*Tisana - Pro Cervignano	0-0
*Corno R. - Tarcentina	0-0
*Ponziana - Cormonese	2-1
*Sacilese - Lignano	0-0
*Sangiorgina - Maniago	2-0
*Cremcaffè - Spilimbergo	4-0
San Giovanni - *Gradese	1-0
*Mossa - Manzanese	1-1

LA CLASSIFICA

S. Giov.	19	9	6	4	20	11	24	— 4
Lignano	19	9	6	4	28	17	24	— 5
Ponziana	19	7	9	3	20	13	23	— 6
P. Cerv.	18	6	9	3	20	12	21	— 6
Manzan.	19	5	11	3	16	10	21	— 7
Sangior.	19	8	5	6	16	13	21	— 8
Spilimb.	19	6	8	5	16	18	20	— 8
Cremc.	18	7	5	6	23	26	19	— 7
Corno R.	19	4	11	4	12	12	19	— 9
Tarcent.	19	5	9	5	13	12	19	—10
Sacilese	18	6	6	6	16	17	18	— 9
Maniago	19	7	4	8	19	19	18	—11
Cormon.	19	6	6	7	15	19	18	—11
Gradese	18	2	8	8	13	21	12	—16
Mossa	19	2	7	10	13	28	11	—18
Tisana	19	1	8	10	9	23	10	—18

Cremcaffè, P. Cervignano, Sacilese, Gradese una partita in meno

I ROSSONERI SI SONO IMPOSTI CON FACILITÀ

Gradese alla deriva

San Giovanni - Gradese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 24' Bala. **SAN GIOVANNI:** Malinverno; Lach, Coloni; Dagri, Francini, Marchiò; Milocco, Ravalico, Venier, Quaia, Bala. Princig; Vouch. **GRADESE:** Pozzetto; Degrassi II, Andrian; Camuffo, Lugnan, Bonaldo; Degrassi I (Padovan), Daminello, Pestrin, Uliani, Pinatti. Corazza. **ARBITRO:** Jorio di Treviso.

Grado, 11

Con un tiro ben piazzato di Bala il San Giovanni si è preso altri due punti, rimanendo alla ribalta della classifica. Oggi, poi, i rossoneri non hanno nemmeno dovuto faticare molto per mettere k.o. una Gradese alla deriva. In effetti hanno vinto mettendo a segno l'unico tiro insidioso calciato verso la porta di Pozzetto. Un tiro che ha messo in evidenza le doti di opportunista e di stoccatore del negretto Bala che, ben marcato per tutto l'incontro da Lugnan, ha approfittato dell'unico momento in cui è rimasto solo, per donare la vittoria alla propria squadra.

La Gradese, partita con tante buone intenzioni, in realtà non ha neppure sfiorato il successo, acuendo ulteriormente la propria crisi e ponendosi in una posizione di classifica sull'orlo della retrocessione.

L'incontro si presentava già in partenza proibitivo per i rossoscudati, ma, dopo un primo tempo scialbo, durante il quale però avevano tenuto testa ai rivali triestini, avrebbero potuto sperare in un pareggio, che forse non sarebbe stato nemmeno immeritato. Ma lo schema «a ventaglio», creato da Degrassi, non è stato realizzato per l'assoluta imprecisione degli uomini di centrocampo, che raramente hanno azzeccato un lancio alle punte. Proprio per questo motivo la partita, contrariamente alle previsioni, è stata priva di emozioni. Lo conferma anche il taccuino quasi privo di note: l'unica quella del gol, venuto al 24' del secondo tempo su azione di calcio d'angolo. Bala stoppa in area e calcia di precisione verso l'angolino, che centra con la complicità di una deviazione che inganna Pozzetto.

Renzo Sanson

Tisana - Pro Cervignano 0-0

TISANA: Toso; Geromin, Zaghis; Tonelli, Zen, Franzolini; Mini, Fanotto, Buttazzi (Rossi), Crivellini, Olivo. **PRO CERVIGNANO:** Prez; Pelos, Scapolo; Neri, Tibald, Visentin; Michelutti, Cilibert, Dianti (Baron), Di Zorz, Galli. **ARBITRO:** Felluga di Trieste.

Latisana, 11

Il Tisana, con un'impennata di orgoglio e di amor proprio e con una generosa, anche se non perfetta condotta di gara, è riuscito a chiudere indenne il difficile match con il Cervignano. Diremo subito che questo mezzo successo (o insuccesso), in altre occasioni non sarebbe stato bene accetto dai tifosi locali, ma nelle attuali condizioni non c'è troppo da recriminare, anche perché è stato ottenuto contro una squadra di tutto rispetto quale la compagine di Medeot.

Un pareggio, quindi, che può tornare a vantaggio di ambedue le contendenti; ma mentre la squadra ospite può continuare il suo cammino nella zona alta della classifica, per i ragazzi di Macor l'orizzonte è nebuloso e incerto. I problemi di fondo sono rimasti insoluti, e le carenze di inquadratura ancora troppo vistose. Ottime cose sono state fatte da Tonelli, Fanotto e soprattutto da Zen; per gli altri niente più che una buona dose di volontà accoppiata a un modesto rendimento tecnico.

Piero Zanelli

Il punto

Il S. Giovanni è tornato in vetta: i rossoneri hanno battuto con il minimo scarto la Gradese e hanno riagguantato il Lignano, costretto al risultato in bianco sul campo della Sacilese. Ad una lunghezza dalla coppia di testa il Ponziana, battuta la Cormonese, non perde contatto.

Passo avanti della Sangiorgina che si è assicurata l'intera posta nel confronto con il Maniago, e che raggiunge così Cervignano e Manzanese, entrambe costrette alla spartizione della posta dalle due cenerentole Mossa e Tisana.

Chiaro e convincente successo del Cremcaffè che ha infilato quattro palloni nella porta dello Spilimbergo: i ragazzi di Birnberg, se riusciranno a vincere il recupero con il Cervignano, possono inserirsi autorevolmente nella lotta per la prima poltrona. Reti inviolate infine tra Corno Rosazzo e Tarcentina.

Sangiorgina - Maniago 2-0 (2-0)

MARCATORI: p.t. al 17' Nali I, al 44' Nali II. **SANGIORGINA:** Borgobello; Peresano, Piccolo; Zabeo, De Cecco, Nali I; Micelli, Moro (Battiston), Giulio, Bigot, Nali II. Vicenzino. **MANIAGO:** Bergamo; Antoniazzi, Bordon; Patrizio, Marcolin, Centazzo; Filomeno, Pitton, Todesco I, Londero, Di Bon (Todesco II). Colussi. **ARBITRO:** Stellitano di Codroipo.

San Giorgio di Nogaro, 11

Con una doppietta dei fratelli Nali la Sangiorgina ha meritatamente vinto un altro difficile e importante incontro, consolidando così con imperiosa sicurezza la scalata alla classifica. Anche se l'incontro non è stato molto esaltante dal punto di vista tecnico, si è rivelato ricco di fasi di bel gioco e di carica agonistica. I padroni di casa, senza sottovalutare il valore degli avversari, non sono andati troppo per il sottile e lasciando da parte la tecnica che è loro abituale, hanno messo subito in difficoltà gli avversari con un gioco veloce, con rapidi e piacevoli triangolazioni che spesso hanno fatto gridare al gol.

E il gol è venuto dopo 17', anche se in conseguenza di un calcio di punizione battuto dallo specialista Nali I. Sulle ali del successo la Sangiorgina raddoppiava al 44' con Nali II. Consolidato il risultato, la Sangiorgina si è distesa, e nella ripresa ha controllato gli avversari anche perché erano ridotto in dieci per l'espulsione di Todesco I per fallo su Zabeo.

La successione delle reti: al 17' la Sangiorgina usufruisce di una punizione per fallo su Nali II, dal limite calcia Nali I e segna. Al 44' Moro serve di precisione Nali II che con un rasoterra segna.

Tommaso Ciccolo

A SACILE IL LIGNANO NON E' PASSATO

PAREGGIO E BASTA

Sacilese - Lignano 0-0

SACILESE: D'Andrea; Posocco, Battel; Dolcetti, Moro, Sonego (Giust); Montanari I, Turchet, Iop, Dalla Pietra, Brieda II. Grolla. **LIGNANO:** Manfron; Splendore, Bivi; Zanotto, Virgolini, Pavan; Piotto, Bon (Grigolitti), Naldi, Degli Innocenti, Passon. Vit. **ARBITRO:** Sandri di Bologna.

Sacile, 11

Il Lignano, primo in classifica, non ce l'ha fatta a superare la Sacilese che tutti ormai davano per spacciata, e che invece sul campo ha dimostrato tutta la sua vitalità disputando un incontro molto valido soprattutto sul piano agonistico. I biancorossi locali, infatti, hanno cercato di supplire alla maggior organizzazione di gioco degli avversari con l'impegno e la volontà. Essi sono così riusciti a contenere le offensive dei lagunari ed a conquistare un punto che risulterà senz'altro prezioso per la classifica finale.

Il Lignano, sceso allo «Sfriso» forse troppo convinto di poter conquistare l'intera posta, ha avuto la sgradita sorpresa di trovarsi davanti un undici più che mai vivo, sicuro di sé, abbastanza mobile a centrocampo e insidioso in attacco dove Iop e Brieda hanno avuto anche l'occasione di segnare. Contro una tale squadra il Lignano ha stentato a trovare i varchi per lanciare le sue pericolose punte Naldi e Passon, sempre anticipati dai loro diretti avversari. Purtuttavia i blu ospiti sono apparsi un complesso molto forte, senza altro la migliore squadra vista allo «Sfriso» di Sacile. Ottimo in difesa dove possiede uomini come Bivi pronti ad inserirsi in attacco, e Virgolini sicuro su ogni palla. Bene organizzata a centrocampo dove Bon, finché è rimasto in campo, Degli Innocenti e il tornante Piotto hanno svolto una gran mole di gioco che però non è stata sfruttata a dovere dalle punte apparse imprecise.

Poche sono state le note di cronaca; infatti le due squadre hanno badato prima di tutto a non subire gol tentando in contropiede la via della rete. Quelle poche volte però che gli avanti si sono liberati per il tiro, le conclusioni sono state precipitose, le rispettive difese si sono sempre salvate. Così è toccato a Iop della Sacilese e a Passon, che ha fallito la più clamorosa occasione solo davanti a D'Andrea.

Memo Scarabellotto

LE PARTITE DEL 25.2.73

Maniago - Gradese
Spilimbergo - Mossa
San Giovanni - Sacilese
Lignano - Ponziana
Tarcentina - Cremcaffè
Pro Cervignano - Sangiorgina
Cormonese - Corno Rosazzo
Manzanese - Tisana

TROPPE PALLE - GOL SONO STATE SPRECATE DAI PONZIANINI

HANNO RISCHIATO GROSSO



(Italfoto)

PONZIANA - CORMONESE 2-1: Gerin F. (in corsa) supera un difensore e infila il portiere

Ponziana - Cormonese 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 35' Pin; nel s.t. al 6' Gerin F., al 41' Olivier. **PONZIANA:** Bandini; Tricarico, Sega; Gerin G., Tulliani, Gerin F.; Pin, Saule, Morganti, Lenardon, Furlani, Malussi, Abrami. **CORMONESE:** Bevilacqua; Zamaro, Bertoni; Olivier, Malero, Derossi; Caiatto, Mauro, Di Tommaso, Perin, Tesolin. **ARBITRO:** Tomat di Trivignano.

Poteva accader di peggio. E cioè, dopo aver dominato in lungo e in largo l'incontro (nonostante le assenze di Toppan, Ravalico, Kodric e Covacich, che è tutto dire) il Ponziana in vantaggio sulla Cormonese con due gol di scarto, fino a cinque minuti dalla fine, per poco non veniva costretto al pareggio. E sarebbe stata una beffa.

Bisogna dire che da parte dei biancocelesti si sono sprecate troppe palle-gol. Precipitazione, decentrazione, fallosità degli avversari, tutto quel che si vuole, il fatto si è che hanno rischiato grosso. Forse già paghi del risultato? E non è che i cormonesi avessero preso a bersaglio la porta di Bandini, ma quelle poche volte che sono arrivati in zona-tiro hanno sfiorato di poco un paio di gol. Ancora rintrona nelle orecchie quella traversa (14') su saettante tiro di Olivier da fuori area con Bandini uscito a vuoto; e in riapertura di gioco (2') lo stesso Bandini si salvava con una coraggiosa uscita sui piedi di Caiatto lanciatissimo a rete, senza calcolare nel finale l'altra bordata finita di poco sul fondo del tremendo Olivier già autore del gol della bandiera.

Ecco, sarebbe bastato che gli attaccanti ospiti avessero osato di più, avessero abbandonato la presunzione di andare col pallone alle spalle di Bandini o che la difesa biancoceleste si fosse permessa qualche distrazione che, il pareggio, almeno, sarebbe stata cosa fatta e il Ponziana avrebbe perso la più bella occasione di piegare l'avversario sotto una valanga di gol. Perché la Cormonese è calata alla distanza, si è smagliata spaventosamente in difesa e si è liquefatta all'attacco... dove solo negli ultimi minuti si è meglio consolidata fino ad accorciare le distanze e poco è mancato che non le annullasse addirittura.

Il Ponziana, sì, ha risentito di tante assenze di titolari, ma fino a un certo punto, perché ha pur tenuto in pugno l'incontro, perdendone rare volte il controllo, ha pur ricamato molte trame di bel gioco, ha pur sbattuto l'avversario più volte alle corde, solo che avrebbe dovuto aggiustar meglio il tiro a rete e non accontentarsi del vantaggio di due gol.

Al 22' Gerin F. (sempre il più pericoloso) tenta un'azione personale fino a portarsi troppo sulla linea di fondo; al 34' lo stesso Gerin impegna il portiere avversario a salvarsi in angolo. Un minuto dopo il gol: confusione in area cormonese, Tricarico, il fomentatore, trascinatasi la palla verso la bandierina effettua un tiro alto sottoporta, il portiere esce su tutti e manda la palla alle sue spalle, la recupera quasi dal fondo Furlani che è lestissimo a metterla in area, si lancia Pin nella mischia ed è gol.

Al 6' della ripresa il secondo gol biancoceleste: Gerin F. infila il portiere in uscita. All'11' palo di Lenardon. Poi punizione dal limite: Gerin F. a Furlani e traversa. Ancora Lenardon in luce: fa gridare al gol, la palla sfiora di poco il palo alla destra del portiere cormonese. Il dominio biancoceleste è incontrastato. Gli attaccanti spesso sono trattenuti per le maglie. Si susseguono poi le azioni di alleggerimento degli ospiti che vanno in gol anche loro col tremendo Olivier: calcio d'angolo (41') di Tesolin e zuccata del mediano. Nei rimanenti quattro minuti i cormonesi hanno il pareggio a portata di mano: ma la difesa locale non perde una battuta e qualche tiro è decentrato.

Tutto qui la vittoria del Ponziana?... Tutto qui. Ma poteva accader di peggio.

Aldo Priore

I marcatori

10 reti: Braida (Cremcaffè); Passone (Lignano);
8 reti: Di Bon (Maniago); Bala (S. Giovanni);
7 reti: Dianti (Pro Cervignano);
6 reti: Bon (Lignano); Galli (Pro Cervignano); Milocco (San Giovanni).

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

IL SAN MICHELE RAGGIUNGE IL RONCHI FERMATO DALLA FORTITUDO - SUCCESSO DEL PALAZZOLO SUL MARIANO

L'Aquileia mantiene le distanze sul C.M.M.

I MOBILIERI NON RIESCONO A PREVALERE SUGLI OSPITI ISONTINI

Bloccati nel pantano

Rosandra Zerial - Itala 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 10' Boniuli, al 21' Perlangeli. **ROSANDRA ZERIAL:** Rossetti; Taddeo, Zambon; Norbedo, Legovich, Bidussi, Bazzara, Biolchi, Perlangeli, Colavecchia, Kirchmayr; Basile, Zigante. **ITALA:** Sonsan; Visintin, Del Pin; Adragna, Comelli, Marega; Cabas, Macor, De Fabris, Boniuli, Mauro; Gafiardi, Cuca. **ARBITRO:** Canciani di Monfalcone.

Brutto affare giocare al calcio nel pantano! Di poco ausilio risultata alla fin fine il bagaglio tecnico, e gli schemi tattici più collaudati difficilmente possono esprimersi a livelli accettabili da parte del pubblico e dalle panchine; valgono per contro preparazione, prestanza fisica e soprattutto l'agonismo. In queste condizioni il gioco viene costellato da frequenti falli e svarioni che influiscono in modo determinante nell'economia del gioco. Se si aggiungono le pressanti esigenze di classifica che per un verso o per l'altro condizionano Rosandra e Itala si ha un quadro completo di come è avvenuta ieri pomeriggio la spartizione dei due punti in palio a San Dorligo.

Gli uomini di Frontali sono partiti di gran carriera con la palese intenzione di incamerare l'intera posta sulle ali dell'entusiasmo dell'azzeccato di recente filone positivo. Ma nonostante le buone intenzioni si ha avuto subito l'impressione che per i locali sarebbe risultato molto difficile espugnare la solida retroguardia isontina, abilmente arroccatasi nel fango.

Dopo il primo tempo in bianco, la doccia fredda nelle prime battute della ripresa: uno sbandamento della difesa rosandrina offre la palla del gol a Boniuli che non sbaglia.

Era una partita classica del chi segna vince e buon per Frontali e C. che l'eccezione che conferma la regola i ragazzi del cav. Ciano hanno saputo costruirsela con una gagliarda e volitiva prova d'orgoglio. Mentre tutti gli occhi erano puntati su quella vecchia volpe di Tullio Bazzara (solo uno spunto personale poteva risolvere quell'inghippo e chi non era più qualificato per riuscirci?), è stato il ventenne Perlangeli a riprendere un pallone dalla mota del centroarea e spedirvelo alle spalle di Sanson. Ci sarebbe stato magari il tempo per vincere ma la fatica ormai aveva annebbiato i riflessi e il resto della partita non conta. Una partita difficile anche per l'arbitro le cui frequenti interruzioni del gioco non sono state sempre apprezzate.

Piero Trebiciani



(Italfoto)

Il dott. Bruno Zambon, assistente incaricato di politica economica e finanziaria, ha giocato ieri l'ultima sua partita con la maglia del Rosandra Zerial, prima di partire per l'Università di Firenze.



(Italfoto)

Rosandra Zerial - Itala 1-1 — Perlangeli ha spedito nel sacco il pallone del pareggio rosandrino

I MARINARETTI INDOVINANO LA ROTTA GIUSTA

Giustiziato il Pieris

C.M.M. SAURO - PIERIS 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 21' Bussi; nel s.t. al 34' Tommasi, al 41' Bussi. **C.M.M. «N. SAURO»:** Dambrosi; Samese, Cirello; D'Eri, Corazza, Puntar; Bussi, Godas, Tommasi, Grimm, Rossetti. Nardin, Razza. **PIERIS:** Nicoli; Reverdito, Benes; Bertogna, Pausca, Giordani; Folla (Clemente), Furlan, Spangher, Puntin, Trombone. Scarabelli. **ARBITRO:** Davi di Belluno.

Per il Circolo marina mercantile «Nazario Sauro» la partita con il Pieris era un po' la prova della verità: bisognava vedere cioè se la squadra fosse stata capace di reagire alle ultime disavventure (passi falsi, squalifiche, infortuni), che avevano messo da parte momentaneamente le aspirazioni del primato. I «marinaretti», seppure privi del loro nocchiere (Vidonis), di Rocco, Starc e Cattonar hanno indovinato la rotta giusta, regolando seccamente quel Pieris, che solo una settimana prima stava per dare un grosso dispiacere alla capolista Aquileia.

Il successo, comunque, è stato più sofferto di quanto lasci pensare il risultato finale, messo al sicuro dai padroni di casa quando mancavano circa dieci minuti alla fine dell'incontro. La gara non è stata esaltante e certo non poteva essere altrimenti, viste le numerose assenze tra i triestini, i quali, tra l'altro, sono stati costretti a rivoluzionare la formazione, schierando Cirello nell'insolito ruolo di terzino. Il giocatore ha destato buona impressione anche come difensore, non disdegnando qualche puntata in avanti e rendendosi pericoloso sulle punizioni.

Un po' a disagio Corazza, ma è da tener conto che lo stopper aveva di fronte Spangher, uno dei più validi avversari. Positiva anche la prova del giovane Puntar il quale però, incaricato di marcare l'ottimo Furlan, non è stato molto di aiuto ai centrocampisti. In attacco le cose migliori le ha fatte vedere Bussi, autore di una doppietta, mentre Tommasi si è riscattato dello opaca prestazione con un gran gol. Troppo timoroso Rossetti che in qualche occasione avrebbe dovuto osare di più.

Dall'undici allenato dall'ex rossoalabardato Mazzero era lecito attendersi di più: ha fatto solo un paio di tiri in porta degni di questo nome e la difesa, imperniata sul roccioso Pausca, ha traballato più del dovuto.

La cronaca dei gol, che sono risultati poi gli episodi da ricordare. La prima rete al 21' del primo tempo: Grimm attira su di sé un paio di avversari, poi «cambia» improvvisamente per l'accorrente Cirello; il numero tre pennella perfettamente per Bussi il quale si stacca perfettamente e di testa manda la sfera sotto la traversa.

Bisogna attendere il 34' della ripresa per assistere alla segnatura della sicurezza: dal fondo campo Godas rimette al centro dove Tommasi, lasciato libero dagli avversari, interviene al volo, di sinistro, in acrobazia. Sette minuti dopo Bussi-bis: l'ala destra va via sulla sinistra, lasciata libera dal diretto avversario che la riteneva in fuori gioco e dopo un batti e ribatti realizza da pochi passi. E' il 3-0 della «scaccia-crisi».

Severino Baf

I RISULTATI

*Torriana - Palmanova	0-0
Orat. S. M. - *Percoto	2-1
*Aquileia - Edera	1-0
*Palazzolo - Mariano	3-1
*Rosandra Z. - Itala	1-1
*C.M.M. - Pieris	3-0
*Trivignano - Pro Romans	1-1
*Fortitudo - Ronchi	1-1

LA CLASSIFICA

Aquileia	19	11	7	1	34	15	29	— 1
C.M.M.	19	11	5	3	23	12	27	— 2
Ronchi	19	9	6	4	22	15	24	— 5
Or. S.M.	19	8	8	3	23	14	24	— 5
Itala	19	7	9	3	21	13	23	— 6
Mariano	19	4	12	3	20	13	20	— 9
Palazz.	19	8	4	7	23	20	20	— 9
Trivign.	19	6	7	6	20	25	19	— 9
Pieris	19	5	9	5	20	21	19	—10
Fortit.	19	4	10	5	20	17	18	—10
Pro Rom.	19	3	12	4	14	17	18	—10
Percoto	19	6	4	9	28	27	16	—11
Torriana	19	3	9	7	12	18	15	—14
Rosandra	19	4	7	8	19	31	15	—14
Palman.	19	3	7	9	12	26	13	—15
Edera	19	0	4	15	7	35	4	—24

Domenica il campionato riposa

Dilettanti 2.a categoria

GIRONE C

*Flumignano - Fiumicello	0-0
*Gonars - Pocenia	1-1
Brian - *Terzo	2-1
*Maranese - S. M. Longa	2-2
Flambro - *Mortegliano	2-0
*Ruda - Castionese	0-0
*Pozzuolo - Zuglianese	2-1
*Rivignano - Aiello	1-0

GIRONE D

San Rocco - *San Marco	1-0
Pro Farra - *Ziracco	1-0
*Aurora - Valnatisone	1-1
*Villanova - Vetroresina	0-0
*Lucinico - Estudine	3-0
Cividalese - *Juventina	1-0

GIRONE E

*Muggesana - Sagrado (giocata sabato)	0-0
*Fogliano - San Canzian	2-2
*Breg - Isonzo (giocata sabato)	1-1
Campanelle - *Vesna	3-2
Libertas - *Flaminio	1-0
*Inter S. Sabba - Portuale	1-1
*Zaria - Primorie	0-0
*Lib. Prosecco - Aurisina	2-0

LA CAPOLISTA A STENTO SULLA CENERENTOLA

Risultato striminzito

AQUILEIA - EDERA 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 30' Tarlao. **AQUILEIA:** Danielis; Cossar F., Cossar E.; Regeni, Carel, Negri; Girotto, Gon, Tariao, Carbone, Zanetti. Furlan F., Furlan A. **EDERA:** Medin; Campagnolo, Mongardini; Salvini, Visintin, Valenti-Clari; Di Benedetto, Vecchio, Villini, Gloria, Nardini. Cadel, Mozzon. **ARBITRO:** Carletti di Torviscosa.

Aquileia, 11

La capolista Aquileia ha regolato con un risultato striminzito l'ultima della classe, continuando la marcia verso la promozione nel girone di eccellenza. Il punteggio finale avrebbe potuto essere di dimensioni più consistenti solo se gli attaccanti fossero stati più precisi in zona gol.

Un passivo superiore avrebbe forse umiliato l'Edera, che tutto sommato non ha sfigurato. L'Aquileia odierna era priva di ben quattro titolari: il capocanoniere Mreule, il regista Cossar W., lo stopper Zorzin e il jolli Budai, assenti per vari motivi.

La manovra aquileiese ha risentito di tali assenze: la difesa pur non essendo molto impegnata ha balbettato. Il centrocampo non ha avuto l'abituale vigore e le azioni di attacco hanno trovato monocordi sbocchi con Tarlao.

Gli azzurri non hanno ottenuto un pingue bottino proprio perché le ali sono state messe ai margini del gioco per far posto ai terzini d'attacco (vedi Cossar F.) o a centrocampisti impegnati a servire Tarlao.

La prestazione dell'Edera è stata offuscata da un diverbio poco sportivo tra Di Benedetto e Villini (a tre minuti dal termine), conclusosi con l'espulsione dell'ala destra triestina. Il gol dei padroni di casa è stato messo a segno alla mezz'ora di gioco da parte di Tarlao, di testa su cross di Carbone. Lo stesso Tarlao si è fatto parare un rigore dal bravo Medin al 32' del primo tempo.

Giorgio Milocco

Livian tricolore di ciclocross

Sondrio, 11

Franco Livian, del gruppo sportivo Pejo di Brescia, si è laureato oggi pomeriggio a Sondrio campione italiano assoluto di ciclocross. E' il primo anno che il trentenne di Carbonaro Rovolo (Padova) conquista anche il titolo assoluto, dopo che in altre due annate (nel 1969 e 1971) aveva vinto il titolo della categoria dilettanti.

Scomparso dalla scena Renato Longo, Livian è diventato il dominatore del campo nazionale e ha così vinto il titolo assoluto assieme a quello dei dilettanti. Livian ha preso il comando nel corso del sesto degli otto giri in programma dopo che, controllandosi per una accesa rivalità con il compagno di società Vagneur, aveva lasciato via libera dal terzo al quinto giro al piccolo Uboldi, che aveva totalizzato un vantaggio fino a venticinque secondi nel corso del quarto giro.

Nel quinto giro Livian è riuscito a staccare Vagneur in uno dei tratti più fangosi e ha cominciato così l'inseguimento di Uboldi, riuscendo a coronarlo nel corso del sesto giro. Da quel momento Livian non ha più avuto avversari.

EXPLOIT DEGLI ORATORIANI SUL CAMPO DEL PERCOTO

Finale a tinte gialle

S. MICHELE - PERCOTO 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 17' Fogar, al 39' Gambero; nella ripresa al 34' Fogar. **ORATORIO:** Quattrocchi; Suligoi, Sturni; Sverzut, Pasquali, Baccari; Dejuri, Tominovi, Ulcigrai (Neri), Fogar, Miliquaz. Danieli. **PERCOTO:** Fabris; Virgilio, Zuppello; Milocco, Garzitto, Bardus; Pinzini, Burello, Gambero, Pertoldi, Fabris (Beltrame). **ARBITRO:** Brandi di Trieste.

Percoto, 11

Il vero ed unico protagonista dell'incontro di calcio fra Percoto ed Oratorio San Michele è stato il direttore di gara. Il signor Brandi, infatti, in evidente giornata negativa, ha in più di un'occasione preso delle decisioni sbagliate che hanno finito per condizionare il risultato.

Al 7' del primo tempo ha negato ai locali un evidente calcio di rigore per fallo in piena area di un difensore ospite, ai danni del centravanti Gambero lanciato a rete. Nella ripresa al 21', ha espulso Pertoldi per una semplice protesta che non meritava più di un'ammonizione scritta. Ha poi continuato il suo «recital» con decisioni contrarie ad ogni logica ed al 43' ha espulso l'isontino Fogar più per calmare gli animi che per un vero fallo. Così ha subito le proteste da parte dei tifosi locali, esasperati da questa conduzione di gara.

Fatta questa premessa dobbiamo far rilevare che il risultato più equo sarebbe stato il pareggio. Le due squadre, specie nel primo tempo, si sono espresse a livelli sufficienti. Più pratici e lineari gli ospiti, maggior agonismo nelle file locali. Alla rete di Fogar al 17', frutto di un errore della difesa locale, ha risposto al 39' Gambero con una indovinata segnatura di testa su lancio di Pertoldi.

Nella ripresa le due squadre sono calate di tono, ed il gioco nè ha subito risentito. Al 34' Fogar, con i locali ridotti in dieci, ha sfruttato una facile occasione e messo al sicuro il risultato. Al 40' il Percoto ha assunto una buona azione per pareggiare, ma il tiro di Burello è stato respinto sulla linea della porta dalla testa di Pasquali. Il finale è stato tutto a tinte gialle per i discussi interventi dell'arbitro.

Claudio Milocco

Torriana - Palmanova 0-0

TORRIANA: Valente; Lacurre, Grion; Gioiello, Visintin I, Bigotto; Ballaben, Zolia (dal 14' s.t. La Stella), Visintin III, Ciccone, Frandolich. **PALMANOVA:** Furlanich; Ferro, Tortolo II; Nadalutti, Drigotti, Tortolo I (dal 20' s.t. Dentesano); Snidero, Stabile, Cescutti, Corbo, Piccini. **ARBITRO:** Lepre di Aquileia.

Gradisca, 11

Ancora un mezzo passo falso interno della Torriana, che non è riuscita ad andare oltre lo zero a zero nell'incontro che l'opponeva al Palmanova, suo rivale diretto nella lotta per la salvezza. Il risultato è in parte bugiardo, in quanto i gradiscani avrebbero meritato di segnare almeno un gol, specialmente nella ripresa, che li ha visti costantemente all'attacco. Disgraziatamente la Torriana non ha nelle sue file l'uomo-gol e si spiega così il fatto che, pur essendo stata molto più insidiosa degli ospiti e pur avendo attaccato in prevalenza, non sia riuscita ad andare a rete.

L'incontro ha visto all'inizio, una nettissima prevalenza dei palmarini, che hanno imperversato per circa venti minuti, sfiorando la marcatura al 18' con un tiro da fuori area di Tortolo I. Poi la Torriana è venuta alla ribalta con alcune veloci incursioni, condotte in particolare da Grion, che si sganciava molto bene dalle retrovie.

Tre conclusioni di testa di Bigotto, Visintin III e Gioiello, rispettivamente al 22', al 42' ed al 43' sono uscite fuori di poco. La ripresa, come abbiamo detto, ha visto una netta prevalenza dei gradiscani, che sono andati vicinissimi al gol al 4' con Ballaben e al 43' con Ciccone e che si sono visti negare un rigore al 18' per un atterramento di Ballaben in piena area non rilevato dall'arbitro. Insomma, la Torriana non è riuscita a sbloccare il risultato, ma la squadra è apparsa in buona ripresa, tanto da far bene sperare per il futuro.

Luciano Alberton

L'APATIA INIZIALE DEI MUGGESANI HA GIOVATO AGLI AMARANTO

Rovesciamenti di fronte

FORTITUDO - RONCHI 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 22' Princes, al 37' Botta. **FORTITUDO:** Dapas; Montanari, Novel; Uboni, Gobet, Petruzzi; Schipizza, Crevatin, Oldani, Botta, Zugna. Biasina, Umech. **RONCHI:** Balzarini; Brandolin, Petracco; Furlan, Barbana, Monassi; Pelliccia (Logozzo), Zanolla, Princes, Anut, Dreas. Padovan. **ARBITRO:** Sartori di Cormons.

E' finita con una rete per parte tra Fortitudo e Ronchi al termine di un incontro dai frequenti capovolgimenti di fronte che i muggesani avevano iniziato con un certo distacco. Priva di Bologna e Cerebuch, la squadra di Giorgi, che faceva esordire all'ala sinistra il giovane Zugna, ha iniziato in sordina e solo dopo aver subito la rete si è scossa di dosso quella certa apatia iniziale, raggiungendo prima il pareggio e attaccando quindi per lunghi tratti nella seconda parte dell'incontro.

Il Ronchi, sceso a Muggia con il dente avvelenato per il recente capitombolo sul terreno amico, ha brillato fin quando la Fortitudo si è estraniata dal gioco; poi, pian piano, ha dovuto ritirarsi nella propria metacampo, affidandosi solo al contropiede, peraltro sempre pericoloso, per difendere il risultato positivo.

La cronaca. Partono forte i ronchigini che puntano decisi verso la porta difesa da Dapas e al 22' dopo una brillante parata di Balzarini, su punizione calciata da Novel, vanno in vantaggio. E' l'ala destra Pelliccia che scatta sulla destra, supera il suo angelo custode e crossa teso al centro per Princes che, tutto solo, si getta in tuffo e mette nel sacco.

Si sveglia finalmente la Fortitudo, sorretta a centrocampo dagli infaticabili Botta, Petruzzi e Crevatin che intessono la manovra, mentre Oldani e Schipizza cercano ripetutamente lo spunto decisivo. Al 37' il sospirato pareggio, preannunciato da una punizione di Botta che va di poco fuori: Crevatin parte da lontano e giunto alle soglie dell'area scodella un dosato pallone sulla testa di Oldani, che prontamente gira verso la porta cogliendo la traversa. Sul rimbalzo il più pronto è Botta che rabbiosamente aggancia e scaraventa nel sacco.

Sullo slancio i ragazzi di Giorgi insistono all'attacco anche al rientro in campo: è il momento di Novel che più volte mette in difficoltà la retroguardia amaranto, con le sue incursioni, stroncate talvolta fallosamente, ma gli avanti muggesani non riescono a trovare il guizzo decisivo per mettere in ginocchio il Ronchi, che anzi verso la fine ha una buona occasione con Zanolla che però scivola al momento della conclusione.

Guerrino Bernardis

NETTA AFFERMAZIONE DEI VIOLA DOPO UNA SERIE DELUDENTE

Terna di Mattiussi e compagni

PALAZZOLO - MARIANO 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 18' Mattiussi, al 39' Carpin; nel s.t. al 1' Sartori Aldo, al 39' Piccoli. **PALAZZOLO:** Politti; Romano, Tomasino; Mason, Seretti, Fagotto; Venturuzzo (25' s.t. Casaro), Piccoli, Carpin, Palma, Mattiussi. **MARIANO:** Tonut; Grion, Cantarutti; Baldassi, Cechet, Rivolt; Seculin, Donda (20' s.t. Gon), Marangon, Sartori Aldo, Sartori Walter. **ARBITRO:** Davanzo di Trieste.

Palazzolo, 11

Sospirata vittoria palazzolese dopo una serie di prestazioni deludenti. Il successo è più che meritato e premia l'impegno che Piccoli e compagni hanno messo per infrangere la difesa ospite con alcune azioni da manuale.

In difesa i viola hanno messo in mostra un Politti sempre tempestivo e un Romano inesorabile francobollatore del pericoloso Walter Sartori.

Gli ospiti hanno accennato ad una reazione solo dopo aver ridotto fortunosamente le distanze all'inizio della ripresa, per il resto si sono dimostrati squadra onesta, ma non eccezionale.

La prima rete viola è un capolavoro: Venturuzzo si impossessa della palla a centro campo e la smista a Mattiussi sulla sinistra; discesa dell'estrema e veloce doppio scambio al limite con Piccoli; l'ala indugia con freddezza e infila inesorabilmente Tonut con un rasoterra.

Il raddoppio al 39' con Carpin che schiaccia abilmente di testa un cross alto di Palma. Al 43' Walter Sartori impegna Politti in un intervento all'incrocio dei pali.

Nella ripresa, Piccoli si impossessa del pallone e lo smista all'indietro dove interviene un attaccante ospite; gli si oppone Politti e la palla carambola verso la rete: Aldo Sartori e dà il colpo di grazia. La serie delle reti termina al 39' su veloce contropiede di Fagotto, che serve Piccoli sulla destra: il cannoniere viola rinnova uno dei suoi momenti migliori e infila Tonut con un preciso tiro a fil di palo.

Aldo Pizzali

I marcatori

12 reti: Mreule (Aquileia); Sartori (Mariano);
10 reti: Gambero (Percoto);
9 reti: Tarlao (Aquileia); Millo (Percoto);
7 reti: Schipizza (Fortitudo); Mauro (Itala); Bussi (CMM Sauro); Clemente (Orat. S. M.); Piccoli (Palazzolo); Sgobbi (Pro Romans);
6 reti: Botta (Fortitudo); Fogar (Orat. S. M.).
5 reti: Cabas (Itala); Starc (CMM Sauro); Carpin (Palazzolo), Furlan e Gregorin (Pieris); Kirchmayr (Rosandra Z.); Zanolla (Ronchi).

Il punto

Nulla di nuovo in vetta: l'Aquileia mantiene le due lunghezze di vantaggio sul Circolo Marina, che ha superato agevolmente il Pieris. L'Oratorio San Michele affermatosi sul campo del Percoto, ha raggiunto il Ronchi, fermato sul pareggio da una brillante Fortitudo.

Trivignano e Pro Romans hanno concluso alla pari rafforzando la tranquilla posizione di centro classifica. Successo del Palazzolo sul Mariano mentre il Palmanova ha raccolto un prezioso punto sul campo della Torriana.

Ancora una buona prova del Rosandra Zerial che è riuscita a pareggiare con la sempre pericolosa Itala.

GIUSTO PAREGGIO FRA FRIULANI E ISONTINI

CON TUTTE LE ENERGIE

TRIVIGNANO - PRO ROMANS 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Battistutta, al 28' Pontel II. **TRIVIGNANO:** Gregorutti; Perusin, Buttazzoni; Minut, D'Odorico, Orso; Tosoratti, Battistutta, De Nardo, Zucco, Pinos. **PRO ROMANS:** Pontel I; Cabas, Bolzan; Candussi I, Bazzeu, Michelog; Pontel II, Candussi II, Sgobbi, Todescato (dal 35' del s.t. Murer), Serino. **ARBITRO:** Mammetti di Trieste.

Trivignano, 11

Un pareggio sostanzialmente giusto ha chiuso questa partita fra Trivignano e Pro Romans. L'incontro è stato piacevole ed entrambe le compagini si sono battute senza risparmio, dando fondo a tutte le loro energie e provocando frequenti rovesciamenti di fronte. Un particolare interesse ha avuto il duello fra Sgobbi e D'Odorico, vinto dal bianconero il quale non ha permesso al suo titolato avversario di impensierire il proprio portiere. Il Trivignano ha giocato come al solito con molta grinta ed ha vissuto sulle serpentine di Battistutta le fughe d. Pinos, oggi il migliore in campo, e sui lanci intelligenti di De Nardo.

Il Pro Romans, neutralizzato Sgobbi, si è fatto pericoloso con Pontel II e Todescato. Ha avuto anche il pregio di saper reagire al gol subito a freddo, e con molta volontà è riuscito a pareggiare.

L'arbitro ha avuto il torto di spezzettare continuamente il gioco, anche per falli di lieve entità.

Ad un quarto d'ora dalla fine è stato espulso per scorrettezze Pontel II ed il Trivignano, pur operando un costante «forcing», non è riuscito ad approfittare della superiorità numerica. Le reti: al 7' Tosoratti passa a Battistutta che infila con un tiro rasoterra. Al 28' Pontel II riceve un lungo lancio da Todescato ed ottiene il pareggio.

Mauro Mazzilli

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone A*

La Cordenonese toglie il comando al Fontanafredda

I RISULTATI

*Reanese - Ricreatorio	1-0
*Aviano - Ronchis	1-1
Passons - *Fontanafredda	4-1
*Cordenonese - Codroipo	2-0
*V. Rauscedo - Cumini	1-1
*Arteniese - Pasianese	4-1
*Bertiolo - Brugnera	0-0
*Sanvitese - Buiese	2-1

LA CLASSIFICA

Corden.	19	10	7	2	21	13	27	— 2
Fontan.	19	10	6	3	28	17	26	— 3
Brugn.	18	9	7	2	21	13	25	— 1
Bertiolo	19	9	7	3	30	17	25	— 3
Sanvit.	19	9	4	6	23	16	22	— 6
Pasian.	19	8	6	[illegible]	18	17	22	— 7
Passons	19	6	9	[illegible]	20	14	21	— 7
Buiese	19	5	7	7	19	19	17	—11
Vivai R.	19	5	7	7	20	24	17	—12
Cumini	19	2	13	4	17	18	17	—12
Reanese	18	4	8	6	17	18	16	—11
Aviano	19	2	11	6	14	21	15	—12
Ronchis	19	2	11	6	18	21	15	—14
Codroipo	19	4	7	8	18	23	15	—14
Arten.	19	4	7	[illegible]	22	28	15	—15
Ricreat.	19	2	3	14	8	35	7	—21

Brugnera e Reanese una partita in meno

LE PARTITE DEL 18.2.73

Recupero:
Brugnera - Reanese

I marcatori

10 reti: De Sabata (Bertiolo);
9 reti: Pietrobon (Fontanafredda); Pavan (Passons);
8 reti: Beltrame (Ronchis); Perez e D'Andrea IV (V. Rauscedo);

GLI OSPITI NON REAGISCONO

Cordenonese - Codroipo 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 12' autorete di Pittis; al 16' Della Pietra II. **CORDENONESE:** Taffarel; Venerus, Rosolen; Zille, Puppi, Del Pup; De Piero, De Filippi, Frison, Della Pietra I (dal 17' s.t. Mosca), Della Pietra II. **CODROIPO:** Facchetti; Frappa, Pittis; Peresan, Felace I, Morassi; Giacomello, Felace II, Tonin, Del Nin, Baruzzini (dal 35' p.t. Giacomuzzi). **ARBITRO:** Gottai di Latisana.

Cordenons, 11

La Cordenonese ha risolto a suo favore l'incontro che la opponeva al Codroipo nel primo quarto d'ora. L'attesa reazione ospite non è venuta e i locali hanno mantenuto le redini del gioco fino al termine.

Dobbiamo rilevare, per quanto riguarda il Codroipo, l'inferiorità dell'attacco, che ha costruito in tutto l'arco dell'incontro solo una palla-gol, fallita banalmente. Tra i migliori segnaliamo della Cordenonese Frison e Della Pietra II, per il Codroipo Giacomello.

Giancarlo Santin

BREG - OLIMPIA

Mercoledì sul campo di San Dorligo l'Olimpia Lubiana incontrerà in amichevole una rappresentativa formata in prevalenza da giocatori del Breg.

DELUDENTI I ROSSONERI

Passons - *Fontanafredda 4-1 (3-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Pavan, al 31' Pavan su rigore, al 34' Puppo; nella ripresa al 15' Del Ben, al 44' Galluzzo. **FONTANAFREDDA:** Visentin; De Zan, Vendramin; Rumiel, Bottan, Segat; Battistutta, Garbo, Ulcigrai, Padovan (Del Ben nella ripresa), Pietrobon. **PASSONS:** Tomada; Candusso, Valussi (Zucchiatti nella ripresa); Panutti, Pussini, Furlani; Pavan, D'Angelo, Puppo, Galluzzo, Tonutti. **ARBITRO:** Minen di Cormons.

Fontanafredda, 11

Deludente prestazione dei rossoneri contro un ottimo Passons. La squadra locale continua ad alternare prestazioni maiuscole, come quella di domenica scorsa a Pasiano, ad altrettante delusioni interne.

Il Fontanafredda si è lasciato sorprendere in modo sin troppo ingenuo dalle velocissime punte del Passons, e per Visentin non rimaneva che subire quattro palloni.

Alla prima rete calciata con un pallonetto sotto la traversa, faceva seguito la seconda su rigore. I rossoneri a questo punto si disunivano e per gli ospiti diventava sin troppo facile portare a casa i due punti.

Leonardo Pivetta

A VISO APERTO

Bertiolo - Brugnera 0-0

BERTIOLO: Vorusso; Rossi, Infanti; Pagotto, Dose, Zanchetta; Rambaldini, Toppano (Battello dal 20 s. t.), Molinari, Livon, De Sabata. **BRUGNERA:** Martin; Pizzon, Gelisi; Pessotto, Furlan, Semenzato; De Paoli (Geretto dal 20' s. t.), Panseri, Ragogna, Ulian, Venturi. **ARBITRO:** Bragagnini di Gonars.

Bertiolo, 11

Bertiolo e Brugnera hanno onorato il gioco e la loro ottima posizione in graduatoria affrontandosi a viso aperto nello scontro diretto, e così hanno dimostrato di essere due valide compagini.

Voleva vincere il Bertiolo per il prestigio e per la classifica; non voleva perdere il Brugnera che nutre ambizioni di promozione. Ne è uscito uno zero a zero non deludente sul piano del gioco che ha esaltato un ben impostato assetto difensivo dei mobilieri.

Un incontro di pugilato avrebbe visto vincente il Bertiolo ai punti, avendo costruito un maggior numero di azioni da rete con le punte Molinari e Rambaldini, comunque, il Brugner non ha demeritato il prezioso pareggio.

Renzo Calligaris

DOPO UNA GRANDE PRESSIONE

Sanvitese - Buiese 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 5' autorete di Casini, al 41' Collaoni; nel secondo tempo al 37' Scrassigna. **SANVITESE:** Merlin; Caporusso, Pin; Pellegrini, Cesco, Piazza; Collaoni, Garlatti (Cristantes), Cicuto, Pellegrin, Francescutto. **BUIESE:** Caligaro; Bernardinis, Urco; Rizzi, Straunero, Casini; Peressini, Scrassigna, Rodaro, Ursella, Ganzitti. **ARBITRO:** Valente di Monfalcone.

San Vito al Tagliamento, 11

Dopo la bella vittoria di otto giorni or sono a Brugnera, la Sanvitese si è ripetuta, battendo sul proprio campo per 2-1 la forte compagine di Buia.

Nel primo tempo sono scaturite due reti per la Sanvitese, e cioè la prima su autogol di Casini e la seconda con un bel tiro di Collaoni.

Nella ripresa gli ospiti, a conclusione di una grande pressione, sono pervenuti alla segnatura con una rete realizzata da Scrassigna, che ha approfittato di uno svarione della difesa locale. In sostanza le due squadre hanno disputato una bella partita. Buono l'arbitraggio del signor Valente di Monfalcone.

Antonio Cecco

SAGRA DI GOL

Arteniese - Pasianese 4-1 (3-0)

MARCATORI: Traunero al 10', Moro al 25', Traunero al 33'; nella ripresa Salamon al 15' e Siri al 25' su rigore. **ARTENIESE:** Carrer; Di Giusto, De Monte; Ferigo, Buzzolini, Lizzi; Menis, Copetti, Moro, Siri, Traunero. **PASIANESE:** Danelutti; Santaressa, Boccalon; Salamon, Massanzana, Piccin; Turchetto, Giusti, Ronchese, Corazza. **ARBITRO:** Persoglia di Gorizia.

Artenia, 11

Scesa in campo con la ferma intenzione di conquistare i due punti e di dare ai propri tifosi finalmente una bella soddisfazione, l'Arteniese è passata in vantaggio dopo appena dieci minuti di gioco, ha raddoppiato un quarto d'ora dopo e quindi ha messo gli ospiti in ginocchio.

Andata al riposo con una tripletta nel sacco, la Pasianese, ormai senza speranze, ha badato nella ripresa soltanto a contenere il risultato in termini onorevoli; comunque, contro i pur scatenati arteniesi, al quarto d'ora è riuscita a segnare il gol della bandiera.

Una dura sconfitta per la Pasianese, considerata la sua posizione in classifica rispetto a quella dell'avversaria.

L. L.

MOLTO AGONISMO

Vivai Rauscedo - Cumini 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 13' Perez, al 30' Gabrici. **RAUSCEDO:** Sedran; D'Andrea II, Fratta; De Candido, Moretti, Giacomini; Perez, Leon, D'Andrea I, D'Andrea III, D'Andrea VI. **CUMINI:** Cobelli; Cogoi, Morassutto; Mansutti, De Agostini, Battistutta; Gabrici, Kercigoi, Del Fabbro, Coseano Bertolini. **ARBITRO:** Pinello di Gorizia.

Rauscedo, 11

Le due squadre in netta ripresa si sono divise la posta dopo una prestazione ricca di agonismo e di bel gioco. L'1-1 è un risultato giusto anche se le reti potevano essere più numerose date le occasioni fallite di un soffio da entrambi le parti.

Nel primo tempo si sono mossi meglio gli ospiti, che hanno sfiorato due volte la segnatura con Gabrici.

Nella ripresa sono saliti in cattedra i vivaisti con un Perez veramente all'altezza. Al 13' era appunto Perez che concludeva a rete di prepotenza una bella azione di D'Andrea III. Il pari al 30' con Gabrici che su mischia batteva Sedran, rimasto infortunato nell'occasione.

Luigi D'Andrea

SFATATO UN MITO

Reanese - Ricreatorio 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 42' Ermacora. **REANESE:** Fior; Cussig, Isola II; Frassin, Canciani, Isola I; Balzano, Paolucci, Tosolini, Succi, Ermacora. **RICREATORIO:** Tubaro; Goi, Baret; D'Odorico, Silvestri, De Fazio; De Marco, Posetto, Martina, Fuccaro, Fattori. **ARBITRO:** Bui di Trieste.

Reana, 11

Prima vittoria casalinga della Reanese contro il Ricreatorio: è stato Ermacora a sfatare il mito che voleva la Reanese mai vincente davanti ai propri tifosi. Il punteggio striminzito non deve trarre in inganno, in quanto i locali hanno avuto varie occasioni da rete che il bravo Tubaro ha saputo sventare, ma oggi si è, ancora una volta, avuto un pessimo arbitro, che ha innervosito tutti i 22 giocatori in campo, s'è fatto contestare in più d'una occasione e non ha saputo tenere in pugno una gara, che ha minacciato spesso di naufragare. La rete è venuta al 42' del primo tempo. Frassin scendeva lungo la linea laterale e crossava al centro, dove Ermacora, inserendosi tra due difensori ospiti, segnava.

Aurelio Silvestri

AZIONI VELOCI

Pro Aviano - Ronchis 1-1 (0-0)

MARCATORI: s.t. al 7' Beltrame, al 45' Tanzi. **PRO AVIANO:** Basaldella; Wasserman, Rossito; Asquini, Tassan, Conzato; Palermo, Benedet, Inserra (Dolsi 15' s.t.), Cacamo, Tanzi. **RONCHIS:** Simionato; Mariotti, Scrazzolo; Tonello, Damanins, Galletti; Vian, Presotto, Buttò (29' s.t. Niccolini), Paron, Beltrame. **ARBITRO:** Mozzon di Porcia.

Aviano, 11

L'incontro odierno è stato emozionatissimo. Azioni bellissime e veloci, capovolgimenti improvvisi di fronte con prevalenza dei locali durante tutto l'arco dell'incontro, che però non riuscivano a segnare per la bellissima prestazione di Simionato.

Sono state quattro le occasioni banalmente sprecate dai locali e altrettanti i salvataggi del portiere ospite.

L'uno a zero per i neroazzurri è stato propiziato da Vian, che dribblava almeno quattro avversari, smistando a Beltrame che insaccava. Si ripeteva sullo scadere ma esagerava nel «dribbling» e su respinta i locali potevano raggiungere l'agognato pareggio per tiro di Benedet, che permetteva a Tanzi di insaccare.

Beniamino Redolfi

COLPI DI SCENA A RIPETIZIONE IN UNA GARA FALSATA DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI

QUASI UNA «LOTTERIA» A ST. MORITZ

SETTE AUSTRIACI NEI PRIMI DIECI: L'ITALIANO BIELER AL QUINTO POSTO

Varallo a bocca asciutta

St. Moritz, 11

L'austriaco Wener Grissman, seguito da tre connazionali, dall'italiano Franco Bieler, e da altri tre austriaci, ha vinto la discesa libera del «nastro bianco», ultima della coppa del mondo, e gara di chiusura della prima parte della stagione internazioanle che riprenderà negli Stati Uniti fra tre settimane.

A un certo punto questa discesa libera per quello che stava succedendo, cioè il mutare delle posizioni di testa a ogni arrivo, ha assunto più l'aspetto di una lotteria che di una gara sportiva. La ragione è stata fornita da Rolando Thoeni, decimo nella classifica finale: colpa o merito del vento che ha frenato, chi più chi meno, i concorrenti del primo gruppo nella parte iniziale del percorso, (tra cui Varallo), e che ha smesso di soffiare quando hanno cominciato a scendere i concorrenti del secondo gruppo.

Anche questione di sciolina che la «Wunderteam» di Tony Sailer ha dimostrato di aver azzeccato in pieno. E, infine da non trascurare il fatto che il primo gruppo di discesisti ha anche ripulito la pista da una leggera patina di neve fresca frenante. La giornata, come quella di ieri, è stata felice per i colori austriaci anche se va detto che gli ordini di scuderia non sono stati tempestivi: infatti, a un certo momento David Zwilling — l'austriaco da tutti indicato come l'avversario più pericoloso per Gustavo Thoeni — era secondo e «teneva in mano» venti punti che gli avrebbero permesso di balzare abbastanza nettamente al comando della classifica per la coppa del mondo.

Poi lo hanno superato Grissman e Walcher, suoi compagni di squadra, togliendogli così una bella fetta di bottino per cui Zwilling questa sera deve dividere il comando della coppa con lo svizzero Collombin e, quel che più conta, con soli due punti di vantaggio su Gustavo Thoeni.

La giornata è stata disastrosa per i discesisti svizzeri: Russi — che aveva vinto la «no-stop» disputata un'ora prima della discesa — si è giustificato anche lui con il vento che lo ha quasi fermato all'avvio della sua «picchiata» e con uno sbaglio di sciolina. Gli italiani hanno anche loro di che recriminare per come sono andate le cose: c'è stato, è vero, il quinto posto del giovane Franco Bieler che a un certo punto della sua discesa sembrava viaggiare verso una vittoria o un piazzamento clamoroso; e in più c'è stato il brillante decimo posto di Rolando Thoeni; ma rimane il rammarico per la mancata vittoria di Varallo che sì sarebbe quasi certamente concretizzata in stupenda realtà se le condizioni ambientali non avessero completamente falsato la validità tecnica della competizione. A un certo punto i responsabili della squadra azzurra hanno chiesto di invalidare la prova, portando più che giuste ragioni al vaglio degli organizzatori e della stessa giuria; ma fra i primi dieci classificati vi erano ben sette austriaci... Come pretendere che una simile richiesta potesse venire accettata?

Con la gara di oggi, si è conclusa la serie delle otto discese libere valevoli per la coppa del mondo. L'ha vinta Roland Collombin che non ha gareggiato a St. Moritz perché vittima di un infortunio a St. Anton. Secondo è terminato Bernard Russi, campione del mondo della specialità uscente, che non ha saputo approfittare dell'assenza del suo connazionale. Brillante terzo, l'italiano Marcello Varallo che ha preceduto Klammer e Zwilling.

ORDINE D'ARRIVO:

1) WERNER GRISSMAN (Austria) 2'06''06; 2) Josef Walcher (Au) 2'07''68; 3) Franz Klammer (Au) 2'08''18; 4) David Zwilling (Au) 2'08''24; 5) Franco Bieler (It) 2'08''28; 6) Reinhard Tritscher (Au) 2'08''52; 7) Kurt Engstler (Au) 2'08''58; 8) Wilfried Muxl (Au) 2'08''70; 9) Willi Frommelt (Lie) 2'08''89; 10) Rolando Thoeni (It) 2' e 09''87.

Bob a due: l'iride ai tedeschi dell'Ovest

Lake Placid, 11

L'equipaggio tedesco occidentale pilotato dal trentunenne Wolfgang Zimmerer ha vinto oggi il titolo di campione del mondo di bob a due, stabilendo nella quarta e ultima discesa il nuovo primato della pista di Lake Placid. E' questo il terzo titolo mondiale consecutivo di Zimmerer, già vincitore di due medaglie d'oro alle Olimpiadi invernali del 1972.

Il tempo totale delle quattro discese di Zimmerer è stato di 4'28''77, che migliora il precedente primato della pista stabilito nel 1969 dall'italiano Nevio De Zorzo. L'equipaggio svizzero pilotato da Hands Candrian ha conquistato la medaglia d'argento, mentre alla terza posizione si è piazzata la Romania.

AUTORITARIA AFFERMAZIONE DEL CAMPIONE DEL MONDO NEL G.P. DEL BRASILE

Formidabile Fittipaldi

Interlagos, 11

Emerson Fittipaldi non ha deluso il suo pubblico: non ha vinto, ma ha stravinto, nella seconda prova valevole per la classifica mondiale dei piloti, spadroneggiando dalla partenza fino all'arrivo nel gran premio di formula uno del Brasile, svoltasi questo pomeriggio sulla pista dell'autodromo d'Interlagos, a 45 km dalla metropoli brasiliana di San Paolo.

Il campione brasiliano ha così consolidato la sua posizione in testa alla classifica mondiale, con un comodo vantaggio sul suo diretto rivale, Jackie Stewart. In base ai risultati odierni, la classifica dopo le due prime prove mondiali è la seguente: Fittipaldi 18 punti; Stewart 10; Hulme e Cevert 6, Ickx 5, Merzario 3, Wilson Fittipaldi 1.

Tale è stato il vantaggio accumulato da Fittipaldi sin dal primi giro, che si può dire che a Interlagos, oggi, si siano svolte non una ma due corse: una tutta per il campione del mondo, resosi irraggiungibile immediatamente dopo il via, e l'altra per il resto dei concorrenti, contenuti da un Jackie Stewart molto tenace, deciso a conservarsi il secondo posto, il quale non ha avuto un momento di debolezza.

Dietro a Stewart, le fasi della corsa sono andate cambiando con il passare dei giri: molti corridori, che erano stati protagonisti del precedente Gran Premio di Buenos Aires, due domeniche fa, hanno dovuto rassegnarsi all'abbandono per noie meccaniche. Altri sono rimasti vittime di cambiamenti di ruote, resi indispensabili dal forte calore (la temperatura sfiorava i 40 gradi) che ha causato una usura spaventosa delle gomme.

Una sorpresa molto gradevole, è stato il piazzamento in quarta e quinta posizione delle due Ferrari, rispettivamente di Merzario e di Ickx. Ciò, malgrado la sfortuna che ha costretto il belga a cambiare una ruota a tre quarti della corsa, quando poteva ancora, dalla sua quarta posizione, raggiungere il neo-zelandese Hulme ed eventualmente carpirgli il terzo posto. Ickx ha effettuato una rimonta spettacolare, dopo essere rimasto molti secondi, nel box. Merzario, invece, ha svolto una corsa molto regolare.

ORDINE D'ARRIVO:

1) EMERSON FITTIPALDI (BRAS) Lotus, 40 giri in 1 ora 43'55''6 alla media oraria di km 183,861; 2) Jackie Stewart (Sco) Tyrrel-Ford, in 1 ora 44'00''1; 3) Denis Hulme (N.Z.) McLaren in 1.45'42''; 4) Arturo Merzario (It) Ferrari 39 giri; 5) Jacky Ickx (Bel) Ferrari 39 giri; 6) Gian Claudio Regazzoni (Svi) BRM 39 giri; 7) Ho Den Ganley (N.Z.) Iso Rivolta 39 giri; 8) Nicky Lauda (Au) BRM 38 giri; 9) Nanni Galli (It) Iso Rivolta 38 giri; 10) Francois Cevert (Fr) Tyrrel-Ford 38 giri; 11) Carlos Reuteman (Arg) Brabham 38 giri; 12) Luis Pereira Bueno (Bras) Surtees 36 giri. Giro più veloce: il 14.o di Fittipaldi, in 2'35''00 alla media oraria di km 184,877.

NUOTO

Nuovo record mondiale stabilito dalla Gould

Adelaide, 11

Durante lo svolgimento dei campionati australiani di nuoto Shane Gould, vincendo il titolo dei 1500 metri stile libero, ha migliorato il suo record mondiale sulla distanza in 16'56''9. Il record precedente era stato stabilito dalla Gould nel dicembre del 1971 in 17'00''6. La quindicenne fuoriclasse australiana è dunque la prima donna a essere scesa sotto il muro dei 17'.

FIORETTO: CODARIN

■ Il nogarese Codarin ha vinto il titolo regionale di fioretto maschile.

STOCK: VITTORIA

■ Nel big-match della terza categoria (girone O) la Stock ha battuto l'Opicina Supercaffè per 2-0.

DAVANTI A GUADAGNINI E CHIOCCHETTI

L'AZZURRO KOSTNER VINCE A FORNI DI SOPRA

Forni di Sopra, 11

Il fondista azzurro Ulrico Kostner, del Centro sportivo carabinieri, ha vinto la Coppa comunità carnica «3 C», gara nazionale di fondo di 15 chilometri svoltasi sulle nevi di Forni di Sopra. Alla gara hanno partecipato 48 concorrenti juniores e seniores, tra i quali i componenti la squadra seniores azzurra che, guidata dal nuovo allenatore norvegese Hidal Roar, parteciperà ai campionati mondiali di Biathlon in programma tra giorni negli Stati Uniti.

Al secondo posto, a 2''2 dal vincitore si è piazzato Serafino Guadagnini e al terzo Renzo Chiocchetti a 9'', entrambi delle «Fiamme Gialle» di Predazzo. La classifica a squadre è stata vinta dalle Fiamme Gialle. La gara si è svolta su un percorso che dalla località Davost scendeva verso Andrazza, per risalire lungo il Tagliamento a quota 880; il dislivello massimo da superare era di 190 m.

Ordine d'arrivo: 1) Ulrico Kostner (Centro sportivo carabinieri) 56'34''; 2) Serafino Guadagnini (Fiamme gialle Predazzo) 56'36''2; 3) Renzo Chiocchetti (Fiamme gialle) 56'43''6; 4) Attilio Lombard (Gruppo sportivo vigili del fuoco Godia di Aosta) 57'05''9; 5) Elviro Blanc (idem) 57'33''; 6) Carlo Favre (Centro sportivo forestale) in 57''59''3; 7) Tonino Biondini (idem) 58'19''1; 8) Luigi Ponza (Centro sportivo carabinieri) in 58'20''1; 9) Osvaldo Rehman (Centro sportivo esercito) in 59'28''1; 10) Daniele Dorigutti (Centro sportivo forestale) 1 ora 3'06''5.

MUNARI VINCE

■ Gli italiani Munari e Manucci su «Lancia Fulvia HF» 1600 si sono aggiudicati la ventunesima edizione del rally internazionale della «Costa Brava» valida per il campionato europeo rally. Al secondo posto la «Fiat Abarth» 124 degli italiani e campioni europei Pinto e Bernacchi. Il successo dei piloti italiani è completato dal quarto posto di Barbasio e Macaluso, giunti quarti su «Fiat Abarth» 124.

RUGFY: SERIE «C»

■ Per il campionato di Serie C di rugby il Cus Trieste ha ottenuto uno stentato successo a spese del Belluno nell'incontro disputato, ieri pomeriggio sul campo di San Luigi.

UN INTENSO PROGRAMMA AGONISTICO VARATO A BASILIANO

Saranno 190 quest'anno le gare ciclistiche regionali

Basiliano, 11

L'attività ciclistica regionale si svilupperà nel 1973, ininterrottamente dal 4 marzo al 28 ottobre; questo il risultato della riunione di Basiliano dove, presenti i dirigenti delle società del Friuli-Venezia Giulia, il consiglio direttivo della Federciclismo regionale, presieduta dal presidente Vittorio Rosset che era assistito dal segretario Aldo Tarlao, dal presidente della C.T. Giordano Cottur e dal maestro dello sport Edoardo Gregori, ha provveduto alla stesura del calendario della stagione agonistica.

La riunione si è protratta per oltre sei ore, nel corso delle quali le esigenze dei vari gruppi sportivi sono state intelligentemente accontentate grazie anche al buon senso degli interessati. Le gare iscritte a calendario sono 190, un numero ancora una volta rilevante, soprattutto se si tiene conto che lo stesso è ancora suscettibile di aumento, per le altre corse che inevitabilmente verranno inserite nel corso degli oltre otto mesi di attività.

Si inizierà, dunque, il 4 marzo ad Aiello con una corsa per dilettanti di III serie, e si terminerà il 28 ottobre a Udine, sempre con i dilettanti di III. Tutte le altre corse tradizionali saranno ripetute, e ricordiamo qui il Giro della Regione che si svolgerà dal 10 al 13 maggio con l'organizzazione della Libertas Rossi e che quest'anno finalmente, grazie al placet della FCI, assumerà nuovamente la formula di un vero «Giro» con classifica finale. I campionati regionali avranno luogo il 1.o maggio (dilettanti di I e II serie), il 10 giugno (dilettanti di III serie), il 1.o luglio (esordienti), il 12 agosto (veterani) e il 26 agosto (allievi). Si disputeranno anche il Giro della provincia di Pordenone (22 e 23 aprile), il campionato triveneto dei III serie a San Daniele e il campionato triveneto veterani a Trieste (organizza la «Cottur») questi ultimi due il 23 settembre.

Novità assoluta i campionati italiani su pista, assegnati quest'anno alla nostra regione, e che avranno luogo sulla pista di Pordenone dal 29 luglio al 4 agosto: all'uopo il C.R. ha nominato un comitato presieduto da Ugo Caon, che provvederà all'organizzazione della prestigiosa competizione.

Unica nota stonata, che riportiamo per dovere di cronaca: al termine della laboriosa riunione c'è stata una contestazione tra un ristrettissimo numero di dirigenti che ha assunto toni accesi. Tuttavia, anche in questa circostanza, il buonsenso ha finito per prevalere, e non ci rimane che augurarci che certi episodi, che servono solo a turbare l'ambiente dello sport, non abbiano più a ripetersi.

Luciano Golinelli

NUOTO

Triestina-record a Fiume nell'incontro col Primorie

Nel corso dell'incontro ratatorio Unione Sportiva Triestina - Primorie di Fiume, svoltosi ieri, sono caduti tre record regionali di categoria e uno assoluto. Quest'ultimo è stato conquistato da Patrizia Giorgi e riguarda la specialità dei 200 metri misti, che la giovanissima alabardata ha percorso in 2'44''. Poiché la Giorgi appartiene ancora alla categoria «ragazze», il tempo è anche il nuovo primato junior e ragazze. La stessa ondina, nella sua specialità, i 100 farfalla, ha eguagliato con 1'13''5 il record regionale ragazze recentemente stabilito. Gli altri primatisti sono Comisso (200 misti: 2'34'', 100 farfalla 1'07''6) e Luciano Martinuzzi che ha nuotato i 200 dorso in 2'34''.

Marie Hanover a Montebello

Risultato massimo con il minimo impegno, questo il verdetto lapalissiano, scaturito alla conclusione del Premio dei Liquori, che ha consacrato vincitrice l'americana Marie Hanover. La favorita (non più di 3/10) è stata diretta da Toni Trivellato con senso utilitaristico, non sprecando una stilla di energia in più del necessario e ottenendo poi quello che le spettava, ossia la vittoria. Ma dal modo in cui è stata pilotata, si è capito subito che Marie Hanover la distanza non la doveva digerire volentieri e che sul terreno attaccaticcio il suo driver avrebbe dovuto fare bene i suoi calcoli per non incorrere in spiacevoli contrattempi. E infatti abbiamo visto l'americana starsene quatta quatta in terza posizione dietro a Kleber e San Domingo sino all'ingresso in retta di arrivo, dove, venutosi ad aprire uno spiraglio, per il cedimento di Oscar che si era fatto audace a 900 metri dal palo, Trivellato l'ha spostata in terza ruota per dominare con sicurezza la situazione mediante un unico, calibrato spunto.

La corsa è tutta qui, anche se in precedenza si era estromesso per errore Filarco, e se mai il penalizzato Forese era riuscito a mettere il naso alla finestra. Kleber, balzato subito al comando, non ha spinto a fondo per serbarsi le energie sino in fondo, dovendo però sottostare negli ultimi istanti allo spunto più incisivo di Marie Hanover senza tuttavia demeritare, confermandosi soggetto in forma e di buon temperamento. Per Marie Hanover, considerato il treno moderato e la pista faticosa, un appena normale 1.23.3 sui 2100 metri, ed una vittoria, la prima dacché gareggia in Italia, di buon auspicio.

Più sensazione ha fatto il volo di Perosi nel Premio dell'Anisette. Il brillante portacolori della Scuderia Colle di Giano, partito con il ruolo di gran favorito, ha voluto dare il brivido ai suoi sostenitori e un pizzico di pepe alla corsa, sbagliando improvvisamente all'uscita della prima curva quando si trovava libero al comando, tanto da venir quasi raggiunto da Heureuse che gli rendeva 40 metri. Però una volta rimesso in andatura, Perosi si rendeva interprete di un inseguimento poderoso che gli consentiva di «saltare» con rabbia il gruppo capitanato da Genio sull'ultima curva, per distaccarsi facile vincitore in 1.22.2 su Heureuse venuta alla distanza a prendere chiaro sopravvento su Genio e il combattivo Deacon.

Dopo l'errore, Perosi si è illustrato sul piede di 1.20 e ciò ha reso arduo l'incalzare di Heureuse che tuttavia si è mostrata in valida condizione concludendo in 1.21.

Debutto lusinghiero del 3 anni Tonio di Iesolo, facile al traguardo ben diretto da Bruno Destro in apertura, poi Nisar con Dus è venuto perentorio alla distanza per battere Fornaretto nella corsa gentlemen. Sempre in testa Bauta nel Premio del Maraschino.

Mario Germani

PREMIO DEL CHERRY (L. 660.000 m 1675): 1) Tonio di Iesolo (Br. Destro). 2) Lopopolo. 3) Libarna. 11 part. Tempo al km 1.27.8. Tot.: 136; 37, 14, 58; (224). PREMIO DEL DOPPIO KUMMEL (L. 400.000 m 1680 1.a div.): 1) Nisar (D. Dus). 2) Fornaretto. 7 part. Tempo al km 1.24.5. Tot.: 47; 36, 39; (176). Duplice non vinta. PREMIO DEL MARASCHINO (L. 600.000 m 2080): 1) Bauta (E. Sterle). 2) Twinki. 3) Greppolungo. 12 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 72; 28, 15, 37; (88). 319. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 30.000 per 100 lire. PREMIO DELL'ANISETTE (L. 840.000 m 1680): 1) Perosi (A. Quadri). 2) Heureuse. 3) Genio. 8 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 14; 12, 13, 17; (31) 120. PREMIO DELLA PRUNELLA (L. 600.000 m 1660): 1) Macario (F. Mescalchin). 2) Parsifal. 3) Tognin. 10 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 367; 33, 19, 32; (885). 273. PREMIO DEI LIQUORI (L. 1.200.000 m 2100): 1) Marie Hanover (An. Trivellato). 2) Kleber. 6 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 15; 15, 22; (42). 390. PREMIO DEL MANDARINO (L. 600.000 m 1680): 1) Lupow (G. Bragaloni). 2) Buondì. 3) Gemone. 13 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 79; 53, 33, 46; (223). 126. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 822.990 per 100 lire. PREMIO DEL DOPPIO KUMMEL 2.a DIV. (L. 400.000 m 1680): 1) Alceo d'Ausa (G. Zeugna). 2) Ota. 3) Hi Fi. 10 part. Tempo al km 1.25.6. Tot.: 152; 35, 21, 22; (410) 1262.

Fiamma sprecona

Verona - Fiamma 4-3 (0-3)

MARCATORI: nel p.t. al 36' c.p. Miani; nel s.t. al 9' meta Arellaro. OREL VERONA: Reggiani; Callari, Zantedeschi, Spiller, Arellaro; Digiovane, Tomellari; Scandola, Agostinelli, Tallarico; Berti, Dal Corso; Cametti, Merzari, Migliorini, Ferraretto. FIAMMA TRIESTE: Brigante; Misseroni, Cavasino, Ursini, Bertozzi; Grebello, Miani; Jarz, Colombo, Giuliuzzi; Costantini R., Zavadlal; La Porta, Pecorari, Boltar. ARBITRO: Calore di Padova.

Il campo di rugby della Fiamma sembra costituire da un po' di tempo a questa parte una specie di albero della cuccagna per le squadre ospiti che riescono, senza troppa fatica anche, a cogliere preziosi punti. Ieri è stata la volta dell'Orel Verona di uscire dal rettangolo di San Luigi con l'intera posta. Una Fiamma sprecona al massimo, poco concentrata e con alcuni uomini fuori fase. Come contro il Rho i granata hanno gettato alle ortiche un sacco di occasioni favorevoli.

I triestini, nettamente superiori sul piano tecnico agli avversari, hanno fatto di tutto per perdere una partita che avrebbero potuto vincere senza troppa fatica. In vantaggio nel primo tempo con un calcio piazzato del solito Miani, la squadra di Teghini è stata raggiunta quasi allo inizio della ripresa. L'azione che ha deciso l'incontro è presto spiegata: un alleggerimento della difesa scaligera, con l'ovale che vola a distanza, sembra destinato ancora una volta ai locali. Bertozzi è sulla traiettoria della palla che però preferisce lasciare correre nella certezza che esca a lato. Per uno strano rimbalzo l'ovale rimane invece in campo e ne approfitta Berti per impossessarsene e iniziare una lunga fuga verso la linea di meta inseguito da Bertozzi che riesce a raggiungerlo e bloccarlo. Ne scaturisce una mischia dalla quale esce con il pallone Arellaro che depone in meta: 4-3 ed è la fine dell'incontro.

La Fiamma infatti, ormai demoralizzata, non trova più la forza per riportarsi in vantaggio.

Cus Milano - Cianidolso 10-3 (4-3)

MARCATORI: nel primo tempo al 2' meta di Mussatti non trasformata, al 15' drop di Romanello; nel secondo tempo al 35' meta di Simoni, trasformata da Mariani. CUS MILANO: Bianchini, Mosconi, Simoni, Mussatti (Perversi), Saggiomo, Tascone, Moretti, Banfi, Leguti, Mesti, Mariani, Geroli, Carpani, Coran, Galbiati. CIANIDOLSO: Pellegrini, Faidutti, Romanello, Brisotto, Geatti, Rossi, Bracci, Labano, Rojatto, Fornasir, Dubsky, Liberalato, Guastamacchia, Del Fabbro, Ciani. ARBITRO: Orlando di Padova.

PALLACANESTRO: VINCONO LA SNAIDERO (IN «A»), SPLUGEN E LLOYD (IN «B»)

Primato al Carnera

Snaidero - Saclà 107-91 (57-38)

SNAIDERO: Melilla 3, Savio 4, Devetag 4, Natali 6, Hall 34, Bovone 9, Malagoli 22, Cosmelli 15, Peressoni 1, Paschini 9. SACLA': Bottecchia, Caglieris 14, Merlati 6, Riva, Benevelli 6, Kirkland 31, De Simone 25, Scartozzi 2, Sacchetti 4, Fradiani 3. ARBITRI: Florito e Martolini di Roma. NOTE: tiri liberi realizzati 13 su 24 la Snaidero, 17 su 26 la Saclà. Usciti per cinque falli: Fradiani, Meriati, Hall, Paschini, Bovone, Riva e Malagoli.

Udine, 11

Per la prima volta in questo campionato la Snaidero ha toccato e superato il tetto dei cento punti, al termine di una franca vittoria conquistata a spese del Saclà di Asti. Nonostante si trovasse di fronte a una squadra un po' ostica, che se non è mai riuscita a impensierire i padroni di casa si è comunque battuta bene, fino al fischio finale, la Snaidero è riuscita a più riprese a entusiasmare, anche per la felice giornata di alcuni suoi uomini, tra i quali un particolare cenno di merito va a Hall, di domenica in domenica sempre migliore dal lato tecnico e da quello agonistico, e a Malagoli, al quale oggi è riuscito tutto con una percentuale di tiro, anche dalla lunga distanza, veramente inesorabile.

Basti pensare che nel primo quarto d'ora di gioco ha messo a segno ben 16 punti ed è stato poi sostituito per aver collezionato già quattro falli a proprio carico, anche perché la difesa, nella quale pur si impegna, rimane per lui un problema di non facile soluzione; quello dei falli è stato comunque un po' un fattore generale, dal momento che ben sette giocatori sono usciti nel corso del secondo tempo per aver raggiun to il limite dei cinque.

G. V.

Serie A maschile

I RISULTATI

*Simmenthal - Alco	105-90
*Forst - Maxmobili	116-57
Mobilquattro - *Norda	94-82
*Ignis - Partenope	107-66
*Snaidero - Saclà	107-91
Splugen Bock - *Gorena	73-68
*Brill - Gamma (d.t.s.)	79-78

LA CLASSIFICA

Ignis	16	15	1	1467	1056	30
Simmenthal	16	15	1	1474	1197	30
Forst	15	13	2	1425	1136	26
Norda	16	8	8	1272	1288	16
Snaidero	16	8	8	1294	1324	16
Gorena	16	8	8	1128	1206	16
Maxmobili	15	7	8	1140	1208	14
Splugen Bock	16	7	9	1150	1162	14
Saclà	16	7	9	1226	1277	14
Mobilquattro	16	6	10	1246	1331	12
Partenope	16	6	10	1184	1348	12
Brill	16	4	12	1236	1330	8
Alco	16	4	12	1115	1274	8
Gamma	16	3	13	1142	1362	6

Maxmobili e Forst una partita in meno.

LE PARTITE DEL 18-2-73

Forst - Brill
Splugen Bock - Ignis
Maxmobili - Norda
Gamma - Partenope
Mobilquattro - Gorena
Saclà - Simmenthal
Alco - Snaidero

Serie C maschile

I RISULTATI

*Cosatto - Castelfranco	77-57
*Italcantieri - R. Marchi	88-77
Italsider - *Tigers	61-53
*Brescia - Ferroli Gas	57-51
*Zingalt - San Donà	70-69
*Die N'Ai - Vicenza	75-58

LA CLASSIFICA

Italsider	14	12	2	963	878	24
Brescia	14	11	3	1057	951	22
Vicenza	14	8	6	1018	1017	16
Italcantieri	14	8	6	1040	1045	16
Die N'Ai	14	8	6	871	940	16
R. Marchi	14	6	8	1059	1063	12
Castelfranco	14	6	8	886	933	12
San Donà	14	6	8	1043	1057	12
Tigers	14	6	8	943	942	12
Zingalt	14	5	9	963	1026	10
Ferroli Gas	14	5	9	857	896	10
Cosatto Ud.	13	3	11	969	1082	6

LE PARTITE DEL 18.2.'73

R. Marchi - Brescia
San Donà - Italcantieri
Tigers - Die N'Ai
Vicenza - Italsider
Ferroli Gas - Cosatto
Castelfranco - Zingalt

Serie D maschile

I RISULTATI

Cianocolori - *Lido Crick	64-62
Jesolo - *Treviso	61-60
*Motori Piet - Fiamma	75-73
*Virtus - Hannibal	78-71
*Pro Pace - Bor	45-38
Lido Sanson - *Cus Padova	60-51

LA CLASSIFICA

Lido Sanson	12	10	2	754	719	20
Virtus	12	9	3	859	754	18
Motori Piet	12	9	3	836	795	18
Hannibal	12	8	4	924	851	16
Cianocolori	12	8	4	885	826	16
Lido Crick	12	7	5	709	652	14
Pro Pace	12	7	5	704	651	14
Jesolo	12	5	7	767	746	10
Cus Padova	11	3	8	726	761	6
Treviso	12	3	9	680	728	6
Fiamma	11	2	9	699	770	4
Bor	12	0	12	555	845	0

Cus Padova e Fiamma una partita in meno.

LE PARTITE DEL 18-2-73

Virtus - Motori Piet
Jesolo - Cus Padova
Lido Sanson - Pro Pace
Cianocolori - Hannibal
Bor - Treviso
Fiamma - Lido Crick

Serie A femminile

I RISULTATI

Tre BI - *Cus Cagliari	61-54
*Treviso - Intercontinentale	58-48
*Geas - Sesto S. G.	83-45
*Standa - Pejo	81-34
Fiat - *Sanley	51-48
Thermomatic - *Ginnastica	52-37

LA CLASSIFICA

Standa	14	14	0	1060	593	28
Geas	14	13	1	1079	611	26
Tre BI	14	10	4	826	738	20
Thermomatic	14	10	4	755	658	20
Intercont.	14	8	6	729	609	16
Treviso	14	7	7	663	694	14
Cus Cagliari	14	6	8	747	750	12
Sanley	14	6	8	611	787	12
Sesto S. G.	14	4	10	646	798	8
Pejo	14	3	11	567	838	6
Fiat	14	3	11	622	876	6
Ginnastica	14	0	14	507	950	0

LE PARTITE DEL 18-2-73

Thermomatic - Cus Cagliari
Sesto S. G. - Treviso
Pejo - Sanley
Ginnastica - Geas
Intercontinentale - Standa
Tre BI - Fiat

A lungo in equilibrio

Splügen - Cremona 79-78 dopo i t. s. (66-66; 36-31)

SPLUGEN: Devetag Francesco, Furlan 2, Iannello, Spezzamonte 19, Soro 7, Di Nallo 2, Pieric 23, Flebus 6, Ardessi 8, Devetag Ugo 12. CREMONA: Andreani, Scarazza, Peplis 12, Celoria 24, Castagnetti 16, Baiguera 10, Vicenzi, Bona 2, Taccola 2, Paleari 12. ARBITRI: Ardito e Compagnoni di Napoli. NOTE: tiri liberi: Cremona 4 su 8, Splügen 15 su 24. Usciti per cinque falli: Castagnetti, Devetag Ugo e Ardessi.

Cremona, 11

Lotta al cardiopalma tra Splügen e CBM dinanzi a un pubblico che ha affollato all'inverosimile la palestra cremonese. La partita si è decisa a favore dei friulani nei cinque minuti supplementari, dopo aver chiuso sul 66-66 i tempi regolamentari. La vittoria ha premiato la squadra che ha saputo mantenere la calma e la freddezza necessarie nelle ultime battute.

Dopo aver condotto per 36-31 al termine del primo tempo, la Splügen subiva nella ripresa il ritorno della CBM tanto che a 1'40'' dal termine questa conduceva per 66-59. Alcune ingenuità dei padroni di casa permettevano agli ospiti di portarsi a un solo punto a 10'' dal termine e qui la Splügen usufruiva di due tiri liberi con uno dei quali coglieva il pareggio.

Nel supplementare partenza ancora a razzo dei goriziani, avanti in meno di un minuto di sei punti, e nuovo ritorno della CBM che però non riusciva che ad annullare in parte lo svantaggio fino a concludere con un punto sotto. La troppo rapida uscita di Ugo Devetag (quattro falli a metà del primo tempo) ha sicuramente avuto il suo peso sul gioco della Splügen ma per fortuna è balzato alla ribalta subito dopo Pieric affiancato da un superbo Spezzamonte. Tutti comunque si sono battuti al massimo delle loro possibilità agonistiche nel corso di tutta l'incandescente partita. Tra i locali in vista Peplis, Castagnetti e Celoria.

Sergio Armellini

Ausosiemens - Patriarca 73-70 (35-50)

AUSOSIEMENS: Ongaro G. 5, Ongaro E. 2, Turra 4, Zanetti 16, Ferrari 15, Stepanoff 17, Barbieri, Longhi 10, Rossetti 3, Benazzi 1. PATRIARCA: Trevisan 17, Zanello 10, Cortellazzi 10, Dominese, Mauri, Bisesi 2, Vignando, Zanon 2, Moretuzzo 8, Bruni 21. ARBITRI: Esposito e Montella di Napoli.

Serie B maschile

I RISULTATI

*Lloyd Adriatico - Ivlas	79-73
Splügen Bräu - *CBM (d.t.s.)	79-78
*Ausosiemens - Patriarca	73-70
Lib. Forlì - *Plastik	69-44
Candy - *Grubessich (d.t.s.)	96-91
*Fluobrene - Sarila	82-60
*Alpe - La Torre R.E.	69-64

LA CLASSIFICA

Splügen Bräu	18	16	2	1629	1356	32
Ivlas	18	14	4	1207	1034	28
CBM	18	12	6	1202	1095	24
Lib. Forlì	18	12	6	1243	1140	24
Patriarca	18	12	6	1358	1285	24
Candy	18	12	6	1249	1249	24
Fluobrene	18	11	7	1217	1090	22
Ausosiemens	18	8	10	1298	1292	16
Alpe	18	8	10	1182	1220	16
Lloyd Adr.	18	7	11	1256	1264	14
Grubessich	18	6	12	1232	1312	12
Sarila	18	4	14	1188	1363	8
La Torre R.E.	18	4	14	1122	1296	8
Plastik	18	0	18	1031	1418	0

LE PARTITE DEL 18-2-73

La Torre R.E. - Grubessich
Lloyd Adriatico - Alpe
Patriarca - Candy
Ivlas - Fluobrene
Sarila - Ausosiemens
Lib. Forlì - CBM
Splügen Bräu - Plastik

I TRIESTINI SGAMBETTANO L'AMBIZIOSO VIGEVANO

Lloyd superlativo

Lloyd - Ivlas Vigevano 79-73 (39-42)

LLOYD ADRIATICO: Poli 19, Bassi 15, Pozzecco 3, Cepar 10, Iacuzzo 16, Oeser, Ponton 3, Millo 13, Forza, Frezza. IVLAS VIGEVANO: Albanese 6, Ploteghor 10, Freguglia 18, Scaglia 2, Quaglia 4, Vigna 4, Malachin 7, Bertuol 8, Antonelli 14, Brogi. ARBITRI: Ugatti V. e G. di Salerno. NOTE: usciti per 5 falli: Cepar (57-55), Malachin (59-57), Albanese (61-59), Bassi (71-65), Poli (77-69). Tiri liberi: Lloyd 19 su 30; Ivlas 13 su 22.

Una partita entusiasmante, certamente la più bella disputata dai triestini in questo campionato e conclusasi con la secca sconfitta della formazione che assieme alla Splügen — che ringrazia — lotta per la promozione in serie A. I biancocelesti sono stati trascinati da un Poli superlativo cui hanno dato valida mano Millo (la sua miglior partita), Bassi, Cepar ed a tratti Pozzecco, Ponton, Iacuzzo, giocatori sui quali è ricaduta tutta la responsabilità della partita in quanto gli altri non sono stati utilizzati, se si eccettuano i pochi secondi finali di Oeser, messo in campo più che altro per permettere a Millo di raccogliere i meritati applausi.

Il Vigevano si è confermato formazione quadrata e dotata, specie nel primo tempo, di un tiro da fuori veramente eccezionale contro il quale i triestini hanno faticato parecchio. L'Ivlas con un Freguglia cecchino validissimo ha così preso un vantaggio di sette, nove punti nei primi minuti (24-15) anche per il fatto che i locali avevano la mira piuttosto imprecisa. Geroli allora passava dalla «zona» all'«uomo» poggiando quasi sempre sul quintetto Poli, Bassi, Millo, Cepar e Pozzecco cui davano il cambio Iacuzzo e Ponton.

Gli ospiti però riuscivano a mantenere il loro vantaggio e solo verso la fine del tempo i triestini potevano fare breccia nella «uomo» avversaria riducendo il distacco, dopo aver fallito per un soffio con Ponton il pareggio, a soli tre punti. Nella ripresa Geroli ripresentava in campo il quintetto della seconda parte del primo tempo (Ponton, Iacuzzo, Cepar, Millo, Bassi) e dopo pochi minuti la squadra triestina era per la prima volta in vantaggio (43-42).

Dopo un nuovo lieve vantaggio degli ospiti le sorti tornavano in parità (51-51) al 7' per merito di tre canestri consecutivi di Poli subentrato in campo assieme a Pozzecco ai posti di Cepar e Ponton. Dopo un nuovo pareggio (primo canestro di Pozzecco) era ancora Cepar a dare il cambio all'applauditissimo Millo ma tale cambio durava poco in quanto Cepar collezionava il quinto fallo e Millo doveva rientrare in campo.

Il Lloyd a questo punto era avanti per 62 a 59 e non verrà più raggiunto nonostante il disperato finale degli ospiti che sotto di sette punti a 2'43'' dalla fine, riuscivano a portarsi pericolosamente in corsa grazie a un «pressing» tutto campo. Infatti la squadra ospite giungeva a due soli punti (71-69) a 1'51'' grazie a una serie di tiri liberi, ma i triestini, nonostante l'uscita per 5 falli sia di Bassi che di Poli, ritornavano avanti per i cesti di Ponton (76-69) a poco più di un minuto dalla fine.

Ormai era fatta e i restanti tiri liberi con il canestro di Scaglia al fischio di chiusura non compromettevano più la bella e meritata vittoria del Lloyd salutata dall'entusiastico applauso del folto pubblico.

Piero Bonacci

SERIE «A» FEMMINILE: LE OSPITI ALLA FRUSTA

SFIORATO IL COLPACCIO

Thermomatic - S.G.T. 52-37 (27-20)

GINNASTICA TRIESTINA: Paschini 6, Pavatich 11, Ricci 6, Tomasi 2, Vascotto, Frisolini 6, Lenzar 2, Norio, Guarini, Robolotti 4. THERMOMATIC: Baron, Tasin 2, Maneghini, Cattelan 4, Saggin, Faggionato 4, Rigon 5, Gorlin 16, Guzzonato 10, Sandon 11. ARBITRI: Iannascoli di Pescara e Briziarelli di Perugia. NOTE: tiri liberi: Ginnastica Triestina 13 su 20; Thermomatic 8 su 16. Nessuna uscita per 5 falli.

Il manipolo di irriducibili tifosi biancocelesti è rimasto piacevolmente sorpreso dalla prova offerta dalla Ginnastica Triestina nel primo tempo durante il quale ha messo alla frusta le quotatissime vicentine. Poi la solita mira sbagliata e le consuete ingenuità hanno fatto svanire il miraggio di quella vittoria rincorsa dall'inizio del campionato. E' comunque, questa, una sconfitta con l'onore delle armi: il Thermomatic, terzo in classifica, annovera nelle sue file fior di giocatrici quali le nazionali Sandon e Gorlin. Quest'ultima, che è una delle «tiratrici scelte» del torneo, ha fatto il bottino più cospicuo (16 punti) ma, gravata di discutibili 4 falli già all'inizio della seconda frazione di gioco, si è limitata più a servire le proprie compagne che a cercare le realizzazioni.

Probabilmente le ospiti hanno giocato deconcentrate, convinte di fare una passeggiata: perduta subito per un infortunio la Faggionato e vista la grinta delle triestine hanno dovuto impegnarsi più del previsto concludendo con un margine di vantaggio che castiga fin troppo la formazione di Drocker e Ghietti. Nei primi 20', dunque, si son viste le cose migliori da parte delle locali: finalmente con una difesa a zona abbastanza mobile e arcigna le biancocelesti hanno imbrigliato le avversarie avendo a sua volta ragione del sistema difensivo del Thermomatic (zona 2-3) con i precisi piazzati della Pavatich (II punti all'attivo, ma ne farebbe ancora di più se si allenasse convenientemente...).

Nel primo tempo, prezioso anche il contributo della Paschini, come al solito generosa e combattiva e della Ricci, assai attiva nonostante lo scarso allenamento svolto in settimana. Del tutto evanescente, invece, la prestazione della Frisolini, inesistente sotto i tabelloni e completamente priva di autorità e mordente.

S. B.

DERBY INCANDESCENTE NELLA SERIE «B» FEMMINILE

Una vittoria dell'orgoglio



(Italfoto)

Una fase dell'avvincente incontro tra il C.M.M. e la Julia

C.M.M. Darwil - Julia 51-49 (19-24)

C.M.M. DARWIL: Trani, Vici, Salvador, Mattia 9, Cragnolin 4, Antonini 10, Riccardi 10, Angelomè 8, Pertot, Kastner 10. JULIA: di Majo P., Rotta-Degano, Fragiacomo, Valli 6, Gembrini 5, Fabris 11, Del Ben 16, Bradaschia, Sora 10, Padar 1. ARBITRI: Valdo di Venezia e Madalosso di Padova.

In un derby di splendida incertezza il C.M.M. Darwil è riuscito con un eccezionale secondo tempo, ad evitare il colpo gobbo da parte della Julia che si profilava dopo la prima frazione di gioco. Secondo tempo tanto più eccezionale in quanto Covi e Dolcetti hanno avuto il coraggio (e la buona ispirazione) di lasciare in panchina la Antonini, che è stata per più di un quarto d'ora ad applaudire le compagne prima di fare la «rentrée» in campo nelle battute finali. In verità nei primi 20' iniziali il C.M.M Darwil aveva mostrato ben poco di buono, probabilmente accusando più che l'atmosfera del derby, la necessità di dover vincere a tutti i costi dopo l'intoppo imprevisto con il Parma, inammissibile per una [illegible] da promozione.

E. R.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VIETNAM: «FLASH» SUL DOPOGUERRA





Telefoto Ansa-Upi

Saigon — I tanti risvolti umani del dopoguerra vietnamita riassunti in due immagini. A sinistra, alcuni aviatori americani sul piede di partenza da Da Nang per far ritorno in patria; in primo piano due grossi cani-mascotte la cui sorte è ancora incerta (com'è noto è stato impartito l'ordine di abbattere tutti gli animali-portafortuna, ma la decisione ha sollevato un coro di proteste). A destra, Gretchen Wanat, una delle donne americane i cui mariti fanno parte del primo contingente di prigionieri liberati dai comunisti: il capitano Wanat era stato catturato dai nordvietnamiti l'anno scorso

LA SITUAZIONE NELL'URUGUAY E' SALDAMENTE IN MANO AI MILITARI

Anche parte della marina schierata contro Bordaberry

Il Presidente starebbe meditando di dimettersi - Formulata dalle forze armate una fitta serie di rivendicazioni in campo politico e sociale - Il PC è d'accordo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montevideo, 11

Dopo l'esercito e l'aviazione, anche numerose unità della marina si sono ribellate al governo del Presidente uruguaiano Bordaberry, riducendo ulteriormente lo spazio di manovra rimasto al capo dello stato per far fronte alla ribellione iniziatasi giovedì notte, con il rifiuto delle due armi di prendere ordini dal nuovo ministro della difesa; oggi, Bordaberry non si è praticamente mosso dal suo ufficio, dove è stato duramente impegnato nella ricerca di un compromesso con i gerarchi militari, che adesso controllano quasi tutto il paese e avanzano una fitta serie di rivendicazioni e di misure economiche e sociali. Secondo molte voci, Bordaberry sarebbe comunque propenso a dare le dimissioni, e un annuncio al proposito sarebbe dato nelle prossime ore.

Come si è accennato, la marina (che all'inizio aveva proclamato il proprio «monolitico appoggio» al Presidente, e si era mobilitata per difenderlo) si è scissa la notte scorsa quando numerose unità si sono schierate apertamente al fianco delle altre armi: sei ufficiali e venticinque uomini, alla base navale di El Cerro, nei pressi di Montevideo, hanno costretto i comandanti locali, durante la notte compresa fra sabato e domenica, a prendere il largo a bordo di navi da perlustrazione. Truppe dell'esercito hanno circondato El Cerro, pronte a proteggere la base dai lealisti.

Analoghi episodi si sono verificati in altre basi, di minore importanza, lungo tutta la costa del paese: i ribelli hanno annunciato, attraverso le stazioni radio che controllano, che è stato costituito un nuovo comando navale, il quale non accetterà gli ordini degli ufficiali di marina lealisti. Ciò è avvenuto, secondo quanto annunciato dai ribelli, secondo «i desideri di un numero sempre crescente di ufficiali, di sottufficiali e di marinai»; con gli ultimi eventi, rimangono duemila i marinai barricati all'interno dell'area del porto principale di Montevideo, una penisola che dalla città vecchia si estende nell'estuario del Rio de la Plata, come unico visibile sostegno armato del Presidente.

Gli uomini della marina hanno puntato le mitragliatrici verso le finestre dell'immenso palazzo della dogana (che ricorda molto un carcere, e domina la zona), dopo avere ordinato di uscire al personale civile. Tuttavia, benché i lealisti della marina sembrino ancora pronti a combattere se necessario, un comunicato che porta la firma del loro capo di stato maggiore, ammiraglio Juan Jose Zorrilla, ha reso noto che essi non dissentono dagli obiettivi che i ribelli perseguono, ma soltanto «dai loro metodi».

Le richieste avanzate dagli insorti comprendono misure atte a porre fine alla corruzione nel governo e nei servizi civili; la ridistribuzione e un migliore uso delle terre; provvedimenti che migliorino i redditi dei più poveri fra i tre milioni di abitanti dello Uruguay (circa metà della popolazione vive nella capitale); la fine dell'attuale sistema dei monopoli, particolarmente nel campo delle importazioni e delle esportazioni; incentivi per aumentare il volume dei beni venduti all'estero.

L'economia dell'Uruguay ha subito un grave collasso, durante gli ultimi dieci anni, a causa della produzione agricola stagnante, e per la mancanza d'industrie capaci di compensare il fenomeno. Il paese dipende quasi del tutto, per i manufatti, dai paesi contigui: l'Argentina e il Brasile. La disoccupazione riguarda circa il 20 per cento delle forze abili al lavoro.

Il Presidente Bordaberry ha discusso le richieste degli insorti parlando, sabato sera, con due dei loro leader: il capo brigata dell'aria Jose Perez Caldas e il comandante operativo dell'esercito generale Hugo Chiappe Posse. Il gen. Chiappe sostituiva il comandante dell'esercito, gen. Cesar Martinez, che Bordaberry afferma di avere sollevato dall'incarico. Frattanto, il partito comunista dell'Uruguay ha reso noto di appoggiare le richieste di riforme avanzate dagli ufficiali: il quotidiano «El Popular», organo del PC allineato su posizioni fedeli a Mosca, ha scritto nell'editoriale di oggi: «Noi siamo sostanzialmente d'accordo con le misure proposte dalle forze armate, che non sono certamente incompatibili con l'ideologia della classe lavoratrice, e non pregiudicano il nostro ultimo ideale, che è la creazione di una società socialista».

U. P. I.

Esecuzioni in Uganda



Nairobi, 11

Dodici persone — undici guerriglieri e un ladro comune — condannate a morte da un tribunale militare ugandese, sono state giustiziate pubblicamente, ieri, in varie località del paese; lo ha annunciato Radio Kampala, che ha anche fornito i nomi dei giustiziati, fra i quali vi sono due ex ufficiali e un ex professore di matematica. Il tribunale militare che ha condannato a morte i dodici è stato istituito nell'ultima settimana di gennaio dal Presidente ugandese, generale Idi Amin.

La radio ha detto che migliaia di persone, tra le quali donne e bambini, hanno affollato gli stadi e le altre zone di sette città del paese dove hanno avuto luogo le esecuzioni: a Kampala, secondo la radio, circa settemila persone hanno assistito alla pubblica esecuzione di uno dei condannati; molta gente si era arrampicata su autocarri e alberi, per osservare meglio la fucilazione, e molti spettatori si riparavano con ombrelli dal sole.

Le esecuzioni, in base ad una norma stabilita dal consiglio di difesa dell'Uganda, sono avvenute ciascuna nel luogo di residenza del condannato «affinché tutti, compresi i suoi stessi familiari, potessero vedere e rendersi conto che l'essere implicati in attività di guerriglia significa perdere la vita». *(Ansa)*

Nella telefoto Ansa-Upi, il corpo di uno dei condannati — con la testa infilata in un cappuccio nero — viene slegato, dopo l'esecuzione.

SU ALCUNE SPIAGGE INGLESI

MISSILI ANTI-CARRO in casse abbandonate

Londra, 11

Altre dodici casse (contenenti missili anti-carro) sono state scoperte stamane dai servizi guardacoste inglesi, dalla marina e dalla polizia: giacevano abbandonate su alcune spiagge tra Padstow e Harland Point, nella Cornovaglia e nel Devon. La scoperta è avvenuta nel quadro di estese ricerche lungo 250 chilometri circa della costa atlantica, ricerche che continueranno ancora per diversi giorni. Nessun particolare viene fornito circa la provenienza o la destinazione delle casse.

I ritrovamenti compiuti finora in questa zona e sulle spiagge delle isole Scilly — ha detto un portavoce del ministero della difesa — comprendono un totale di 950 razzi anti-carro e più di cinquantamila caricatori per proiettili da 90 millimetri.

(Ansa - Afp)

Leader della Voivodina annuncia le dimissioni

Belgrado, 11

I giornali di Belgrado riportano oggi l'annuncio delle dimissioni di Vukasin Keselj, capo dell'«Alleanza socialista» della Voivodina, nella Serbia settentrionale; si tratta della ultima di una serie di dimissioni da parte di dirigenti serbi, dopo le accuse del Maresciallo Tito alla politica «liberale» seguita da esponenti serbi. L'«Alleanza socialista» è un'organizzazione politica di massa che designa i membri dell'assemblea nazionale.

(Ansa - Reuter)

PRIVILEGIO DEI MASCHI il voto nel Liechtenstein

Vaduz, 11

Ancora una volta l'elettorato (maschile) del principato del Liechtenstein ha risposto con un deciso «no» alla proposta di concedere il diritto di voto alle donne: chiamati a un nuovo referendum nazionale sulla controversa questione, gli elettori del principato hanno respinto la proposta con 2128 voti contro 1675: uno scarto di 453 voti, molto superiore a quello di 81 voti con cui la stessa proposta fu già respinta due anni fa.

(Ansa - Reuter - Upi)

MENTRE CONTINUA LA TENSIONE INTERNA SI «RILANCIA» LA LOTTA CONTRO ISRAELE

SCONTRI AL CAIRO

Il Cairo, 11

L'epurazione in seno all'«Unione socialista araba» (il partito unico egiziano) continua: il giornale «Al Akhbar» annuncia per domani una nuova riunione del consiglio di disciplina dell'«Unione», per studiare altri casi di «deviazionismo».

Nelle università continuano intanto a svolgersi assemblee di piccoli gruppi di studenti, che chiedono la liberazione dei loro compagni arrestati e protestano per le espulsioni dall'«Unione socialista» decretate nel corso di questa settimana. Secondo quanto si dice negli ambienti universitari, gli studenti arrestati avrebbero iniziato uno sciopero della fame.

Oggi, alcuni scontri tra agenti di polizia e studenti sono avvenuti nelle vicinanze della università del Cairo, dove due o tremila dimostranti hanno occupato una piazza bloccando il traffico: gli agenti sono intervenuti lanciando bombe lacrimogene e, dopo circa un'ora, sono riusciti a respingere i dimostranti dalla piazza e dalle strade vicine. Alcuni gruppetti di studenti hanno continuato a opporsi alla polizia nelle immediate vicinanze dell'ateneo. *(Ansa - Afp - Up)*

«Austerità» di guerra nel bilancio dell'Egitto

Decisi tra l'altro il congelamento degli stipendi degli statali e l'annullamento dei progetti industriali e agricoli non urgenti

Il Cairo, 11

Il primo ministro egiziano, Aziz Sidki, ha presentato oggi al parlamento una serie di misure economiche d'austerità, che ha definito «un nuovo bilancio di guerra» per il 1973. Queste misure prevedono, tra l'altro, il «congelamento» degli stipendi dei funzionari statali «sino alla fine della battaglia contro Israele», e una versione delle priorità dei progetti agricoli e industriali.

A quanto ha riferito Radio Cairo, Sidki ha affermato che, poiché «tutte le strade verso una soluzione politica sono state bloccate dall'intransigenza israeliana, la battaglia resta la sola via per liberare i territori occupati». Sidki ha quindi aggiunto che nel nuovo bilancio verrà data priorità alle spese militari e per la difesa civile: «Per far fronte alle necessità della battaglia — ha detto — dobbiamo limitare le spese pubbliche e rinunciare a un certo numero di progetti di sviluppo, la cui redditività non sia immediata».

Tra le misure per comprimere le spesa pubblica figurano le seguenti: 1) tutte le retribuzioni dei funzionari saranno «congelate» sino alla fine della battaglia con Israele; 2) i progetti industriali o agricoli la cui realizzazione non è urgente saranno annullati in tutto o in parte, mentre saranno realizzati i progetti industriali strategici e necessari «per la battaglia»; 3) le spese di pubblicità, rappresentanza, trasferta e viaggio nell'amministrazione e nel settore pubblico saranno ridotte; 4) il pagamento di una parte degli impegni egiziani per l'anno 1973 sarà rinviato. «La battaglia esige sacrifici da parte di tutti i cittadini e ciascuno deve contribuirvi in funzione dei suoi mezzi», ha aggiunto Sidki, precisando che «le misure fiscali previste dal nuovo bilancio saranno conformi a ciò».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

PROCESSO IN ISRAELE a sei spie (due ebree)

Haifa, 11

Il processo contro sei imputati — quattro arabi e due ebrei — accusati di appartenenza a una organizzazione clandestina di spionaggio e sabotaggio è cominciato stamane davanti al tribunale di Haifa. Lo smascheramento di questa rete di sabotatori, verso la fine dell'anno scorso, aveva provocato in Israele profonda impressione e disagio: è la prima volta infatti, che ebrei vengono accusati di aver compiuto per ragioni ideologiche atti di spionaggio, e di aver progettato atti di sabotaggio contro impianti dell'esercito israeliano. Vivaci reazioni ha provocato anche il fatto che la rete è — secondo l'imputazione — al servizio della Siria, nota per il suo atteggiamento oltranzista di ostilità verso Israele.

Nell'odierna udienza, l'imputato ebreo Ehud Adiv, uno studente di 26 anni nato in Israele, ha confessato di essersi recato due volte in Siria, nel settembre del 1971 e del 1972, e di aver consegnato all'agente del servizio di spionaggio siriano Habib Kaugi «informazioni segrete, suscettibili di essere utili per il nemico». Gli altri imputati non hanno confessato, ma i loro avvocati hanno fatto capire che forse muteranno atteggiamento. *(Ansa)*

TIFOSI INFEROCITI DURANTE L'INCONTRO DI CALCIO NIGERIA-GHANA

«Battaglia» per un gol



Lagos, 11

Gravi incidenti sono scoppiati ieri allo stadio di Lagos, durante un incontro di qualificazione per la coppa del mondo di calcio fra Nigeria e Ghana, due squadre tradizionalmente rivali: a cinque minuti dalla fine, il Ghana ha segnato un goal, che l'ha portato in vantaggio per 3 a 2. Ritenendo che l'autore della rete fosse in fuorigioco, il pubblico ha cominciato a lanciare oggetti in campo, dando fuoco a giornali e minacciando di invadere il terreno. Sono intervenuti i soldati, che hanno bloccato il pubblico, e sospeso l'incontro.

Gli incidenti però sono continuati fuori dello stadio, e un torpedone che era servito al trasporto di tifosi dal Ghana è stato incendiato (sopra, nella telefoto Ansa-Upi). La polizia ha usato gas lacrimogeni. L'arbitro congolese e la squadra del Ghana sono rimasti nello stadio, sotto la protezione dei soldati, fino a notte inoltrata.

(Ansa - Afp - Reuter)

L'ARSENALE NELLA RAPPRESENTANZA IRACHENA

Armi per la guerriglia quelle nell'ambasciata

Bagdad attizzerebbe il movimento autonomista sorto nella provincia pakistana del Belucistan

Islamabad, 11

Il vero e proprio arsenale di armi trovato ieri dalla polizia all'interno dell'ambasciata dell'Iraq, a Islamabad, viene oggi da fonti informate messo in rapporto con la situazione nel Belucistan pakistano, una vasta provincia scarsamente popolata confinante con l'Iran, dove da qualche tempo l'esercito pakistano ha intrapreso operazioni contro elementi armati di tribù locali: nel Belucistan è in atto da qualche tempo un movimento autonomista.

La scoperta di alcune casse vuote in un garage dell'ambasciata irachena, secondo le fonti citate, fa pensare che un certo quantitativo di armi e munizioni sia stato già distribuito alle tribù del Belucistan; il quotidiano di Rawalpindi «New Times» afferma oggi che mitra dello stesso tipo di quelli trovati nell'ambasciata irachena sono stati utilizzati da elementi tribali nel corso dei disordini che sono avvenuti recentemente vicino a Lasbela, nella parte meridionale del Belucistan.

Può anche essere, si afferma in ambienti informati, che una parte dei 300 [illegible] di fabbricazione sovietica, delle 30 mitragliatrici, delle munizioni e del materiale vario sequestrato dalla polizia di Islamabad fosse destinato ai ribelli che operano nel Belucistan iraniano, confinante con l'omonima regione pakistana.

La stampa denuncia oggi lo appoggio che il governo di Bagdad dà agli autonomisti del Belucistan pakistano. «A Bagdad — afferma il "Pakistan Daily", un giornale di proprietà governativa — il governo iracheno ha dato rifugio a certi elementi belucistani che operano apertamente per la creazione di un "grande Belucistan" indipendente».

(Ansa - Afp - Reuter)

AUMENTA IL PREZZO dei giornali austriaci

Vienna, 11

Da domani il quotidiano viennese «Kurier», il secondo giornale austriaco per diffusione, costerà 2 scellini (sinora 1,50); a sua volta il più diffuso quotidiano austriaco, la «Neue Kronen Zeitung», annuncia un aumento di prezzo, pure da -,50 a 2 scellini, a cominciare da giovedì 15, a motivo dell'aumento dei costi di produzione e dei servizi.

(Ansa)

PROTESTE PER UN TEST NUCLEARE SOTTERRANEO NEL COLORADO

Contestata l'atomica «underground»

Diffusi timori per le conseguenze dell'esperimento, previsto fra un mese

New York, 11

Ignorando le obiezioni delle organizzazioni per la salvaguardia dell'ambiente, il ministero dell'interno e la commissione americana dell'energia atomica hanno deciso di procedere a un esperimento nucleare sotterraneo nel Colorado: l'esplosione avrà luogo tra un mese, e sarà la terza in regioni montagnose degli Stati Uniti; essa si prefigge di stabilire se sia utile e necessario ricorrere alle esplosioni atomiche per far sprigionare dal sottosuolo depositi di gas naturale non sfruttabili con le tecniche convenzionali.

In una lettera indirizzata al governatore del Colorado, il segretario per l'interno Rogers Monton e il presidente della commissione per l'energia atomica, signora Dixie Lee Ray, affermano che la decisione si basa «sulla preoccupazione del governo per la situazione energetica presente e futura degli Stati Uniti». Il gas naturale, infatti, è sempre meno disponibile negli USA, e ciò complica la crisi dell'energia che suscita così vaste apprensioni in America.

La soluzione del problema del gas naturale verrebbe «gravemente ritardata» — scrive il ministro Morton — dalla cancellazione dell'esperimento, al quale è contraria una parte dell'opinione pubblica soprattutto nel timore di radiazioni: vi si oppongono anche i rappresentanti di un particolare settore petrolifero, quello degli schisti bituminosi. Essi temono che le riserve di schisti rimangano danneggiate dalle esplosioni proprio quando il governo fa di tutto per stimolare questa industria, ma il ministro e il presidente della commissione atomica escludono danni del genere.

Tre esplosioni nucleari verranno simultaneamente provocate in pozzi verticali a una profondità di circa tremila metri: secondo il governo, gli effetti permanenti degli scoppi sull'ambiente naturale sarebbero nulli — uguali in ogni caso, sul luogo dell'esplosione a quelli che deriverebbero dalla costruzione di pozzi convenzionali e i «bassi livelli» di radioattività liberata niente affatto pericolosi. Gli esperimenti programmati renderanno comunque necessario l'allontanamento di cento persone nel raggio di 24 chilometri, compreso il personale occupato in una dozzina di miniere circostanti: sono previsti «danni minori» ad alcuni edifici, e il governo si è offerto di indennizzarli.

La tecnica usata in questi esperimenti (due sono stati già tentati con relativo successo nel Nuovo Messico, nel 1967, e nel Colorado, due anni dopo) consiste nel provocare l'ingresso del gas — dalle sacche profonde in cui si trova — in una serie di condotti, dai quali può essere poi facilmente pompato. *(Ansa)*

CASO PIU' UNICO CHE RARO NEGLI STATI UNITI

SFRATTO A VENTIMILA LIBRI

Un'intera biblioteca è stata fatta sloggiare per morosità

New York, 11

Non era mai avvenuto in America, o comunque non sembra esistano precedenti, di una biblioteca pubblica sfrattata per morosità: l'episodio, che il «New York Times» riporta in prima pagina con titolo su quattro colonne, è avvenuto nella cittadina di Orangetown, sulla sponda occidentale dell'Hudson, a una trentina di chilometri da New York, e ufficialmente viene attribuito a contrasti amministrativi fra i curatori della biblioteca e il municipio. In realtà, secondo diversi abitanti della cittadina intervistati dal giornale, ci si troverebbe dinanzi a uno «scontro ideologico» che vede impegnati i più progressisti curatori, insegnanti e intellettuali della comunità, e i membri del consiglio municipale, in maggioranza a tendenza conservatrice.

Fatto sta che, ieri, un gruppo di operai del municipio, scortati da due agenti dello sceriffo, hanno rapidamente sistemato i 20 mila volumi della modernissima biblioteca in un migliaio di casse e li hanno trasferiti in un magazzino del comune. Come se non bastasse, con la stessa lena e meticolosità hanno smantellato scaffali e imballato mobili e attrezzature.

Lo sfratto era stato autorizzato dal tribunale locale su richiesta del proprietario del moderno edificio, al centro della cittadina, in cui la biblioteca era stata trasferita lo scorso agosto: da allora, l'affitto dei locali non era stato mai pagato, raggiungendo un totale di circa novemila dollari. Secondo i curatori, che hanno presentato ricorso a una Corte superiore, accusando il municipio di abuso di potere, il fitto — com'è tradizione — doveva essere pagato da quest'ultimo. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 10 febbraio ha concluso la sua laboriosa vita terrena

Pasqua Potleca v. Gandolfo (Pasquetta)

Ne danno il doloroso annuncio i figli BIANCA e BRUNO, con il genero ARMANDO e la nuora LUCIANA, i nipoti GIANPAOLO, MARINA e STEFANO, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al dolore gli amici del buffet ARMANDO.

†

Sabato 10 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Catalani

Con profondo dolore lo annunciano la moglie DOMENICA, il figlio ATTILIO con la moglie RITA e il nipotino GIANLUCA, la mamma OLGA, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 13 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto con dolore la famiglia RIOSA.

La EXA prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Ugo

Partecipano al dolore la famiglia SILVESTRI e le famiglie GREGORI.

†

Il giorno 11 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Pobega

Ne danno il triste annuncio la moglie, il fratello, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 corrente alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 4 corr. si è spento serenamente il nostro caro

Giuseppe Fiorentin

pensionato dell'Acegat

Addolorati, ne danno il triste annuncio la moglie GEA, la figlia, i figli, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Rasem

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le figlie, le nuore, i generi, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento vada ai medici e a tutto il personale della I Geriatria della Maddalena.

I funerali avranno luogo domani, martedì, alle ore 15, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 12 febbraio 1973

† Ieri mattina è cristianamente spirato

Domenico Tomi

Marittimo

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie CATERINA, la figlia MARIUCCIA, i genitori, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Elio Ceppi

ringraziamo tutti coloro che presero parte, in vario modo, al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

12 febbraio 1973

Sono già passati otto anni da che il tuo dolce sorriso si è spento, adorata

Anita

lasciandoci nel nostro immenso dolore che non avrà mai fine.

La mamma, il papà, il fratello La ricordano a quanti Le vollero bene.

Famiglia MONTECALVO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A.A. GIARDINIERE praticissimo con moglie, massimo quarantenni, troverebbero buona sistemazione in villa signorile, appartamento ammobiliato con bagno, in villa. Offerte Cassetta 21151 B, SPI. ●

A. CERCASI referenziata zona Gretta, orario da convenire, tel. 415882. 71284 B ●

CERCASI signora mezza età custodia bambini 3 e 10 anni piena giornata. Telef. 412736 ore 10-15. 41548 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

ITALO - americana esperienza centralino, pratica ufficio, perfetta conoscenza inglese, offresi. Cassetta 41541 C, SPI. ●

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. RIPARASI cambio cinghie, telefono 413605. 21287 CC ●

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 417006. 21285 CC ●

A.A. KEROSENE specializzato pulisce, ripara stufe serbatoi, telefono 794100. 21221 CC ●

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 41396 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci!!! Rossetti 41/C, telefono 790497. 21159 CC ●

BIOLOGA primo impiego occurebbesi presso laboratorio analisi o studio medico, telefonare 764157 ore 9-11. 41500 CC ●

IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro a domicilio. Telefono 35537. 71286 CC

IDRAULICO esegue riparazioni rubinetti WC scaldabagni lavatrici frigoriferi, tel. 421212. 41450 CC ●

IVA ragioniere esperto impostazione tenuta registri amministrazione consulenze offresi, tel. 730522. 41342 CC ●

PARCHETTI riparazioni raschiatura lucido permanente, telefonare 38265. 41554 CC ●

PARRUCCHE in genere su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, tel. 755493. 71244 CC

PELLE antilope, rettile, coccodrillo, tutto pulisce smacchia ricolora con garanzia, Tintoria Cattaruzza, Giulia 13. 21179 CC ●

PITTORE camere appartamenti libero subito massima serietà, prezzi eccezionali. Telefonare 66240. 21089 CC

SARTORIA da uomo confeziona vestiti mantelli e rivolta per signora tailleurs mantelli e campionario stoffe, viale D'Annunzio 11, Kosuta. 41498 CC ●

SGOMBERIAMO rapidamente abitazioni, soffitte, cantine, materiali, locali, cortili, tel. 725597. 21283 CC ●

TAPPEZZIERE matarassaio a domicilio, telefono 417131. 41568 CC ●

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere favorendovi i preventivi di assoluta concorrenza. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 41480 CC ●

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

APPRENDISTA commesso volonteroso cerca negozio abbigliamento. Cassetta 21235 D, SPI. ●

APPRENDISTA macellaio cerca Servi, Madonna del Mare 19. 21239 D ●

APPRENDISTA mezzalavorante 10.000 - 15.000 settimanali cerca salone, tel. 796762. 41425 D ●

APPRENDISTA cerca laboratorio creazione oggetti pubblicitari. Telefonare al 418269 dalle 9 alle 13. 71293 D

APPRENDISTE banconiere ambo sessi cercansi, orario negozi, riposo tutte festività, telefonare 29949. 41382 D ●

CAMERIERI per ristoranti cercansi. Cassetta 41506 D SPI ●

CERCANSI aiuto commesse, panificio pasticceria Turchetti, via S. Nicolò 8. 71254 D

CERCANSI apprendiste aiuto commesse possibilmente conoscenza lingua slovena. Rivolgersi Manifatture Gaggi Mario, via Roma 10. 71266 D

CERCASI panettiere specializzato serio volonteroso ottima retribuzione da concordarsi presentarsi in mattinata dalle 10 alle 13 panificio Riosa strada di Fiume 4 Maddalena tel. 796145. 21209 D ●

CERCASI apprendista, ottimo trattamento acconciature Mariuccia, via Ghirlandaio 22, telefono 722248. 71332 D ●

CERCASI apprendista o aiuto commesso/a alimentari, via Giulia n. 17. 21175 D ●

COMMESSA esperta abbigliamento, desiderosa migliorare cerca centrale negozio. Cassetta 21233 D, SPI. ●

COMMESSA solo se lunga esperienza ramo biancheria femminile cerca importante negozio centrale. Cassetta 21231 D, SPI. ●

CUOCO e cameriere cercansi. Presentarsi Ristorante Orchidea, Grignano. 776 D

DATTILOGRAFA veloce giovane cerca Zinelli & Perizzi. Presentarsi via Mazzini 31. 71356 D ●

DENTISTA cerca signorina assistente, massima serietà e gentilezza. 100.000 iniziali. Cassetta 41543 D S.P.I.

DITTA commercio birra bibite cerca autisti distributori città patente C. Telefonare 820810, orario ufficio. 21131 D ●

FALEGNAMERIA artigiana cerca falegname serramenti, telefonare 755233. 21085 D ●

GIOVANE serio, attivo, volonteroso, onesto. Età massima 25 anni per lavori magazzino cercasi per subito. Presentarsi lunedì e martedì ore 18 Grandi Magazzini Giovanni, via Ghega 6. 41610 D ●

IMPORTANTE ditta di Parma operante settore montaggi industriali cerca operai specializzati, gruisti, saldatori, meccanici montatori, carpentieri in ferro, aggiustatori meccanici, disposti lavorare in trasferta in qualsiasi parte d'Italia. Scrivere a: Pubbliman 564, 43100 Parma. 5466 D

INDUSTRIE confezioni assume operaie - apprendiste 15-30 anni. Telefonare 820196. 41256 D

INSTALLATORI bandai apprendisti assume ditta Olimpia, via San Giusto 8, tel. 774791. 41387 D

NEGOZIO Manuel Jeans Market di prossima apertura cerca apprendista commessa di bella presenza preferibilmente conoscenza sloveno. Telefonare 31817 orario negozio. 78274 D

PENSIONATI dinamici liberi subito residenti Trieste-Gorizia, cercansi per consegna domicilio propaganda scolastica. Buona retribuzione, lavoro continuativo. Presentarsi martedì 13.2.73 dalle ore 10 alle 12, piazza Libertà 2, presso ACIT, chiedere signor Aldo. 41438 D ●

OPERAIO cercasi per lavaggio auto. Rivolgersi Salita Promontorio 9. 71392 D ●

RAGIONIERE o ragioniera pratica lavori ufficio cerca Zinelli & Perizzi, via Mazzini 31. Presentarsi o telefonare 37567 ore 9-11. 71354 D ●

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ANALISI matematica, matematica, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, impartisce insegnante laureando ingegneria. Individuali 2400. Collettive 1600 orarie. Telef. 726962. 21158 G ●

ESTETISTE massaggiatrici manipedicure, taglio cucito, ginnastica estetica. Centro Moda Estetica ENCIP, via XXX Ottobre 6, telef. 35798. 62 G

INGLESE insegnante diplomato Inghilterra impartisce lezioni tutti livelli, telefonare 417894. 21148 G ●

LATINO greco tedesco impartisce laureando. Tel. 748890 ore serali. 21155 G ●

UNIVERSITARI impartiscono lezioni e ripetizioni materie scientifiche letterarie e lingue a studenti medie inferiori e superiori. Telefonare 60414 Trieste. 21177 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI appartamento lusso ammobiliato (Sistiana) tre camere soggiorno cucina bagno, parcheggio auto. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. Affittasi locale d'affari 4 fori centro Ginnastica adatto molti usi; altro piccolo magazzino, piazza Sansovino, adatto deposito. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 21255 I

AFFITTASI camera cucina prezzo 20.000 persona sola paraggi piazza Dalmazia. Informazione giornalaio Galleria Rossoni dalle 11-12. 21135 I ●

APPARTAMENTO ammobiliato zona FABIOSEVERO - SALONE, 2 stanze, cucina, bagno, ampie terrazze, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 41468 I

APPARTAMENTO per persona sola, stanza, cucina, gabinetto, affitta 16.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 41468 I

APPARTAMENTO zona Carpison, 4 camere cucina terrazza I piano accessori moderni vendo. Tel. 37915. 41462 I

APPARTAMENTO villetta paraggi Opicina affittasi. A.T.I., Galleria Fenice 2. 71294 I

MAGAZZINO 140 mq + locale fronte strada di 40 mq Basovizza centro affittasi. Telef. 37915. 41462 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI affitto 2-3 camere cucina bagno indifferente posizione. Aurora, telef. 750323. 21255 L

CERCANSI in affitto appartamenti vuoti mobiliati ville casette. Telef. 61309, urgente. 41496 L

MODESTO cercasi affitto camera cucina gabinetto I piano o pianoterra. Telef. 749805. 21043 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

VAILLANT scaldabagni gas VAILLANT caldaie metano. Informazioni AGENZIA VAILLANT via Verga 16 tel. 734221. 41482 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTO massimo prezzo monete italiane. Tel. 31230, chiamate dopo 18.30. 20810 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine locali mobili di ogni genere acquistando tutto. Telefonare 795374. 41542 NN ●

A. LETTINI con materasso reclame 13.500, grandioso assortimento carrozzine cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, cuscini antisoffoco, attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000, cucine brandine 7500, scarpiere reclame 7500, soggiorni, scale, reti, comodine, materassi molleggiati 12.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telef. 793840. 21060 NN

ACQUISTERETE bene visitando Polli via Grimani 11 telefono 796754: vasta esposizioni ultimi modelli, prezzi bassi. 122 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 15 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

INDUSTRIA nastri elastici cerca rappresentanti introdotti grossisti confezionisti per Alto Veneto. Scrivere: Casella 1-T, Pubblicità Battistoni, 20052 Monza. 150 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. LA NUOVA CONCESSIONARIA FORD via Baiamonti 60 vende autoccasioni selezionate. Rateizzazioni fino a 30 mesi. Permuta usato per usato. Alcuni esempi: Fiat 850 66, 1100 R 67, furgone 600 T 68, Ford Escort 69, Capri 70-71, Taunus 1600 GT coupé 71, 20 M 2000 67-69, furgone Transit 69, Simca 1000 65-71, NSU Prinz IV L 70, 1200 66-67-68, Renault R8S 69-70, R16 69. 125 Q

ALFA Romeo 1750 berlina 69 perfetta, A.R. 1300 TI 67, Super 65 vende ditta Dinoconti, Coroneo 33. 41599 Q ●

ALFETTA nuova da immatricolare, vendo pronta consegna. Telefonare 794071. 40602 Q ●

AUDI 100 GL vende in pronta consegna concessionaria Dinoconti, Coroneo 33. 41597 Q ●

AUTOCARRO vende impresa costruzioni. Tel. 768632, 768948.

CITROEN GS 1000 Club 71, Citroen D Super 70, DS 21 inizione 70 vende Dinoconti Coroneo 33. 41599 Q ●

FIAT 500 65, 68, Fiat 850 65, 67, 69, Fiat 124 Special 70, Fiat 1500 Vignale 67 vende Dinoconti Coroneo 33. 41597 Q ●

FIAT 500 F, 850 coupé sport, 850 familiare, 127, 128 familiare, 124, 124 coupé, 125, 125 special, Mini Minor, NSU TT, Giulia 1300 TI, 1600 Super, Fulvia Zagato. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegi, via Crispi 32/a. 41602 ●

PRIVATO vende Alfa 1300 Junior con garanzia. Tel. 820056. 41440 Q ●

ROULOTTES Arca esposizione domenica Caravella Sistiana feriali Giustiniano 6 permute. 41428 Q ●

ROULOTTES REMBRANDT RAPHAEL ESMERALDO. Tre serie modelli. Dalla lussuosa Rembrandt alla economica Esmeralda. SCONTI SPECIALI. Rateazioni permute. POSTEGGIO PER CARAVAN. Zoccolo recintato. MOSTRA Scomparini 10 angolo Lamarmora. Tel. 792411 - 741273. 41537 Q ●

ROULOTTE Laverna: nuovi modelli 73 fino a tutto febbraio con sconti speciali. Dinoconti Coroneo 33. 41597 Q ●

VENDESI Mercedes anni 64 con radio stereo cassette e antenna elettrica gommata, 2 ruote di riserva e catene speciali lire 300.000. Fiat 500 bollo circolazione pagato lire 80.000. Ford transit camioncino portata kg 900 lire 100.000, furgone 1100 Fiat ottime condizioni lire 200.000. Tel. 231608. 41358 Q ●

VENDESI Fiat 850 spider anno 66. Lire 320.000. Tel. 231608. 41546 Q ●

VOLKSWAGEN Maggiolone 1300 71, Maggiolino 1200 64, 67, 68, VW K70, 71 ottimo stato vende Dinoconti, Coroneo 33. 41597 Q ●

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo massima riservatezza. Studio Negrini telefono 29258. 70976 R

ABBIGLIAMENTO centro bene avviato vendesi 6.000.000; altro piccolo vendesi compresa merce 5.000.000; altro tutte licenze vendesi 4.000.000. Agenzia Gentile Toro 8. 41524 R

AUTOFORNITURE centro vendesi buona occasione 18.000.000 compreso inventario. Agenzia Gentile Toro 8. 41524 R

AUTORIMESSA con lavaggio macchina, eventualmente piccola officina, ottimo guadagno garantito vendesi 8.000.000. Agenzia Gentile Toro 8. 41524 R

AVVIATO negozio abbigliamento bambino centralissimo Pordenone cedesi. Scrivere cassetta SPI 4 33170 Pordenone. 5421 R

BAR zona Barriera bene avviato vendesi 8.000.000 eventualmente darebbesi gestione persone veramente capaci; altro zona Garibaldi vendesi 10 milioni. Agenzia Gentile Toro 8. 41524 R

BAR buffet superalcolici adatto pizzeria cedesi. Aurora Ginnastica 1. 41569 R

CARTOLERIA - abbigliamento buona posizione vendesi; altra vicinanza scuole vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 41528 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia» piazza Tommaseo 2. 21115 R ●

INVESTIMENTI al 10% fino a un anno al 12 e 14% per periodi più lunghi. Cassetta n. 21083 R, SPI.

LOCALE d'affari centro con licenza latteria cedesi 8 milioni eventualmente cedesi solo licenza e avviamento commerciale. Agenzia Gentile Toro 8. 41526 R

LOCALE d'affari Roiano adibito lavoro artigianale commerciale vendesi 8.000.000. Agenzia Gentile Toro 8. 41526 R

NEGOZIO frutta e verdura alimentari zona turistica vendesi. ATI galleria Fenice 2. 71290 R

NEGOZIO frutta verdura centrale lavoro garantito vendesi causa ritiro; altri condominio vendonsi; trattorie vastissima licenza centro vendonsi rara occasione; altri negozi vendonsi; salone barbiere zona popolatissima centrale vendesi. Agenzia Service corso Umberto Saba 33. 41558 R

RIVENDITA pane unica in zona vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 41528 R

ROSTICCERIA centrale solo lavoro polli incasso controllabile vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 41524 R

SPACCIO vini caffè fiaschetteria unico in zona bene avviato, causa anzianità cedesi prontamente 8.000.000. Agenzia Gentile Toro 8. 41526 R

TRATTORIA altipiano, vasto giardino, tutte licenze, 2 camere, adattissima per ristorante pizzeria gelateria, anche licenza ballo, vendesi anche condizionando pagamento; altre trattorie tutte posizioni tutti prezzi cedonsi. 41526 R

TRATTORIA caffè causa ritiro vendesi, frutta verdura affittasi. Telef. 61309. 41496 R

VENDESI fruttaverdura, vasta licenza, tel. 747939. 21261 R ●

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. VENDESI appartamento Borgo Teresiano rimesso nuovo 7 camere doppi servizi; altro centro Ginnastica 4 camere servizi occupato; casa 4 piani vendesi occasione, centro città; Barcola, casa con terreno 8 vani da restaurare; latteria centrissima vendesi con muri 80 metri quadri. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 21255 S

APPARTAMENTI bellissimi centro Monfalcone casa nuova vendesi rarissima occasione; terreno zona Pese 1800 mq vendesi 1.500.000 pagamento contanti; altri vendonsi zona Cattinara L. 1000 al mq. Agenzia Service corso U. Saba 33. 41558 S

APPARTAMENTI condominio Revoltella bassa Belpoggio S. Giusto zona Giardino Pubblico S. Giovanni Commerciale 1-2-3-4 camere servizi vendonsi occasione; altri appartamenti occupati contratto libero annuale vendonsi causa partenza; altri appartamenti Grado vendonsi occasione; negozi condominio vendonsi. Agenzia Service corso U. Saba 33. 41558 S

APPARTAMENTO S. GIACOMO stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta posteggio macchina vende 8.500.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10 telefono 61712. 41468-1 S

APPARTAMENTO primo ingresso via COMMERCIALE 2 camere soggiorno cucinino bagno 3 terrazze più mansarda vende 30% contanti, rimanenza mutuo ventennale, Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 41468-2 S

APPARTAMENTO via Udine III piano 5 stanze servizi ascensore riscaldamento vendesi con mutuo ventennale e facilitazioni. Telef. 38585, 38212. 78270 S

BOX zona Commerciale alta 10 mq per 270 vendo. Tel. 37915. 41462 S

CONDOMINIO centrale camera cucina bagno affittato, altro libero arredato vendonsi. Telefonare 61309. 41496 S

IMPRESA acquista terreni o case da demolire. Telef. 790582. 71236 S

LOCALE posizione grande passaggio un foro mq 12 vendesi con mutuo ventennale più facilitazioni pagamento ottimo investimento. Tel. 38585, 38212. 78272 S

LOCALE d'affari zona turistica adatto qualsiasi attività vendesi. ATI galleria Fenice 2. 71292 S

PER investimento capitale cerchiamo case casette ville con giardino libere occupate pagamento contanti; appartamenti qualunque posizione e grandezza; terreni per costruzione case ville anche periferia. Telefonare 741630. Agenzia Service corso U. Saba 33. 41558 S

TERRENO Sistiana 11.000 mq L. 8200 al metro vendo. Telefonare 37915. 41462 S

VILLETTA bellissima zona Maddalena due appartamenti giardino affittata contratto annuale vendesi vera occasione; altra zona Revoltella vendesi; altra villa Gabrovizza 2 camere cameretta salone soggiorno cucinino doppi servizi riscaldamento nafta garage 1000 mq giardino libera vendesi; altra bella villa vendesi; villa Laggio di Cadore due appartamenti 2600 mq parco moderna vendesi causa partenza; altre ville casette con giardino vendonsi; terreni per costruzione ville vendonsi zone diverse. Agenzia Service corso Umberto Saba 33. 41558 S

VILLETTE nuova costruzione Muggia, 4 stanze, servizi, cucina, comfort, panoramicissime, grande giardino Lire 18.000.000 e 25.000.000 vendo, telefono 37609. 21301 S ●

DIVERSI
V Lire 150 per parola

DIPLOMATA astrologia scientifica redige oroscopo natalità (completo oppure parziale) cartochiromanzia. Tel. 421074. 71296 V

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

- 6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
- 6.20 L Portogruaro C.
- 6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
- 8.04 DD Venezia
- 9.30 R Venezia - Roma (*)
- 9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
- 10.53 L Portogruaro
- 13.00 R Venezia
- 13.45 L Portogruaro
- 14.33 DD Venezia - Milano - Torino
- 17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) . Milano - Genova (*)
- 18.04 L Portogruaro
- 18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma . Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia . Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
- 19.32 L Portogruaro
- 20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce).
- 22.25 DD Venezia · Milano · Torino · Genova · Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste · Torino) V. Mestre . Bologna . Roma (WL e cuccette Trieste . Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.50 DD Marsiglia . Genova . Torino - Milano (WL e cuccette Genova · Trieste, cuccette Torino . Trieste) Roma · Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
- 9.16 D Venezia
- 10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola · Milano Lambrate - Roma · Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce · Trieste)
- 11.03 R Milano Venezia SL (*) (Venezia · Trieste senza fermate intermedie)
- 12.10 DD Venezia
- 13.40 D Milano - Venezia
- 13.58 L Cervignano
- 15.10 DD Venezia
- 17.05 D Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
- 18.39 R Bologna Venezia ((*)
- 19.17 L Portogruaro
- 19.34 DD (Direct Orient) Calais . Parigi · Milano - Venezia (WL Parigi . Atene o Istanbul)
- 20.55 R Milano (via V. Mestre) · Roma - Venezia (*)
- 23.00 L Venezia (da Roma)
- 23.28 DD Torino Milano . Genova -

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

- 3.40 L Udine Pordenone
- 5.29 L Udine
- 6.15 D Udine . Tarvisio
- 6.25 L Udine
- 7.20 D Udine . Tarvisio - Vienna
- 10.05 L Udine
- 12.25 D Udine
- 12.45 L Udine
- 14.00 DD Calalzo (1)
- 14.15 D Udine
- 14.22 L Udine
- 16.45 L Udine · Tarvisio
- 17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 19.10 D Udine
- 20.02 L Udine
- 20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
- 22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973

ARRIVI

- 0.33 L Udine
- 6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 7.35 L Udine
- 8.14 D Pordenone . Udine
- 8.49 L Udine
- 9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart · Vienna · Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
- 12.04 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.04 L Udine
- 16.05 D Udine
- 18.05 L Udine
- 18.55 DD Tarvisio . Udine
- 19.45 L Udine
- 21.09 L Pordenone . Udine
- 22.20 L Udine
- 22.45 D Vienna . Tarvisio · Udine
- 23.43 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

- 0.05 D Villa Opicina . Lubiana - Zagabria
- 7.10 D Villa Opicina · Lubiana
- 10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) · Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
- 13.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
- 18.15 L Villa Opicina (1)
- 18.47 D Villa Opicina Lubiana (1)
- 20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene · Istanbul · Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste · Belgrado
- 20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

- 6.00 D Zagabria Lubiana . Villa Opicina
- 7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi
- 8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul Atene Belgrado - Skopje . Lubiana · Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccetta Belgrado Trieste
- 9.05 D Lubiana Villa Opicina (1)
- 13.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
- 18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
- 21.38 L Villa Opicina
- 22.00 D Lubiana Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica